DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 162

il Quotidiano del NordEst

Sabato 9 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nessun aumento per lo skipass: costerà come lo scorso anno
A pagina VII

La storia
L'archivio dell'Avanti! salvato dal macero e tenuto in soffitta
Pierobon a pagina 17

Calcio
La Juventus presenta i colpi dell'estate: Di Maria e Pogba
Riggio a pagina 19

Dolomiti, un altro crollo

▸Sulla Moiazza, nell'Agordino, si stacca un pilastro: colpita la via ferrata Costantini

▸Nessun ferito: l'assenza di alpinisti lungo la celebre salita ha evitato un'altra tragedia

Crolla un altro pezzo di Dolomiti, in territorio Agordino, in provincia di Belluno a 50 chilometri di distanza dalla Marmolada, dove domenica scorsa è crollato un seracco di ghiaccio. Fortunatamente ieri non ci sono state persone coinvolte: una perlustrazione dell'area ha escluso che ci fossero vittime. Il collasso di un pilastro di roccia è avvenuto sulla Moiazza sud, quindi sul versante agordino della montagna condivisa con la Val di Zoldo. «Quel punto – fa sapere in una nota il Soccorso Alpino - coincide con il rientro della ferrata Costantini».
Santin a pagina 3

Marmolada
Zaia: «No al turismo dell'orrore, multe a chi non rispetta i divieti»

«No al turismo del macabro - è l'invito del governatore Zaia - Ho trovato anche escursionisti che hanno provato a superare le transenne. Inaccettabile. Ho chiesto al sindaco di Canazei di mettere multe al massimo».
Pavan a pagina 2

L'analisi
Le convenienze trasversali della (nuova) legge elettorale

Bruno Vespa

Al solo sentir parlare di legge elettorale, al lettore viene l'orticaria. Lui va al sodo e detesta i tecnicismi. Purtroppo per andare al governo del Paese i voti non bastano. Bisogna vedere come e dove si raccolgono, con chi e contro chi. Da sempre, le leggi elettorali cambiano non per cercare una maggiore efficienza, ma per la convenienza di chi le propone (e poi, statisticamente, viene punito). Stavolta le convenienze tuttavia sembrano trasversali.

La legge attuale, pur assegnando solo un terzo dei voti con il sistema maggioritario, impone ai partiti di stare in coalizione. Cosa che in questo momento sta stretta sia a Enrico Letta che a Matteo Salvini. Letta ha difficoltà a presentare candidati unitari con Conte (e viceversa). Salvini teme di dover cedere troppi collegi a Giorgia Meloni. Di qui la proposta di un nuovo proporzionale in cui ognuno vada per conto proprio, salvo prendere un ragionevole premio di maggioranza una volta che la coalizione (postuma) di partiti abbia raggiunto più o meno (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Due spari a un comizio, preso il killer

IL COMIZIO Nel cerchio, l'uomo che sta per sparare a Shinzo Abe

Choc in Giappone, ucciso l'ex premier Shinzo Abe

Erminia Voccia

L'8 luglio 2022 sarà una data difficile da dimenticare per i cittadini giapponesi, il giorno di una tragedia che supera i confini nazionali. L'ex primo ministro nipponico, Shinzo Abe, una delle (...)
Continua a pagina 4

La confessione
«Provavo rancore per lui, ecco perché l'ho colpito»
Ventura a pagina 5

Paratoie e cerniere del Mose: «Non c'è nessuna corrosione»

▸La commissaria Spitz: «Dai test non sono emersi elementi di preoccupazione»

Non c'è traccia di corrosione sulle 78 paratoie mobili del Mose né sulle 78 cerniere che ne garantiscono il movimento. A garantirlo è l'esame approfondito effettuato anche dalla guardia di finanza sulla bocca di porto di Treporti, la più "antica", visto che le barriere mobili sono state messe in opera tra il 2013 e il 2014. Lo ha affermato ieri il commissario per il Mose, Elisabetta Spitz a Venezia con la capo dipartimento del Ministero delle Infrastrutture, Ilaria Bramezza.
Fullin a pagina 13

Treviso
Pedemontana, aperti altri 14 km la fine entro l'anno

Pedemontana, inaugurato il tratto tra Spresiano e Montebelluna. Entro l'anno il collegamento con la A27. E allora l'opera potrà dirsi quasi conclusa.
P. Calia a pagina 13

Allarme Covid
Boom di casi a Nordest «Prescrivete più farmaci»

Angela Pederiva

Non si ferma l'impennata dei contagi a Nordest. L'incidenza settimanale dei casi ogni centomila abitanti è in continua crescita, secondo i dati registrati dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità fra il 17 giugno e il 7 luglio: in Veneto il dato è via via salito da 623 a 927,3 a 1.184,8, in Friuli Venezia Giulia da 552,4 a 762,4 a 946,2. Dal microbiologo Andrea Crisanti all'immunologa Antonella Viola, gli esperti ormai convergono sull'idea (...)
Continua a pagina 11

Padova
Attacco hacker a rischio dati sensibili di 7mila bimbi

Pirati informatici, nuovo blitz: dopo l'Ulss Euganea, assalto alla Dussman service che gestisce le mense scolastiche: a rischio i dati sensibili dei bimbi. È il secondo attacco hacker in grande stile in poco più di 6 mesi che colpisce uno dei gangli nevralgici della vita sociale padovana. Ad informare i genitori dei circa 7.000 bambini e ragazzi che a Padova frequentato le materne comunali, le scuole primarie e le medie,è stata una comunicazione dai Servizi scolastici del Comune in cui si spiegava che il sistema informatico della società che gestisce la refezione era entrato nel mirino degli hacker.
Rodighiero a pagina 12

Venezia
Bottecchia Cicli, "matrimonio" con Fantic Motor

La Bottecchia Cicli passa di mano. La celebre casa di produzione di biciclette (che comprende il marchio Graziella) con sede a Cavarzere (Venezia) è diventata parte del mondo Fantic Motor Spa. Un matrimonio targato Veneto: l'acquirente ha la sua sede principale a Dosson di Casier (Treviso).
Borzomì a pagina 15

Risparmio
Buoni fruttiferi postali: rendimenti quadruplicati

In poco meno di un mese, i tassi offerti sui Buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa depositi e prestiti sono saliti fino, in alcuni casi, a quadruplicarsi. Con il caro-vita che viaggia al ritmo dell'8%, l'era del risparmio remunerato con mini-tassi d'interesse volge al termine. Già il Tesoro aveva fatto da apripista un paio di settimane fa. Anche Cdp si è dovuta adeguare, provando a ridare appeal anche ai Buoni postali. In meno di un mese, il gruppo ha alzato per due volte i rendimenti.
Bassi a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

La strage della Marmolada

L'intervista Stefano Coter

«Con i cani e le piccozze così cerchiamo l'ultimo disperso del ghiacciaio»

▶Il capo del Soccorso alpino di Canazei: «Dall'alba a sera, dovere verso le famiglie»

▶«Pronti a scappare in pochi secondi, diamo i resti umani al Ris per identificare le vittime»

Prima le due vedette, i due cani Tea e Zuma, i due conduttori. Poi la dozzina di operatori, fra cui l'unica donna Lisa Morandini, con le piccozze e un demolitore. È la squadra interforze (Soccorso alpino e speleologico, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Vigili del fuoco e Carabinieri del Trentino e del Veneto) che dall'alba di ieri ha perlustrato la Marmolada fra i 2.500 e i 2.800 metri di altitudine, alla ricerca dell'ultimo escursionista disperso sotto la valanga di ghiaccio e detriti che domenica scorsa ha mietuto 11 vittime, di cui 10 finora recuperate. «È la più grande emergenza della mia carriera e impegna tutte le risorse che abbiamo. Per me vuol dire che non vedo più la mia famiglia, ma per fortuna c'è e mi sostiene. Stiamo cercando chi ama la montagna come noi e sa che il pericolo zero non esiste», dice Stefano Coter, 55 anni di cui 30 trascorsi a tentare di salvare le vite in montagna, attuale capo dei soccorritori di Canazei.

Come sono queste giornate?
«Siamo operativi dalla mattina presto alla sera tardi. Ma è un peso più che sopportabile, perché abbiamo il dovere di dare delle risposte alle famiglie che aspettano a casa e che ci rivolgono una sola preghiera: chiedono di avere almeno una tomba su cui piangere».

In questa settimana avete visto scemare le speranze dei familiari. Dove trovate la forza di continuare a cercare?
«Un crollo del genere, con una massa così grossa, lasciava pochissime speranze fin dall'inizio. Ma se il primo o il secondo giorno si poteva ancora confidare in una piccola nicchia, dove magari qualcuno aveva trovato la salvezza, adesso è oggettivamente impossibile. Andiamo avanti pensando che stiamo cercando appassionati della montagna come lo siamo anche noi».

Non fa ancora più male?
«Sì, fa male. Però ci aiuta la consapevolezza che questi escursionisti, fra cui diverse guide alpine, sapevano che in montagna non esiste il rischio zero e hanno accettato quella piccola percentuale di pericolo. Sono tragedie che non dovrebbero mai succedere, ma che purtroppo accadono. Per questo tentiamo di affrontarle nella maniera più professionale possibile: con l'aiuto di tutta la macchina del soccorso, proviamo a fare del nostro meglio. È il nostro modo di onorare le vittime».

Come si svolgono le battute?
«Saliamo con gli elicotteri in quota, dove le due sentinelle controllano i segnali inviati dal sistema radar che tiene monitorato il ghiacciaio, per darci eventualmente modo di scappare in pochi secondi. Subito lasciamo andare avanti le due unità cinofile della Guardia di finanza, per permettere ai cani di fiutare le tracce. Poco dopo ci muoviamo seguendo le loro indicazioni, rastrellando palmo a palmo tutta la colata di ghiaccio e di sassi. Inizialmente avevamo solo delle piccole piccozze, ma adesso utilizziamo anche un demolitore a batteria, perché lo strato ghiacciato è molto duro e abbiamo bisogno di scavare».

Cosa avete trovato? «Molti oggetti, tanti zaini e indumenti, e materiale organico che poi viene catalogato», ha riferito Paolo Borgonovo, coordinatore delle operazioni.
«Confermo: materiale interessante. Non mi riferisco tanto alle corde o ai vestiti: intendo i reperti biologici. Noi riempiamo i sacchi e li diamo ai Vigili del fuoco volontari, che a loro volta li portano ai carabinieri del Ris, per le analisi scientifiche che servono a isolare il Dna e quindi a identificare le vittime».

Con quale stato d'animo affrontate la ricerca non solo di oggetti inanimati, ma anche e soprattutto di resti umani?
«Può sembrare una cosa che fa impressione, ma questa è una reazione che passa con gli anni. In realtà sapere che dobbiamo trovare delle persone ci motiva ancora di più: un conto è cercare uno zaino, un altro un corpo, ci si mette davvero il 100% dell'impegno».

In attesa dell'ufficialità, manca solo da ritrovare Nicolò Zavatta, la vittima più giovane?
«Non ho mai voluto conoscere i nomi degli alpinisti che cerco. Non sapere di chi si tratta mi toglie un po' di emotività e mi dà la giusta lucidità».

Quanta ne è servita domenica, quando è scattata l'allerta?
«Quando mi hanno telefonato per una valanga, pensavo a una cosa molto più ridotta. Invece nel momento in cui dall'elicottero ho visto la massa di ghiaccio che si era staccata, mi sono spaventato, ho vissuto una sensazione di incredulità per l'enormità di quel disastro. Ma è durata giusto un attimo. Un secondo dopo stavo già pensando che per una cosa del genere dovevo chiamare il mondo: nel Soccorso alpino e speleologico di Canazei siamo in 26, non potevamo bastare. Così abbiamo messo in moto la macchina dell'emergenza e in un'ora avevamo a disposizione 6 o 7 elicotteri, le unità cinofile da tutto il Trentino, soccorritori e volontari anche dal Veneto, di tutto e di più».

Arriva il settimo giorno di ricerche: si riposerà?
«Non ci penso neanche. Finché andremo avanti con le attività, io ci sarò».

Angela Pederiva

I 16 UOMINI
Stefano Coter (nel tondo) fa parte della squadra interforze, supportata anche dai cani Tea e Zuma (foto UFFICIO STAMPA PROVINCIA DI TRENTO)

«NON VOGLIO SAPERE I NOMI DI CHI DEVO TROVARE, QUESTO MI TOGLIE UN PO' DI EMOTIVITÀ E MI DÀ LA GIUSTA LUCIDITÀ»

Cittadella La coppia di escursionisti

La veglia per Davide ed Erica

CITTADELLA (PADOVA) **Preghiere e lacrime, ieri sera nel duomo di Cittadella, durante la veglia promossa dagli amici di Davide Miotti ed Erica Campagnaro. La coppia risulta ancora ufficialmente dispersa, ma si attendono i risultati del Dna per il riconoscimento delle salme, così come sono stati identificati gli alpinisti cechi Pavel Dana e Martin Ouda. Intanto oggi a Canazei sarà lutto cittadino.**

Zaia: «No al turismo dell'orrore Multe per chi va a curiosare»

LE INDAGINI

PADOVA «Faccio un invito: no al turismo del macabro. Non ha nessun senso andare lì su a fotografare. Ho trovato anche escursionisti che hanno provato a superare le transenne. Inaccettabile. Ho chiesto al sindaco di Canazei di mettere multe al massimo». Il governatore Luca Zaia è chiaro: no al turismo dell'orrore, no alla curiosità morbosa di chi vuole ammirare il luogo di un disastro immano. E quindi approva la chiusura a tutti dell'area della Marmolada dove si è staccato il pezzo di ghiacciaio che ha provocato morte e dolore: «Mi sembra il minimo chiudere la zona del disastro, sia per agevolare le ricerche, ma prima di tutto per una questione di rispetto. Non esiste che si vada a camminare sopra il teatro di un evento così. Devo anche dire che questa mattina ho parlato col capo della Protezione Civile Curcio. La prossima settimana ci sarà una riunione. Io e Fugatti chiediamo di creare un gruppo di lavoro, coinvolgendo glaciologi e alpinisti, per stabilire delle regole minime per accedere ai ghiacciai. Basterebbe partire da un bollettino meteo specifico. Sono 4.400 i ghiacciai sull'arco alpino. Ma una 40 quelli percorribili. Basterebbe fare quello che già si fa per la neve: indicare condizioni meteo e temperature per capire le condizione della zona. Certo, quanto avvenuto domenica scorsa non è prevedibile. Se qualcuno non l'ha capito, faccio notare ch si è staccato un blocco di ghiaccio e detriti grande come un grattacielo di 70 piani».

IL LEGALE DEI FAMILIARI DI MIOTTI SCRIVE AI MAGISTRATI: «FARE LUCE SUL RUOLO DI PROVINCIA DI TRENTO E PROTEZIONE CIVILE»

LA RICHIESTA

Intanto i familiari delle vittime vogliono chiarezza. «Chiediamo che le indagini facciano luce sul ruolo che possono aver avuto in questa tragedia l'Ufficio previsioni e pianificazione della Provincia autonoma di Trento e l'ufficio della Protezione civile»: a parlare è l'avvocato Massimo Simonini, legale della famiglia di Davide Miotti, guida alpina 51enne di Cittadella, iscritto al Cai di Castelfranco Veneto, travolto assieme alla moglie 44enne Erica Campagnaro e a due suoi clienti, il 32enne di Montebelluna Gianmarco Gallina e la 33enne bassanese Emanuela Piran. L'avvocato Simonini, in attesa che le salme recuperate dai soccorritori vengano riconosciute, sollecita gli inquirenti ad andare a fondo, per accertare eventuali responsabilità di una tragedia secondo lui evitabile: «Stiamo parlando di una vera e propria località turistica fruibile dalla maggior parte delle persone, anche in assenza di particolari capacità tecniche». Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha risposto a stretto giro: «È chiaro che su questo fronte ci sono indagini in corso da parte delle autorità competenti e credo che tutte queste legittime richieste che provengono dalle famiglie troveranno risposta nel lavoro delle autorità».

Giuliano Pavan

Le montagne a rischio

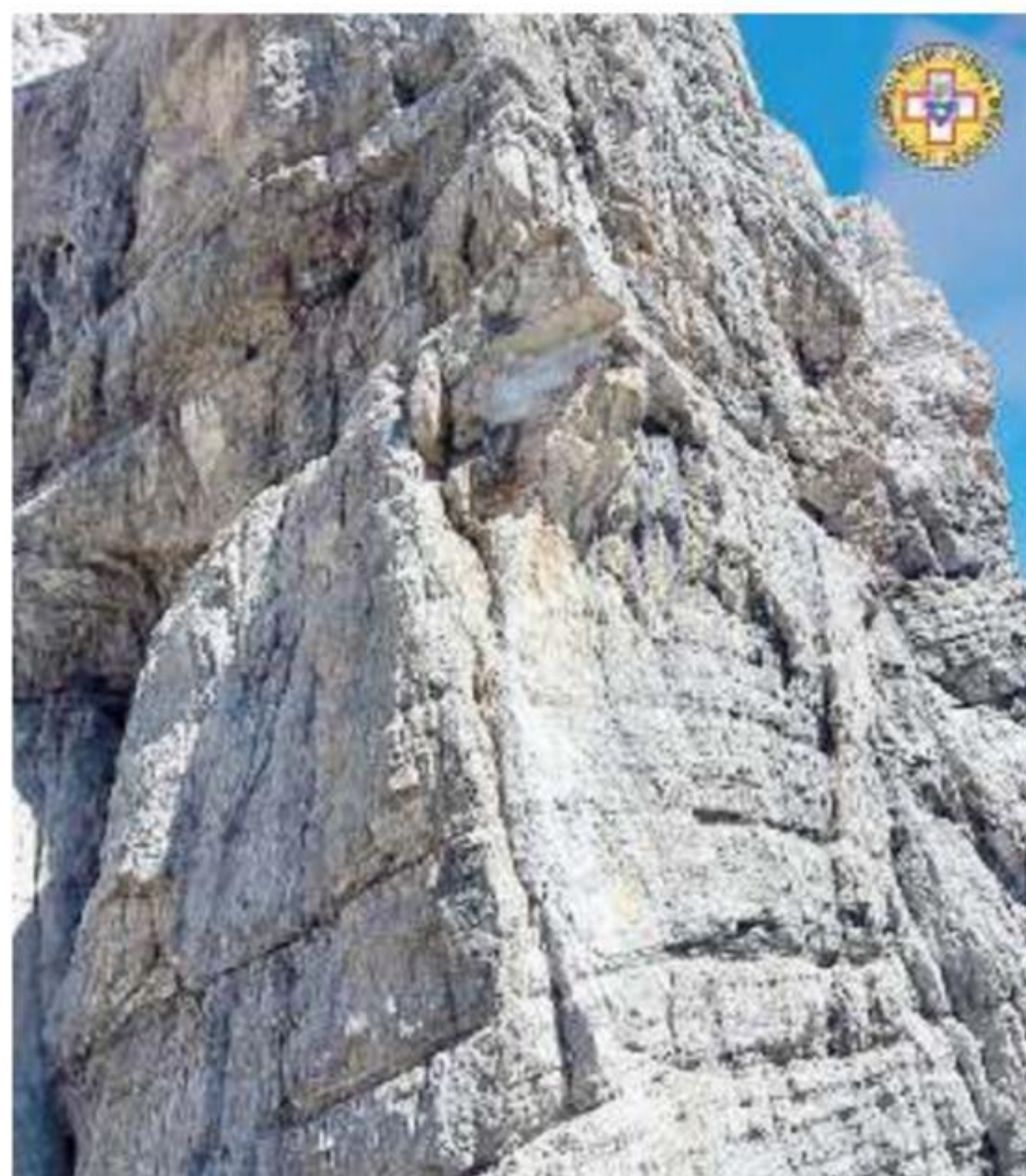
Nelle foto del Soccorso Alpino a sinistra una immagine della Moiazza dove si è staccato il pilastro, qui a lato il particolare della parte collassata

IL CASO

AGORDO (BELLUNO) Crolla un altro pezzo di Dolomiti. È successo ieri nell'Agordino, a 50 chilometri di distanza dalla Marmolada, dove domenica scorsa si è staccato il seracco di ghiaccio che ha causato 10 vittime accertate e ancora un disperso da trovare. Un tragico film che fortunatamente questa volta non si è ripetuto: per una casualità opposta, nessun escursionista si trovava nella zona colpita dalla frana. Il collasso di un pilastro di roccia è avvenuto sulla Moiazza sud, quindi sul versante agordino della montagna condivisa con la Val di Zoldo. E gli esperti tranquillizzano, ricordando che fenomeni come questo ce ne sono sempre stati. «È vero, sono più frequenti in primavera con il gelo e disgelo di ghiaccio e neve che spaccano e premono sulle rocce – dice Diego Favero, gestore del rifugio Carestiato e capostazione del Soccorso alpino di Agordo, ieri intervenuto in elicottero per un sopralluogo sul luogo del crollo –. Ma eventi simili, cioè accaduti fuori stagione, non sono così eccezionali». Favero cerca di evitare gli allarmismi, escludendo collegamenti con la strage del ghiacciaio: «Il crollo del pilastro non è dovuto al caldo. E va ricordato che i ghiaioni che si vedono alle pendici delle montagne, non sono altro che il resto di quello che prima erano rocce che si trovavano sulla montagna e che poi sono crollate. Ieri è successo quello che è accaduto tante altre volte e accadrà ancora».

LA RICOGNIZIONE

Ma prima di poter escludere con certezza che nessun escursionista fosse coinvolto, fra i responsabili del Soccorso alpino si era fatta strada una forte preoccupazione. A lanciare l'allerta è stato un turista tedesco: alle 11.38, di passaggio sull'alta via numero 1 nella zona di Forcella del Camp, l'alpinista ha sentito un boato e ha visto una grande nuvola scendere nel canale dei Cantoi de Framont, che ha ripreso con il proprio telefonino. Il testimone è corso al rifugio Carestiato, a cui si sale partendo dal passo Duran che divide la Val di Zoldo e l'Agordino, a dare l'allarme. Qui il gestore, che è appunto Favero, ha allertato il 118. «Quel punto – fa sapere in una nota il Soccorso alpino – coincide con il rientro della ferrata Costantini (una delle più celebri e impegnative delle Dolomiti, *ndr*) ed è percorso anche al contrario da chi lo sale da malga Framont per arrivare al bivacco Ghedini e in cima alla Moiazza sud». Quindi, dopo una consultazione telefonica fra Favero e il 118, è stata concordata la strategia con la centrale operativa: una volta imbarcato il turista tedesco, l'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, si è alzato in volo e ha effettuato una lunga ricognizione, per escludere l'eventuale coinvolgimento di persone. «Abbiamo verificato che a staccarsi è stato un pilastro della parete della Moiazza sud, a circa 2.400 metri di quota, vicino alla via alpinistica Spigolo di destra», è stato spiegato.

IL GESTORE DEL RIFUGIO CHE HA ALLERTATO IL 118: «EVENTI SIMILI NON SONO ECCEZIONALI ANCHE SE ACCADONO DI PIÙ IN PRIMAVERA»

Dolomiti, un altro crollo cede pilastro in Moiazza

▶Paura nell'Agordino: settore di roccia si stacca e colpisce il tracciato della via ferrata Costantini

▶Il testimone: un boato e una grande nuvola Poi le verifiche: nessun alpinista coinvolto

I TIMORI

Per la ricognizione sono intervenuti anche i vigili del fuoco, con l'elicottero Drago arrivato da Mestre. Il sorvolo è servito per controllare tutta la parte vicino alla ferrata, compresa la porzione alta come ulteriore assicurazione, nonché il canale. Solo a quel punto è stato escluso il coinvolgimento di altri escursionisti. «Abbiamo deciso di alzarci in volo – precisa Favero – perché dal video registrato dal turista tedesco non era possibile capire dove la massa di sassi fosse finita, se vicina o meno ai sentieri e alle vie percorse per salire e scendere dalle diverse vie, da bivacchi, forcelle, cime e rifugi. La preoccupazione era legata al fatto che nel video registrato dal turista, che passava sotto l'Alta Via, si vedeva l'uscita di una gran massa di polvere, ma non era possibile comprendere dove il materiale fosse finito. Invece, sorvolando la zona, abbiamo potuto accertarci che il materiale crollato si era infilato in un canale». Difficile quantificare il volume del materiale sceso a valle: «Il vuoto lasciato sulla montagna permette di capire che si trattava di un pilastro di circa 10-12 metri di altezza – conclude sempre Favero – ma la profondità è irregolare, in alcuni tratti si tratta di un taglio netto, in altri no».

Giovanni Santin

IL BLOCCO CADUTO È ALTO 10-12 METRI E HA UNA PROFONDITÀ IRREGOLARE, SUL POSTO PURE L'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO

Dal Pelmo alla Torre Venezia, gli altri "distacchi"

▶Nel corso degli anni numerosi cedimenti. Ma ora sono in aumento

L'EMERGENZA

BELLUNO La roccia dolomitica è fragile. I distacchi di roccia non sono una novità, anche se ora si assiste ad una decisa accelerazione. Di eventi simili a quello di ieri - in Val dei Cantoni, all'uscita della ferrata "Costantini" - si può fare un lungo elenco. Proprio in Moiazza ecco il recente crollo avvenuto sulla Torre Paola, a destra della via Soldà. Ma anche d'inverno, sulla Torre Venezia, sempre nel gruppo Civetta-Moiazza, avvenne un cedimento di neve, ghiaccio e sassi. Tra boati e nuvole di "fumo" una frana si staccò, in Civetta e in due occasioni negli ultimi tre anni, dalla Cima Su Alto, sopra Alleghe. Nel recente passato ha perso i pezzi anche il Pelmo. E in zona Ampezzo, nel decennio trascorso, vanno ricordati i crolli sul Becco del Mezzodì, sotto alla Croda da Lago, i distacchi sulla Piccola Croda Rossa, al confine con il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo e il Parco di Fanes. Va ricordato che anni fa, in Cadore, dall'Antelao e da Ru Secco molto materiale scivolò a valle, arrivando fino alla sede stradale. Vi sono distacchi, inoltre, che vanno più indietro nel tempo, come quello di Cima Trephor alle Cinque Torri. Nel 2007, infine, fece scalpore, la frantumazione del pilastro di Cima Una, nella zona di Sesto Pusteria, che diede vita a una nuvola di polvere di dolomia così sottile che venne saccheggiata e studiata.

Intanto dal Consiglio regionale del Veneto arriva la proposta di istituire per il 3 luglio – data che resterà nella memoria collegata alla tragedia della Marmolada – la Giornata nazionale contro il cambiamento climatico: «La mozione è già condivisa da cinquanta enti locali di tutta Italia», afferma Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo).

Daniela De Donà

La politica sotto tiro

IL KILLER PRONTO A COLPIRE

L'assassino, nel tondo rosso, pochi istanti prima di aprire il fuoco contro il politico

I PRIMI SOCCORSI ALL'EX PREMIER

Shinzo Abe, privo di sensi a terra, riceve i primi soccorsi

Giappone sotto choc l'ex premier Abe ucciso in un comizio

▸Raggiunto da due colpi sparati da un ex militare: aveva 67 anni ▸Il killer ha utilizzato una pistola fatta in casa. Falle nella sicurezza

L'ATTACCO

ROMA L'8 luglio 2022 sarà una data difficile da dimenticare per i cittadini giapponesi, il giorno di una tragedia che supera i confini nazionali. L'ex primo ministro nipponico, Shinzo Abe, una delle figure politiche più influenti del Paese del Dopoguerra e premier più longevo della storia dell'arcipelago, è stato assassinato ieri mattina a Nara, una città che si trova nel Giappone occidentale, durante un comizio a sostegno di un candidato locale del partito Liberaldemocratico al potere nel Paese.

LA RICOSTRUZIONE

Abe, 67 anni, dimessosi dalla carica di primo ministro per un vecchio e debilitante problema di salute, sta parlando da qualche minuto alla folla radunata nei pressi della stazione Yamato-Saidaiji della linea Kintetsu, un luogo scelto spesso per i comizi elettorali. Microfono in mano e pugno alzato, come sempre. Sono le 11.30 in Giappone, intorno alle 4.30 del mattino in Italia, quando il leader politico viene colpito da due colpi di pistola. A sparare, con una pistola artigianale, un uomo distante da lui pochi metri. Le immagini riprese dalle telecamere dell'emittente nazionale Nhk mostrano Abe in completo blu udire un primo sparo, voltarsi e poi accasciarsi al suolo dopo un secondo sparo. In seguito al primo colpo, si vede una nuvola di fumo bianco avvolgere l'uomo sulla quarantina vestito di grigio che intanto si avvicina a passi spediti all'ex premier. I due si guardano forse per una frazione di secondo ma qualche istante più tardi Abe è già a terra con la camicia chiara insanguinata all'altezza del petto. È il caos, qualcuno sviene, gli uomini della sicurezza di Abe si lanciano contro l'attentatore, lo bloccano, lui non sembra fare alcuna resistenza. Sull'asfalto viene ritrovata l'arma da cui sarebbero partiti i colpi mortali: una pistola fabbricata in casa a due canne tenute insieme dal nastro adesivo.

HANNO CERCATO DI SALVARLO CON LE TRASFUSIONI. FERMATO SUBITO L'ASSASSINO: NELL'APPARTAMENTO AVEVA ESPLOSIVI

La polizia arresta il sospettato: Tetsuya Yamagami, 41 anni, residente a Nara e apparentemente disoccupato, e sequestra l'arma artigianale. Nel suo appartamento, poi, verranno trovate anche altre armi ed esplosivi. «Mi sembrava un bazooka giocattolo», ha raccontato una studentessa affacciata al quarto piano di un edificio vicino alla stazione. Abe viene trasportato d'urgenza all'ospedale universitario di Nara, ha perso conoscenza ed è in arresto cardio-respiratorio. È stato colpito da due proiettili, ha due fori piccolissimi all'altezza del collo. I medici tentano di tutto, comprese delle trasfusioni di sangue, ma non riescono a salvarlo, viene dichiarato morto intorno alle 17:00 ora locale.

IL PRECEDENTE

Andando indietro nel tempo, l'unico episodio paragonabile all'attentato ad Abe è l'assassinio del leader socialista Inejiro Asanuma, pugnalato nel 1960 da un fanatico di estrema destra con la spada corta dei samurai. Nel Giappone ultra sicuro eventi del genere restano rari ma, purtroppo, non sono così eccezionali. Ancora nel 1960, il nonno di Abe, il primo ministro Nobusuke Kishi, era stato pugnalato e ferito alla coscia. Di certo, il Giappone è tra i Paesi al mondo con le leggi più rigide relative alla detenzione di armi e gli scontri a fuoco di norma restano relegati a regolamenti di conti tra gruppi armati rivali. Forse proprio per questa sensazione di sicurezza diffusa, fino a questo momento, sono mancati protocolli troppo stringenti a garanzia della protezione dei politici, e questo spiegherebbe quanto accaduto ad Abe.

Erminia Voccia

Shinzo Abe

Riforme economiche e riarmo dell'isola è l'uomo che ha cambiato il Sol Levante

IL RITRATTO

ROMA «Il dessert di oggi è l'ananas, sembra davvero delizioso!». Il tweet in cui il primo ministro giapponese, Shinzo Abe, tiene in mano un ananas, nell'aprile 2021, testimonia il coraggio nella politica estera di colui che, a ragione, è considerato un gigante politico degli ultimi decenni, detentore del duplice primato di più giovane premier del Giappone e di più longevo nel restare in carica. Alla guida del governo a 52 anni nel 2006-2007, e di nuovo dal 2012 al 2020, diventa un'icona a ogni vertice, coi suoi omologhi che intanto spariscono e lasciano spazio ad altri. Ma che cosa c'entrano gli ananas con Abe? La Cina ne aveva appena vietato l'importazione da Taiwan, con la scusa della sicurezza alimentare, e l'appello di Abe rimarcava la vicinanza di Tokyo all'isola-Stato che la Cina rivendica come parte del proprio territorio.

Primo premier giapponese a una seduta congiunta del Congresso, aveva disegnato in modo netto il perimetro delle alleanze nel Pacifico per contrastare l'espansionismo della Cina (salvo poi instaurare un buon rapporto personale con Xi) e l'aggressività della Corea del Nord. Per farlo, aveva stretto legami di ferro con Usa, Ue, Australia e Regno Unito. Ma anche con l'India di Modi. Agrodolce il rapporto con la Corea del Sud. In economia resterà il neologismo "Abenomics", ricetta shock che almeno nell'immediato consentì al Giappone di risorgere da quello che sembrava l'inarrestabile declino della terza potenza economica mondiale, grazie alle cosiddette "tre frecce": monetaria, fiscale e riformista. Quanto ai valori profondi, nessun dubbio che Abe fosse conservatore, tradizionalista. Tentò una rivoluzione nel segno di quello che definì «pacifismo pro-attivo», per consentire di superare il radicale ripudio della guerra inscritto nella Costituzione giapponese post-bellica e dotare il Giappone di forze armate adeguate. Una posizione osteggiata, però, anche da gran parte dei connazionali. Abe sosteneva di volere soltanto che il Giappone tornasse a essere un paese "normale".

IL PIÙ GIOVANE E LONGEVO PRIMO MINISTRO DEL PAESE LA RICETTA FORTE DELL'ABENOMICS E L'ASSE CON GLI USA

Un successo indiscusso le Olimpiadi a Tokyo, per quanto minate dall'esplodere del Covid. Nella sua storia familiare essere primi ministri non era un'eccezione. Premier il nonno materno, Nobusuke Kishi, fratello a sua volta di un altro capo di governo, Eisaku Sato. Padre ministro degli Esteri, di cui Shinzo era stato giovanissimo assistente. Il fratello maggiore Ceo di Mitsubishi. Il minore, Nobuo Kishi, attuale ministro della Difesa. Un destino nel Dna.

Ma. Vent.

La confessione

IL PERSONAGGIO

ROMA Che cosa sia scattato, e quando, nella testa di Tetsua Yamagami, 41 anni, resta un mistero. Che cosa abbia suscitato in lui quel "risentimento" verso l'ex premier Shinzo Abe che lo ha portato a confezionare in casa, forse con la stampa 3D seguendo istruzioni su Internet, quell'improbabile strumento di morte, una specie di doppietta o di fucile a canne corte. Un bricolage per assassini fai-da-te, con l'impugnatura e due tubi tenuti assieme da giri di adesivo nero, proiettili di calibro micidiale, tutto celato dentro uno zainetto a tracolla che spicca nei video di quel primo e ultimo minuto di comizio di Abe. L'attentatore lo vediamo di faccia, alle spalle di Abe, gli occhialetti che spuntano dalla mascherina bianca, la polo grigia e i pantaloni cachi: si guarda intorno, finché estrae l'arma, 40 centimetri per 20 preciseranno gli inquirenti, e il primo sparo sorprende Abe che resta in piedi, si accascia al secondo colpo. Yamagami non cerca neppure di fuggire, solo butta a terra l'arma e aspetta che gli agenti gli saltino addosso. Interrogato, dirà che ce l'aveva con Abe. «Provavo rancore e volevo ucciderlo».

ODIO

Risentimento per l'affiliazione dell'ex premier a una non meglio precisata "organizzazione" che i poliziotti non riescono a identificare. Per odio, quindi. «Ho costruito da solo la pistola e altri ordigni. Ero frustrato, insoddisfatto di Shinzo Abe, ho mirato per ucciderlo. Non è una questione politica». Yamagami rischia ora la pena di morte. Conferma un conoscente: «Non ho mai percepito che avesse convinzioni politiche e non riesco a immaginarlo che commette un attentato». Scuole pubbliche a Nara, nell'almanacco dell'anno di diploma aveva scritto sulle proprie aspirazioni per il futuro: «Non ho idea». Per due anni e nove mesi, fino al 2005, ha servito nella fanteria di Marina, che per ossequio alla Costituzione pacifista post-bellica va sotto il nome di "Forze di autodifesa", nella base di Kure, prefettura di Hiroshima. Un servizio troppo lontano, per dare indicazioni certe sul movente. Altro buco nella sua vita, fino al 2020 quando comincia a lavorare nella regione di Kansai per una società di spedizioni della prefettura di Osaka. Anche qui niente da segnalare, nessun attrito sul lavoro. Niente di niente. Cursus grigio come la sua polo. In aprile comunica di volersi licenziare, dice di essere stanco. E a maggio rientra nel suo cono d'ombra. Nel monolocale in cui abitava a Nara, gli inquirenti hanno trovato manufatti esplosivi e armi rudimentali composte da tre cilindri e in ogni cilindro sei proiettili, più un pezzo di legno. È quasi impossibile, in Giappone, procurarsi una pistola. Servono tredici passaggi, dall'esame scritto all'intervista con lo psicologo, fino alla raccolta d'informazioni dai vicini di casa. E bisogna saper sparare come si deve. Nel 2017, in tutto il Giappone, ci sono stati solo tre delitti con arma da fuoco. Nel 2013 il record: 40. Al momento, si ragiona sulla possibilità del "lupo solitario" che pianifica l'attentato ma non ha collegamenti con formazioni terroristiche. Nessuna ipotesi è esclusa, compreso il legame coi terroristi della setta Aum Shinrikyo che nel 1995 attaccarono la metro di Tokyo col gas nervino, giustiziati il 6 luglio di quattro anni fa, o con la mafia giapponese Yakuza. La banda Kudo-kai di Fukuoka, tra giugno e agosto 2000, aveva già compiuto attentati contro Shinzo Abe, lanciando ordigni nei suoi uffici e a casa. Un militante locale del partito si sarebbe rifiutato di remunerare un appoggio elettorale che aveva chiesto. Ma è storia troppo vecchia. Forse.

Marco Ventura

LE INDAGINI NON ESCLUDONO ALCUN MOVENTE, DALLA MAFIA AL COLLEGAMENTO CON GLI ATTACCHI DEL 1995 ALLA METRO DI TOKYO

Il gelo del lupo solitario «Ho mirato per farlo fuori»

▶Yamagami non sembra legato a gruppi terroristici. «Niente politica, solo rancore»

▶L'arma fai-da-te: un'impugnatura e due tubi tenuti insieme con il nastro adesivo

3

IL TENTATIVO DI SCAPPARE

Subito dopo aver sparato ad Abe, il killer ha cercato di allontanarsi ma è stato fermato dalla sicurezza

4

BLOCCATO A TERRA

Alcuni uomini della sicurezza bloccano a terra il 41enne ed ex militare Tetsuya Yamagami

I PRECEDENTI

John F. Kennedy

Il 22 novembre 1963 viene ucciso a Dallas il 35esimo presidente degli Stati Uniti.

Anwar al-Sadat

Il presidente egiziano viene ucciso durante una parata militare il 6 ottobre del 1981.

Yitzhak Rabin

Il premier israeliano è ucciso nel 1995 dopo una manifestazione per la pace.

Benazir Bhutto

Due volte premier del Pakistan, muore il 27 dicembre 2007 in un attentato.

Le tensioni nella maggioranza

Conte minaccia la crisi e spacca i cinquestelle Di Maio: no al Papeete 2

▶Il leader M5S: «Pronti a lasciare se dal governo non arriveranno risposte»

▶La rabbia del ministro: «Irresponsabile» Enrico Letta: «No ad altri esecutivi»

LA GIORNATA

ROMA Assediato. Tirato per la giacchetta da chi lo vorrebbe tenere dentro la maggioranza. E strattonato con ancora più veemenza da quelli – e al Senato potrebbero essere la maggioranza – che invece vorrebbero rompere tutto. Sono ore concitate per Giuseppe Conte. Tempo meno di una settimana, il leader 5 stelle dovrà decidere quali panni intende vestire. Se il completo dell'uomo di governo, come da giorni gli vanno chiedendo gli alleati del Pd e pure una parte dei grillini alla Camera, sempre più convinti di dover far sponda con Luigi Di Maio per richiamare l'avvocato alla «responsabilità». Oppure la camicia di lotta del barricadero, come lo spinge a fare l'ala più anti-draghiana del Movimento. Ma lui, per ora, continua a giocare su entrambi i fronti.

Un'ambiguità che fa infuriare il ministro degli Esteri. Di Maio evoca il Papeete: «Attenzione a riproporlo» avverte, ricordando la crisi aperta nel 2019 da Matteo Salvini. «A luglio come a settembre, sarebbe una mossa cinica, egoista e irresponsabile. Un marchio che difficilmente verrebbe cancellato». Anche perché azzoppare Draghi, per il leader di Insieme per il Futuro, vorrebbe dire «prestare il fianco alla propaganda di Putin: sarebbe devastante per l'Italia». Parole che, anche se non lo dicono apertamente, vengono condivise nei contenuti pure da ministri e sottosegretari stellati (tutti tranne Stefano Patuanelli, disposto a seguire Conte in ogni caso).

Ma lui, l'avvocato, va avanti con la sua linea. Bastone e carota. «Dr Giuseppi e Mr Conte», l'ha già ribattezzato qualche maligno dalle parti del Nazareno. Anche ieri, dalla sua Puglia, l'ex premier è tornato a correre sul filo del dico-non dico. «Il Movimento ha sempre svolto il suo lavoro con responsabilità e correttezza», la premessa. Quindi voterete la fiducia a Draghi a Palazzo Madama? «Se il governo agisce sulle priorità del Paese, ci siamo. Altrimenti no».

Torna a sventolare il suo elenco di richieste, Conte. Superbonus, salario minimo, transizione ecologica «vera». «C'è la concreta determinazione ad affrontare adesso questi punti?», si chiede il leader stellato (che si dice «molto sereno» rispetto all'ipotesi di uno strappo) «Se la risposta è sì, allora noi ci siamo. Se la risposta è no – mette in chiaro l'avvocato – allora lasciamo. Per responsabilità». Tenere il governo sulle spine, non scoprire le carte. Aspettare «risposte» da Palazzo Chigi e intanto vedere l'effetto che fa. Con tanto di siparietto con la giornalista Myrta Merlino, che gli chiede se farebbe meglio a rimandare le ferie visti i nuvoloni di crisi sul governo. «Voi partite per la vostra vacanza – sorride Conte sornione – poi vi aggiorneremo».

L'AVVOCATO NON SCIOGLIE LA RISERVA E I SENATORI PREPARANO LE BARRICATE: «FIDUCIA? INVOTABILE»

PENTASTELLATI TRA RAGIONE E SENTIMENTO

Giuseppe Conte, leader M5S, sospeso tra l'appoggio al governo e la rottura con Draghi

IL BALLETTO

Un balletto che non irrita soltanto Di Maio, tra gli azionisti del governo. Ma pure molti nelle truppe del Pd (anche se Francesco Boccia ribadisce che «Conte è un alleato serio e affidabile») E che agita gli eletti alla Camera, dove è ancora numerosa l'ala dei ricucitori. Spingendo invece l'ala più oltranzista del Senato ad alzare la voce. A Palazzo Madama il clima è teso. È lì che entro il 15 luglio va votata la fiducia sul decreto Aiuti. E i bene informati raccontano che su 62 senatori, alcune decine (qualche calcolo dice dai 20 ai 30, altri invece giurano che sia la maggioranza del gruppo) sarebbero pronti a dare il benservito a Draghi. «Il dl Aiuti? Per me è invotabile», sentenzia il senatore Alberto Airola, salvo precisare che «attendiamo dei chiarimenti dal governo: noi la nostra l'abbiamo detta». Sulla stessa linea Gianluca Castaldi (che sui suoi social proclama «usciamo subito da questa melma») e il capogruppo Gianluca Ferrara. E poi Paola Taverna, Daniele Pesco e molti altri. Accanto ai duri e puri siedono gli attendisti, quelli che ancora non hanno preso una posizione. «Faranno quello che dirà loro la Taverna: e allora forse è già finita», sentenzia un senatore ex grillino passato con Luigi Di Maio.

Nel frattempo, tra chi aspetta di capire quale sarà la decisione di Conte c'è pure Enrico Letta. Che dopo aver prima aperto all'ipotesi Draghi bis in caso di un addio stellato al governo, ieri è tornato a correggere la rotta. «Preciso, per evitare fraintendimenti – twitta il segretario dem – che noi rimaniamo alla decisione presa nella direzione nazionale del Pd il 30 giugno: il governo Draghi è l'ultimo della legislatura». Per qualcuno, è una mano tesa a Conte. Un ennesimo invito a non rompere, a restare nel campo largo. Per altri, un modo per non tirare per la troppo per giacchetta il premier, che aveva già fatto sapere di non essere disponibile con altre maggioranze. «Ma all'atto pratico si vedrà – ragionano dalla minoranza dem – Se Conte esce davvero, la posizione del Pd non potrà che cambiare». Pd verso il quale l'avvocato, ancora una volta, non usa parole di distensione. «Dai democrat ci aspettiamo una valutazione sulle nostre richieste – avverte Conte – Campo largo? Solo se c'è lealtà». Di nuovo, bastone e carota.

Andrea Bulleri

IL CAPO DELLA FARNESINA: «COSÌ SI PRESTA IL FIANCO A PUTIN». IL VOTO A PALAZZO MADAMA ENTRO IL 15 LUGLIO

I MALPANCISTI

ALBERTO AIROLA
Tra i grillini più favorevoli all'uscita dall'esecutivo

PAOLA TAVERNA
Vicepresidente del M5S è considerata tra le anime barricadiere

GIANLUCA FERRARA
Vice-capogruppo al Senato, è tra i contiani di ferro

GIANLUCA CASTALDI
Fin dagli albori contrario all'entrata all'interno del governo Draghi

DANIELE PESCO
Ha espresso posizioni dure contro i colleghi scissionisti e gli incerti

Da Draghi segnali di pace ai grillini: niente bis per evitare la morsa leghista

IL RETROSCENA

ROMA «Il provvedimento ci è stato inviato al mattino, non succedeva da un po'. Qualcosa dovrà pur significare...». A sentire ministri e sottosegretari del Movimento 5 Stelle, non è rimasto inascoltato l'appello di Giuseppe Conte a Mario Draghi di coinvolgere di più la squadra pentastellata nell'azione di governo. I diversi dossier finiti giovedì pomeriggio sul tavolo del cdm - specie la revoca al gruppo Toto della concessione per le autostrade A24 e A25 - sono infatti stati condivisi con tutti già in mattinata. «Un piccolo segno di discontinuità» spiega uno dei ministri che rimarrebbe volentieri al suo posto nell'esecutivo e quindi spera che la mina Dl Aiuti venga alla fine disinnescata. «È stata la mano, tesa, di Draghi» aggiunge.

LA MANO TESA

Il premier del resto - è questo il ragionamento di chi ci si è confrontato negli ultimi giorni - è realmente disponibile a qualche apertura e lo ha lasciato intendere all'avvocato durante il loro incontro.

Lo sguardo in tal senso è puntato sulla riunione tra governo e sigle sindacali già programmata per il prossimo 12 luglio. «Vediamo se in quell'occasione si trova qualche punto da condividere» spiegano i bene informati sulle intenzioni del numero uno della Bce. La convinzione è che martedì prossimo, magari sul salario minimo o sulla revisione del reddito di cittadinanza, si possa riuscire a fornire a Conte un qualche punto di appoggio su cui far leva per tenere a bada i più battaglieri dei suoi. Ovvero la fronda meno dialogante degli eletti che vorrebbe arrivare allo strappo al Senato.

Entro il 16, sabato, bisogna infatti votare la fiducia al Decreto Aiuti. E su questo non si accettano mezze misure. Ci sono in ballo più di 23 miliardi di euro di sostegni a famiglie e imprese. Il governo non accetterà nessuna incertezza. Senza la fiducia l'esperienza di Mario Draghi può dirsi conclusa. In pratica quantomeno nella versione ufficiale il "bis", con tanto rimpasto o appoggio esterno, non è affatto un'opzione. «Ma siamo tranquilli» spiegano tra corridoi di palazzo Chigi. Dove peraltro c'è chi scomoda la lettera di San Paolo ai romani quando si prova a ragionare sul punto: «Allegri nella speranza e pazienti nella tribolazione».

IL BIS

Eppure secondo alcuni degli esponenti del suo stesso governo, il "no" secco affidato da Draghi ai giornalisti ad ogni occasione, non sarebbe poi così perentorio. O meglio, a preoccupare sul serio il premier non è tanto l'idea di restare a capo dell'esecutivo con una maggioranza diversa da quella iniziale, ma è l'instabilità che vi troverebbe al suo interno. Se il Movimento 5 stelle si sfilasse, i numeri a Montecitorio e palazzo Madama della Lega (in asse con Forza Italia), renderebbero l'azione di governo troppo complessa. In altri termini Draghi finirebbe con l'essere vincolato alla volontà di Matteo Salvini.

Uno scenario - distopico al momento - che spiegherebbe le grandi manovre di Giancarlo Giorgetti per avvalorare la tesi di una Lega «come gruppo del premier». E anche l'idea, di alcuni dei 5 stelle, che il voto sul Dl Aiuti possa diventare l'occasione per liberarsi dell'anima più barricadera che assedia il Senato. Se l'indicazione di Conte - come rassicurano dietro le quinte i pentastellati - sarà davvero quella di votare la fiducia anche a palazzo Madama e qualcuno dovesse non seguirla, l'avvocato potrebbe mettere alla porta i meno inclini ad ascoltarlo. In questo modo la maggioranza sarebbe un po' più risicata, ma formalmente la stessa. Abbastanza per tenere Draghi a palazzo Chigi in pratica.

Francesco Malfetano

Il premier Mario Draghi

PALAZZO CHIGI TENDE UNA MANO AL M5S CONDIVIDENDO IN ANTICIPO I DOSSIER FINITI IN CDM DI GIOVEDÌ

UNA DIMOSTRAZIONE POTREBBE ARRIVARE GIÀ DURANTE IL VERTICE CON I SINDACATI DI MARTEDÌ, MAGARI SUL SALARIO MINIMO

I quattro scenari

Sì alla fiducia

Legislatura salva ma c'è il rebus della data del voto

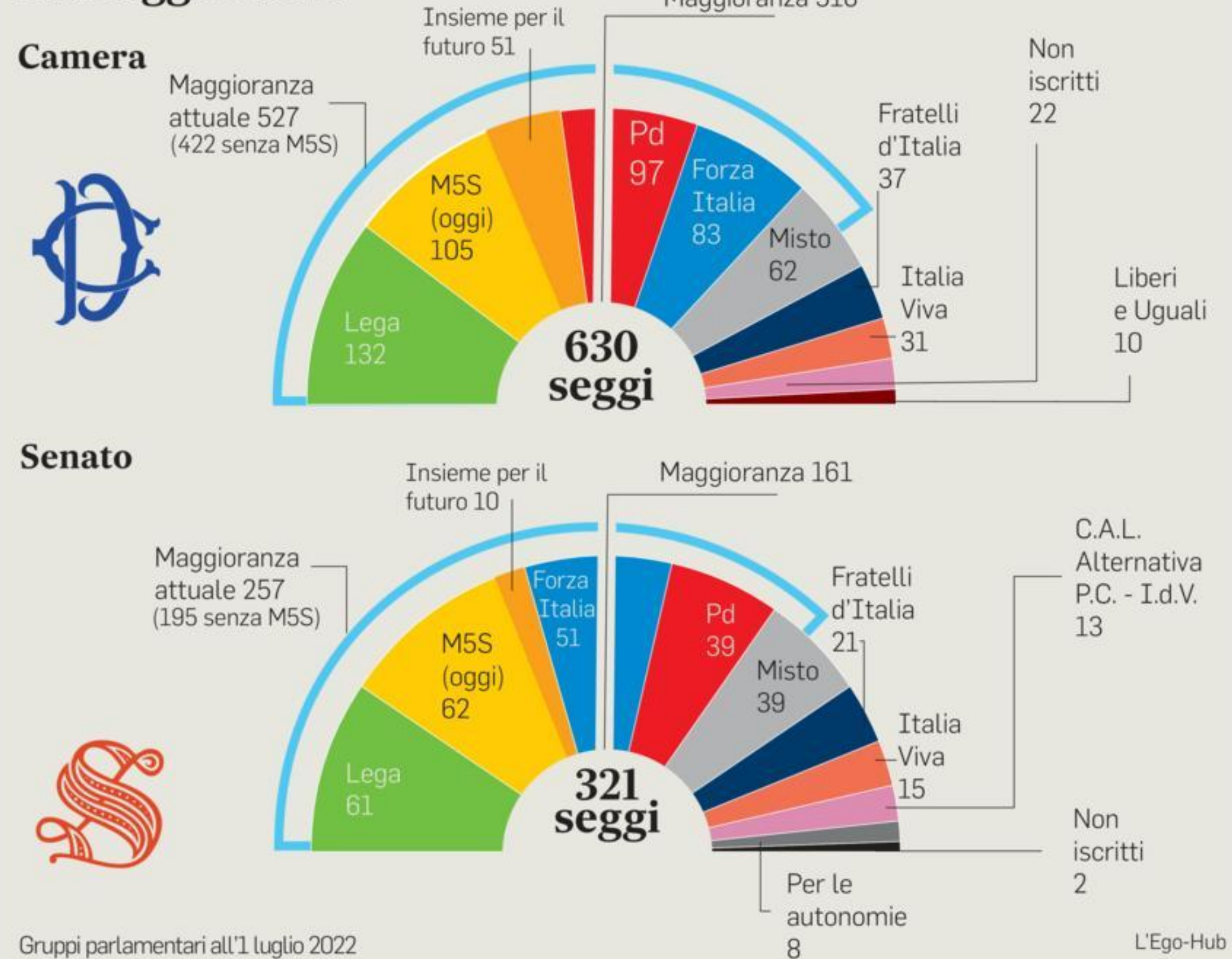
Il primo scenario è quello meno traumatico. A palazzo Madama i senatori cinquestelle non strappano e votano la fiducia al governo Draghi. Al netto dei tentennamenti contiani, questa è considerata ancora l'ipotesi più plausibile. Si arriverebbe così, salvo ulteriori scossoni e comunque tra una fibrillazione l'altra, al termine della legislatura. Resterebbe quindi la sola incognita della data del voto. Nel 2018 si votò il 4 marzo, con il governo insediato il 23. Per cui le Camere andrebbero sciolte attorno alla fine di marzo 2023, per poi votare entro 60 giorni. Una scadenza che molti all'interno del Parlamento avrebbero tutta l'intenzione di sfruttare fino all'ultimo istante utile, arrivando alla fine di maggio. Non solo per permettere a Draghi di impostare le scadenze del Pnrr attese a giugno, ma anche - per i tanti che resteranno fuori dal Parlamento "dimezzato" al prossimo giro - per batter cassa qualche mese in più.

MOLTI ELETTI PUNTANO AD ANDARE A ELEZIONI IL PIÙ TARDI POSSIBILE

Sfiducia/uno

Draghi si dimette la crisi è "balneare" Urne a settembre

Una crisi lampo, "balneare". Un no dei cinquestelle al governo Draghi entro venerdì, quando il dl Aiuti dovrà essere licenziato da Palazzo Madama. E un problema politico grosso come un macigno. Perché se è vero che senza l'apporto dei grillini l'esecutivo di Mario Draghi potrebbe comunque contare su un ampio sostegno in parlamento, non è escluso che in caso di crisi il premier decida di sfilarsi. Del resto Draghi l'aveva già anticipato tempo fa: «Questo governo non si fa senza il Movimento». E ancora: «Non sarò presidente con un'altra maggioranza». Dunque, dimissioni e apertura della crisi. La palla passa al capo dello Stato, che avvia le consultazioni. E lo scenario del voto dopo l'estate, (a settembre, prima che cominci la sessione di bilancio), qualora gli altri partiti dicessero "no" a un nuovo governo di unità nazionale, diventerebbe molto più che un'ipotesi remota.

RIMPASTO E APPOGGIO ESTERNO RESTANO UN'IPOTESI REMOTA

Il voto in autunno e i conti dello Stato I nodi dello strappo

▶Le opzioni sul tavolo: i rischi e le incognite in caso di caduta del governo. Le scadenze con l'Europa e sulla legge di Bilancio

L'ANALISI

ROMA Una potenziale crisi di governo alle porte, quattro scenari diversi. Due che contemplano il fatto che M5S voti – pur se tra qualche mal di pancia – la fiducia al governo Draghi. Tutto finito? Dipende. Perché il rischio del Papeete due, che tanto agita la maggioranza e forse anche lo stesso Conte (che non vorrebbe passare per il novello Salvini, dopo essere stato ribattezzato l'uomo degli ultimatum) sarebbe a quel punto scongiurato ma con la possibilità che la tentazione di strappare si ripresenti subito dopo l'estate, con tempistiche a quel punto ancora più difficili da gestire.

La votazione alla Camera

LE MANOVRE

Altra possibilità, M5S vota la sfiducia al governo Draghi e allora si che si aprirebbe la crisi. Anche se, in questo caso, non è detto che lo sbocco siano le urne a settembre. Oggi, a parole, tutti lo escludono (soprattutto il diretto interessato) ma c'è chi sta già pensando ad un Draghi bis, nel segno dell'emergenza nazionale, della guerra in corso, delle scadenze da portare avanti. E il premier, suo malgrado, potrebbe anche accettare, magari su consiglio del Colle. Del resto, proprio Mattarella docet: il bis, allontanato per anni come fosse l'amaro calice, si è rivelato l'unica luce possibile, quando tutte le altre si erano spente.

Ernesto Menicucci

Strappo a settembre

Elezioni a novembre tempi molti stretti per Pnrr e Manovra

Settembre rischia di essere un mese di fuoco per l'esecutivo. Non solo per la promessa di Matteo Salvini di far tornare centrale la Pontida leghista (il raduno è previsto per il 17 e il 18 settembre), quanto perché sul tavolo dell'esecutivo finiranno dossier importanti e divisivi come il Superbonus 110% e il Reddito di cittadinanza. Poi con le elezioni potenzialmente a meno di 6 mesi e una campagna elettorale per le regionali siciliane in corso, l'effetto valanga è dietro l'angolo.

Staccare la spina al governo subito dopo le vacanze però, significa non solo lasciare il Paese sguarnito davanti ad una probabile nuova ondata Covid o ai rincari autunnali dell'energia dovuti alla guerra, ma soprattutto compromettere la Legge di bilancio (da approvare entro il 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio) e paralizzare i 55 obiettivi da raggiungere per sbloccare la terza rata del Pnrr.

I FONDI UE SONO LEGATI AD ALTRI 55 TRAGUARDI NEL 2022

Sfiducia/due

Avanti senza M5S con il Draghi bis o un altro premier

È una delle ipotesi più concrete, tra quelle su cui in queste ore ragionano gli sherpa della maggioranza. Che si fa, se Conte apre la crisi? Lo scenario più naturale, in caso di addio dei cinquestelle (e numeri ancora solidi alle Camere), appare quella del Draghi bis. Il premier resta in sella (con la benedizione del Quirinale) e il governo va avanti. Magari con un rimpasto, non per forza limitato alle caselle lasciate vuote dai cinquestelle. Il premier l'ha escluso, e anche il Pd. Ma la situazione internazionale e la crisi economica potrebbero far cambiare idea a entrambi. Oppure, in caso di indisponibilità di Draghi, non è escluso che l'unità nazionale possa proseguire con un altro premier. Una figura tecnica, di "alto profilo", che traghetti il paese alle urne la prossima primavera.

UNA FIGURA DI "ALTO PROFILO" PER PORTARE IL PAESE AL 2023

A cura di Andrea Bulleri e Francesco Malfetano

Latina, conteggi errati delle schede decade il sindaco di centrosinistra

IL CASO

LATINA Il Tar ha accolto il ricorso del centrodestra, annullato le elezioni di Latina e dichiarati decaduti il sindaco Damiano Coletta e i consiglieri comunali eletti al primo turno nell'ottobre scorso. Per i giudici amministrativi «non risulta soddisfatto il requisito della corrispondenza, tra le schede autenticate, quelle utilizzate per il voto e quelle non utilizzate» in 22 sezioni. Al termine di una disamina certosina sono arrivati alla conclusione che «il fenomeno deve essere valutato di rilevanza tale da incidere potenzialmente sul corretto risultato del primo turno elettorale», ed è «evidente - aggiungono - che dietro l'apparente minimo scarto (tranne i casi eclatanti delle sezioni 40, 73, 95 e 103) tra il numero delle schede autenticate come risultante dai verbali delle Sezioni sopra citate, e quello delle schede autenticate adoperate effettivamente dagli elettori e di quelle non utilizzate, effettivamente rinvenute dalla Prefettura, può nascondersi il fenomeno della c.d. scheda ballerina (consistente nel far uscire dal seggio una scheda vidimata e non votata, sulla quale viene poi scritto il nome del candidato e consegnata all'elettore che, entrando nel seggio, ritira la scheda bianca assegnatagli, depositando nell'urna non già quest'ultima ma quella consegnatagli all'esterno del seggio) destinato a incidere sulle correttezza del voto in maniera esponenziale e non determinabile a priori».

LE ACCUSE

Accuse pesanti rilanciate dall'europarlamentare di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini: «Confermati i nostri dubbi sulle gravi irregolarità accadute al momento dello spoglio che, per pochissimi voti, non ha consentito a Vincenzo Zaccheo di essere eletto al primo turno, nonostante la sua vittoria fosse addirittura già stata annunciata in Rai. Sarà interessante oltre che necessario capire se le irregolarità registrate siano state dolose o colpose». Dello stesso avviso anche Claudio Durigon (Lega). Quella sera era stato Zaccheo ad annunciare di aver vinto, mentre Coletta invitava ad aspettare.

In primo piano Damiano Coletta con la fascia tricolore, dietro di lui Vincenzo Zaccheo

DAMIANO COLETTA: «ENTRO OGGI VALUTERÒ SE FARE RICORSO» PROCACCINI (FDI) E DURIGON (LEGA): «SUBITO UN'INCHIESTA»

Alla fine era diventato sindaco (alla testa di una coalizione formata dal movimento civico Lbc, dal Pd, dal Movimento 5 Stelle, battendo al ballottaggio il candidato del centrodestra, l'ex parlamentare di An Vincenzo Zaccheo, vincendo al ballottaggio con il 54,90% e uno scarto di quasi 5.000 voti. Ma 15 giorni prima le cose erano andate molto diversamenteZaccheo aveva sfiorato la vittoria per 1071 voti. Adesso si riparte da qui. Il sindaco Coletta ha annunciato ieri sera che deciderà entro oggi se presentare ricorso al Consiglio di Stato, brucia soprattutto il riferimento alle schede ballerine: «La mia correttezza non va messa in dubbio, io propenderei per il ricorso ma valuteremo con gli avvocati».

Vittorio Buongiorno

Il risparmio e l'inflazione

Buoni fruttiferi postali, in meno di un mese rendimenti quadruplicati

▶La remunerazione del titolo ordinario è aumentata da 0,5% al 2%

▶Finisce l'era dei tassi quasi a zero così Cdp prova ad attrarre le famiglie

LA SVOLTA

ROMA In poco meno di un mese, i tassi offerti sui Buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa depositi e prestiti sono saliti fino, in alcuni casi, a quadruplicarsi. Anche questo, se si vuole, il segno di un ritorno al passato. A quando cioè, gli italiani dovevano convivere con una inflazione elevata ma riuscivano a proteggere in qualche modo il loro risparmio depositando i loro risparmi alle Poste o comprando titoli di Stato. Con il caro-vita che viaggia al ritmo dell'8 per cento, l'era del risparmio remunerato con mini-tassi d'interesse volge al termine. Già il Tesoro aveva fatto da apripista un paio di settimane fa con l'emissione del Btp Italia, un titolo che garantisce un rendimento dell'1,60 per cento oltre il recupero integrale dell'inflazione. Inoltre gli stessi titoli di Stato su scadenze tra i sei e i venti anni hanno tassi che oscillano tra il 2,5 e il 3,5 per cento.

Insomma, anche Cassa depositi e prestiti si è dovuta adeguare, provando a ridare appeal anche ai Buoni postali, uno dei prodotti più apprezzati dai piccoli risparmiatori italiani. In meno di un mese, il gruppo pubblico ha alzato per due volte i rendimenti. L'ultima il 6 luglio scorso. Il tasso del classico Buono fruttifero ordinario a 20 anni, è stato quadruplicato. Il rendimento annuo lordo medio a scadenza del titolo emesso dal 9 giugno scorso, era ancora solo dello 0,50 per cento. Quello emesso a partire dal 6 luglio è stato portato al 2 per cento. Il balzo è ancora più evidente se si considera l'emissione che è restata in piedi da dicembre del 2021 fino al 9 giugno scorso e che aveva un rendimento lordo annuo a scadenza di solo lo 0,30 per cento. Sembra passato un secolo, e invece sono trascorsi soltanto sette mesi.

L'IMPENNATA

L'impennata dei rendimenti vale per tutte le nuove emissioni dei Buoni postali. Quello a 16 anni (il Bfp 4X4) ha un rendimento crescente dall'1 al 3%, contro un tasso che andava dallo 0,30% all'1,25% dell'emissione di giugno. Il Buono a 12 anni (Bfp 4X3), renderà dallo 0,75% al 2% per chi lo tiene fino alla scadenza. Il tasso precedente partiva dallo 0,20% e si fermava all'1%. Il Buono a 6 anni (BfP 3X2), adesso rende lo 0,75% per i primi tre anni e l'1,75% dal terzo al sesto anno. Chi ha sottoscritto lo stesso prodotto un mese fa, ha dovuto accontentarsi di un rendimento dello 0,2% per i primi tre anni e dello 0,5% per i successivi tre.

L'OFFERTA

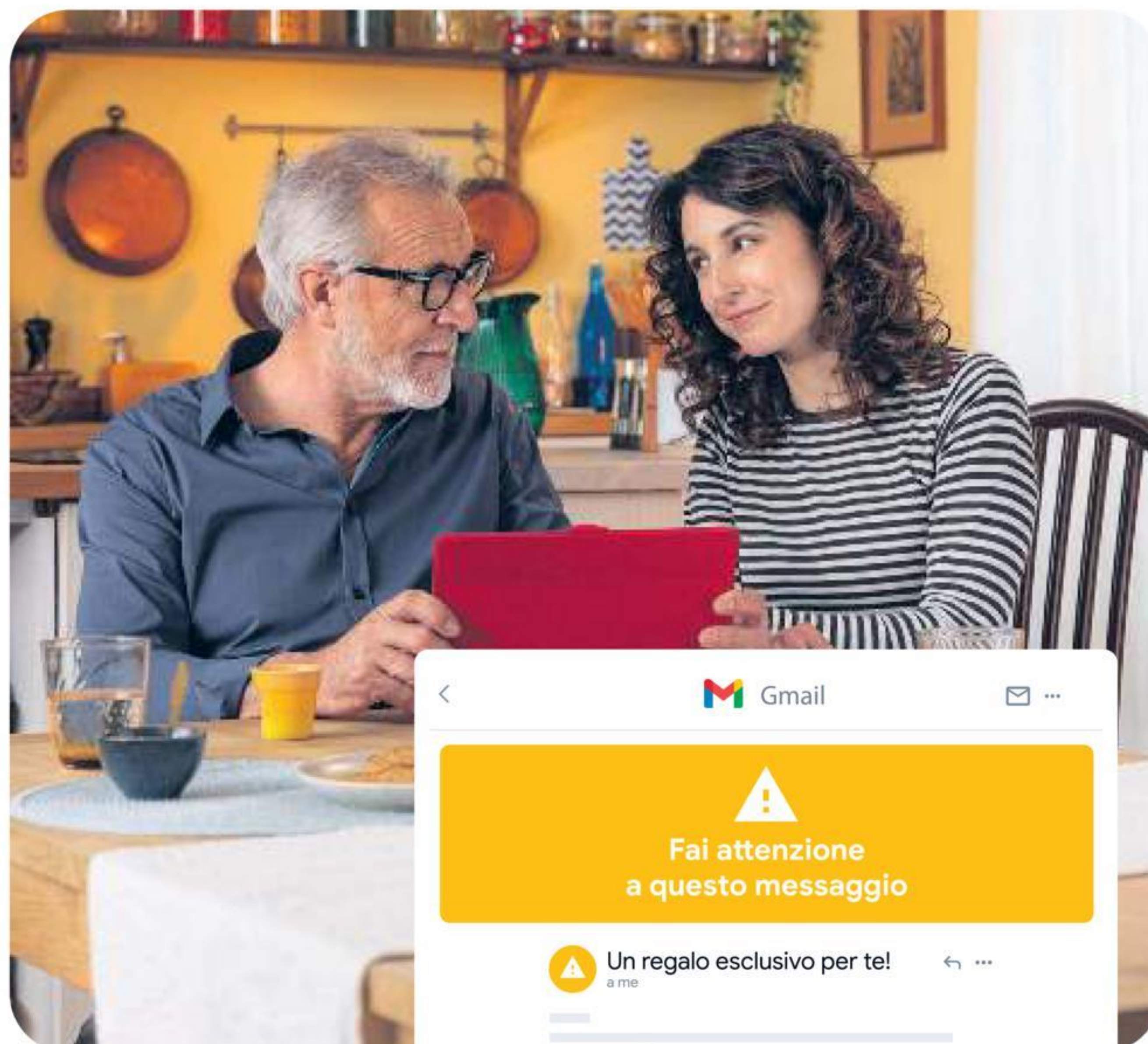
È evidente che i nuovi tassi renderanno più agevole anche la raccolta del risparmio da parte delle Poste, che collocano i Buoni fruttiferi. Per la società guidata da Matteo Del Fante sarebbe stato probabilmente difficile continuare a vendere Buoni postali con un rendimento da zero virgola e con una inflazione galoppante. Ma soprattutto con un'offerta di rendimenti molto più allettante da altri canali che avrebbe potuto indurre il risparmiatore postale ad accollarsi maggiori rischi, ai quali non sempre è abituato, per ottenere rendimenti in grado di mettere al riparo i risparmi dal caro-prezzi. Anche considerando che sui conti correnti degli italiani sono fermi oltre mille miliardi di euro. Movimentare questo risparmio, insomma, è un obiettivo. Resta da capire perché l'adeguamento dei tassi dei Buoni del 9 giugno scorso non abbia già tenuto conto del nuovo scenario. Ma comunque chi in questo mese avesse sottoscritto i Buoni a rendimenti più bassi, può disinvestire senza nessuna penale e sottoscrivere le nuove emissioni decisamente più allettanti. I Buoni, del resto, garantiscono sempre il rimborso del capitale.

Andrea Bassi

I rendimenti dei nuovi Buoni fruttiferi

	Durata - anni	Rendimento annuo lordo
BUONO ORDINARIO	20	2%*
BUONO 3 ANNI PLUS	3	1,00%
BFP 4 ANNI	4	1,50%**
BFP 4X4	16	Crescente da 1 a 3%
BFP 3X4	12	Crescente da 0,75 a 2%
BFP 3X2	6	Crescente da 0,75 a 1,75%

*Rendimento annuo lordo a scadenza
** Rendimento comprensivo del premio

L'Ego-Hub

Giornali, via agli aiuti Ue 60 milioni per sostenere la distribuzione nei paesi

LA DECISIONE

BRUXELLES Sessanta milioni di euro a sostegno della distribuzione di giornali e periodici in Italia, in particolare nei piccoli centri. La Commissione europea ha approvato ieri uno schema di aiuto di Stato italiano, contenuto in un decreto del presidente del Consiglio di ottobre, volto a garantire la disponibilità delle testate della carta stampata soprattutto in quei piccoli comuni dove la diffusione delle pubblicazioni è più onerosa, costosa e dispendiosa in termini di tempo per gli editori. In base al regime che ha ricevuto luce verde dalla direzione generale Concorrenza, le imprese editrici di giornali e periodici avranno diritto a un credito d'imposta che copre fino al 30% dei costi di distribuzione sostenuti nel 2020. La misura si applica esclusivamente per l'anno fiscale 2021. «Questo schema contribuirà all'ulteriore sviluppo del settore editoriale e alla promozione del pluralismo mediatico, in modo da assicurare un maggiore accesso all'informazione», ha commentato Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione.

L'INTERVENTO

«È finalmente arrivato il via libera della Commissione europea ai 60 milioni che l'Italia ha stanziato per la diffusione di giornali e periodici nel nostro Paese - ha fatto eco il sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles -. Queste risorse permetteranno agli editori di ammortizzare i costi di distribuzione, grazie al credito di imposta fino al 30%, e garantiranno in tal modo a tutti i cittadini, e soprattutto agli abitanti dei piccoli comuni, l'accesso all'informazione di qualità».

Gab. Ros.

Il rapporto Istat

IL DOSSIER

Pa più vecchia d'Europa e con poca formazione: l'Italia che fatica a ripartire

▶Per i dipendenti pubblici età media in costante crescita: è arrivata a 50 anni

▶Povertà triplicata dal 2005 al 2021 Dopo la pandemia ripresa diseguale

ROMA L'Italia, il Paese che a livello europeo deve usare la quota più significativa di fondi del Pnrr, ha iniziato ad affrontare questa sfida schierando la pubblica amministrazione più anziana del Vecchio Continente. Una Pa che nel 2019, prima dell'emergenza pandemica, aveva potuto usufruire di attività di formazione per meno di 50 euro a testa, circa il 40 per cento in meno rispetto a dieci anni prima. La situazione dei dipendenti pubblici del nostro Paese viene tratteggiata nel rapporto annuale dell'Istat presentato ieri dal presidente Gian Carlo Blangiardo; rapporto che contiene naturalmente moltissimi altri dati e si sofferma in particolare sulla difficile ripresa post-Covid, caratterizzata da un elevato livello di diseguaglianza.

DUE FATTORI

I fattori che hanno condizionato l'attuale assetto del lavoro pubblico sono essenzialmente due. Il primo è il blocco del turn-over, ovvero delle assunzioni che avrebbero dovuto compensare i flussi di pensionamenti: questo processo - in corso già nel primo decennio del secolo - ha di fatto bloccato l'ingresso dei giovani negli uffici e nelle altre strutture della pubblica amministrazione. Si è aggiunto poi l'effetto delle riforme pensionistiche culminate a fine 2011 nella legge Fornero, che hanno trattenuto in servizio i dipendenti più anziani. Il risultato è che negli ultimi vent'anni l'età media è passata da 43,5 a 49,9 anni, con un incremento abbastanza generalizzato anche se differenziato tra i vari comparti. Nel confronto con gli altri Paesi europei, l'Italia è quello che ha contemporaneamente la maggiore incidenza di lavoratori con più di 55 anni e la minore di quelli con meno di 35. Siamo pure (e questo forse è un dato meno ovvio) la pubblica amministrazione relativamente meno numerosa, anche se il confronto numerico non sempre è omogeneo viste le differenti modalità con cui sono organizzati o internalizzati i servizi pubblici. La contrazione assoluta è stata tra 2000 e 2020 di 200 mila unità (da 3,5 a 3,3 milioni), con un calo che supera il 20 per cento nelle amministrazioni centrali (ministeri e agenzie. dove l'età media arriva a 53,1 anni). Gli investimenti in formazione ammontavano nel 2019 a 163 milioni, meno di 50 euro a dipendente. E l'offerta formativa si è concentrata sui temi giuridici o tecnici: solo il 6,6 per cento ha seguito corsi per migliorare le competenze informatiche. Così se la digitalizzazione della nostra PA dipende soprattutto dalla scarsità di investimenti specifici (nonostante una certa accelerazione negli ultimi due anni) il deficit di competenze e di formazione è un altro elemento incide pesantemente.

MINISTERI E ENTI LOCALI ALLA SFIDA DEL PNRR CON L'EREDITà DEL PASSATO: NIENTE TURN OVER E BASSI INVESTIMENTI

Uscieri al lavoro in un ministero (foto TOIATI)

GLI UNDER 34 SONO LA FASCIA PIÙ COINVOLTA NELL'OCCUPAZIONE A BASSO REDDITO E RESTANO AI MARGINI

GLI SFORZI

Questo il quadro della situazione: va aggiunto, come lo stesso istituto di statistica fa osservare, che negli ultimi tempi proprio in vista delle scadenze del Recovery Plan ha incrementato assunzioni e investimenti.

I giovani relativamente poco presenti nella pubblica amministrazione sono anche la categoria sociale che, insieme alle donne e agli stranieri, ha maggiormente risentito delle crisi degli ultimi anni. Se dal 2005 al 2021 il numero delle persone in povertà assoluta è più o meno triplicato, passando da 1,9 a 5,6 milioni, per coloro che hanno tra i 18 e i 34 anni l'incremento è stato ancora maggiore, di quasi quattro volte. La crescita della povertà è stata naturalmente accentuata dalla pandemia, e in questa fase il reddito di cittadinanza e il reddito di emergenza hanno contribuito a limitare i danni. Ma proprio i giovani sono i più esposti anche al malessere del mondo del lavoro. Cinque milioni sono in tutto il Paese gli italiani con un occupazione non standard: a tempo parziale, a tempo indeterminato, oppure collaboratori. Se guardiamo al mondo dei dipendenti circa 4 milioni, ovvero il 29,5% del totale, hanno una retribuzione inferiore a 12 mila euro lordi l'anno. Questo bacino di persone si interseca con quello di coloro che hanno una bassa retribuzione oraria (meno di 8,41 euro l'ora): ancora una volta si tratta spesso di giovani sotto i 34 anni, che in molti casi (ma non sempre) vivono ancora nella famiglia di origine: condizione che riguarda circa sette milioni di ragazzi. I settori in cui si manifesta la povertà lavorativa sono i servizi di intrattenimento, l'alloggio e la ristorazione, l'istruzione privata.

Luca Cifoni

Usa, Biden attacca la sentenza «La Corte ha sbagliato tutela per il diritto di aborto»

L'AFFONDO

NEW YORK Lancia in resta, Joe Biden ieri è sceso in campo in difesa del diritto delle donne americane di ottenere un aborto. Avendo di sicuro sentito le crescenti lamentele del suo stesso partito, scontento della sua flemma nel mezzo di questa crisi, ieri Biden ha sfoderato le unghie. Nelle ultime settimane aveva già espresso opinioni critiche sulla Corte Suprema, ma nessuna graffiante come quelle di ieri, quando ha definito il capovolgimento del diritto all'aborto come «un parere estremo, del tutto sbagliato, una decisione non guidata dalla Costituzione, ma un esercizio di puro potere politico».

IL DECRETO

Biden ha firmato un decreto presidenziale con cui mette in moto una serie di interventi federali volti a proteggere le donne che vogliano interrompere la gravidanza. Lui stesso ha ammonito che pur essendo presidente può far poco per garantire un accesso nazionale alla procedura, ma si è impegnato a controllare che gli Stati repressivi non tolgano alle donne i diritti che comunque spettano loro dal governo federale. Ad esempio, uno Stato può adesso vietare l'aborto, ma anche se alcuni vogliono provarci - non può impedire a una donna di acquistare per posta le pillole abortive da un altro Stato, o da un altro Paese, come il Canada o il Messico. Vietare un simile acquisto vorrebbe dire per gli Stati interferire con il diritto federale di tutti gli americani di accedere ai servizi postali. Allo stesso modo gli Stati anti-aborto tenteranno di impedire alle donne di recarsi in altri Stati più tolleranti per interrompere la gravidanza, ma anche un simile passo cozzerebbe con il diritto federale degli americani di viaggiare liberamente fra i 50 Stati dell'Unione. Ieri Biden ha non solo ratificato l'impegno dei Dipartimenti della Giustizia e della Sanità su questi due fronti, ma ha anche promesso di convocare un esercito di avvocati volontari che aiutino quando inevitabilmente scatteranno liti giudiziarie. Aiuti legali verranno anche mobilitati per proteggere la privacy dei pazienti, anche dalla sorveglianza digitale. Ad esempio si sta lavorando per l'adozione di misure che proteggano la privacy dei consumatori quando cercano sul web informazioni sui servizi di assistenza riproduttiva. Più e più volte il presidente ha fatto ricorso al termine «estremismo», ricordando anche il caso di una bambina i 10 anni stuprata e incinta che ha dovuto andare dall'Ohio repressivo alla più tollerante Indiana per ottenere un aborto.

IL PRESIDENTE HA FIRMATO L'ORDINE ESECUTIVO CHE CONSENTE ALLE DONNE DI RECARSI IN CLINICHE DI ALTRI STATI

LA SVOLTA Il presidente Biden ieri, al momento della firma dell'ordine esecutivo che consentirà alle donne americane di andare ad abortire in uno Stato diverso da quello di residenza

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Dipingere i repubblicani e soprattutto la Corte Suprema come una manica di estremisti non in linea con il resto del Paese sembra essere la strategia elettorale del presidente in vista delle elezioni di metà mandato a novembre. Li aiuta in questo sforzo il fatto che effettivamente in alcuni Stati le primarie repubblicane sono state vinte da estremisti trumpiani, vedasi il caso del candidato a governatore della Pennsylvania, Doug Mastriano, che vuole vietare l'aborto anche per gravidanze derivate da stupro o incesto, o che costituiscano un rischio per la vita della madre. Fino a pochi mesi fa, simili posizioni offendevano, ma non avevano una reale presa sulla realtà, grazie al fatto che il diritto di aborto era garantito da una sentenza della Corte Suprema. Adesso che la Corte a maggioranza conservatrice grazie ai giudici scelti da Donald Trump ha fatto inversione Mastriano non è più uno che parla di ipotesi irreali, ma un possibile governatore che potrebbe spingere uno degli Stati più importanti degli Usa sulla china dell'assolutismo. Ecco che Biden di nuovo sollecita gli americani a «votare, votare, votare», perché l'unico modo per riportare il diritto d'aborto a tutte le donne è «attraverso una legge votata dal Congresso». E se gli elettori non si mobiliteranno, se i repubblicani dovessero vincere la Camera e il Senato, ha ricordato ancora, allora saranno loro a voler passare una legge nazionale, ma vieterà l'aborto «ovunque, anche negli Stati dove ancora sopravvive». «Finché sarò presidente mi impegno a mettervi il veto» ha assicurato. Che è un modo per dire: fra voi e l'assolutismo dei repubblicani, per ora ci sono solo io.

GARANTITA LA PILLOLA L'INQUILINO DELLA CASA BIANCA: «SERVE UNA LEGGE, VOTATECI O IL DIVIETO VARRÀ OVUNQUE»

Anna Guaita

La gestione del Covid

Veneto, boom di contagi «Prescrivete più farmaci»

▶Infezioni in aumento, la Regione alle Ulss: «Drastico calo di monoclonali e antivirali»

▶Sollecitazione anche ai medici di famiglia a usare le nuove terapie per fragili e malati

L'ALLARME

VENEZIA Non si ferma l'impennata dei contagi a Nordest. L'incidenza settimanale dei casi ogni centomila abitanti è in continua crescita, secondo i dati registrati dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità fra il 17 giugno e il 7 luglio: in Veneto il dato è via via salito da 623 a 927,3 a 1.184,8, in Friuli Venezia Giulia da 552,4 a 762,4 a 946,2. Dal microbiologo Andrea Crisanti all'immunologa Antonella Viola, gli esperti ormai convergono sull'idea che la convivenza con il virus al tempo di Omicron 5 debba passare più per la protezione dei fragili che per l'attuazione delle restrizioni, promuovendo l'utilizzo dei vaccini in chiave preventiva e dei farmaci in fase clinica. Non a caso da Venezia è partita una lettera della Regione ai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere, per sollecitare un maggiore impiego degli anticorpi monoclonali e degli antivirali orali, dopo che «nell'ultimo periodo si osserva un drastico calo delle prescrizioni».

L'IMPORTANZA

L'annotazione è contenuta nella missiva scritta dal dg Luciano Flor e firmata dal vicario Mauro Bonin, «per richiamare l'attenzione, alla luce dell'andamento dei contagi, sull'importanza di utilizzare tutti i farmaci oggi disponibili per la prevenzione e il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19». Secondo l'ultimo monitoraggio condotto dall'Agenzia italiana del farmaco, il Veneto si mantiene sul podio nazionale per utilizzo delle terapie farmacologiche: solo per i monoclonali, finora 10.447 prescrizioni. Tuttavia la Regione ha rilevato una tendenza alla contrazione sia degli anticorpi che degli antivirali, «passando da circa 650 prescrizioni settimanali nell'ultima settimana di marzo a solo 168 nella settimana dal 3 giugno al 9 giugno, con una certa ripresa nella settimana dal 10 al 16 giugno (251 prescrizioni di cui 188 antivirali e 63 anticorpi monoclonali)», considerata comunque insufficiente rispetto alle potenzialità.

L'INCIDENZA DEI CASI OGNI CENTOMILA ABITANTI È PASSATA IN QUESTE SETTIMANE DA 623 A 927,3 A 1.184,8 RIALZO PURE IN FVG

BALDIN (M5S): «LA SANITÀ GUARDA PIÙ AL PRIVATO»

«In Veneto la sanità guarda sempre più al privato»: a dirlo è la consigliera regionale Erika Baldin (M5s). Sua un'interrogazione sulle esternalizzazioni.

GLI IMMUNODEPRESSI

La direzione generale della Sanità ritiene inoltre che si possa fare di più anche sul fronte della profilassi garantita dal farmaco Evusheld, destinato ai soggetti di età superiore ai 12 anni con compromissione del sistema immunitario, come coloro che hanno avuto un trapianto di midollo o di organo, i pazienti colpiti da malattia onco-ematologica o in trattamento con terapie immunosoppressive. Sulla base delle stime fornite dalle Ulss, «sono noti e candidabili al trattamento circa 2.200 pazienti, il 67% onco-ematologici e il restante trapiantati», mentre dal resoconto di Aifa ne risultano finora coinvolti solo 333, che pure è il secondo dato più alto d'Italia.

I PRESCRITTORI

La circolare di Flor e Bonin chiede alle aziende sanitarie e ospedaliere «di individuare tempestivamente» le strutture «incaricate di monitorare l'effettivo richiamo e successivo trattamento con il farmaco Evusheld», così come di incaricare i direttori di distretto «di farsi parte attiva per promuovere la prescrizione dei farmaci antivirali da parte dei mmg (medici di medicina generale, *ndr.*)». Mentre infatti «gli anticorpi monoclonali rimangono somministrabili solo presso gli ambulatori ospedalieri dei Centri allo scopo individuati», i medicinali come il Paxlovid possono essere prescritti pure dai dottori di base: «I farmaci antivirali orali vedono pertanto una ampia gamma di medici prescrittori e ciò dovrebbe facilitarne e ampliarne l'utilizzo», si legge nel documento.

LE MASCHERINE

Al momento l'impatto clinico delle infezioni resta relativamente contenuto, ma i ricoveri sono in aumento. Ieri in Veneto sono stati conteggiati 831 malati Covid in area non critica (dove il tasso di occupazione è passato in una settimana dal 7,9% al 10,7%) e 39 intubati in Terapia intensiva (dall'1,8% al 3,1%). Di fronte a questi numeri, l'Azienda ospedaliera di Padova si è sentita di dover raccomandare per iscritto «l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherine chirurgiche o Ffp2) per l'accesso e la permanenza di lavoratori, utenti, accompagnatori e visitatori delle strutture sanitarie».

Angela Pederiva

I TASSI DI OCCUPAZIONE SALGONO DAL 7,9% AL 10,7% IN AREA NON CRITICA E DALL'1,8% AL 3,1% IN TERAPIA INTENSIVA

I casi accertati in Italia

Guariti 17.842.846 — Deceduti 168.969

19.259.037 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 1.247.222 — 361 terapia intensiva

1.238.229 isolamento domiciliare — 8.632 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Casi
Lombardia	12.508
Veneto	9.339
Campania	13.477
Lazio	10.108
E. Romagna	7.765
Sicilia	8.060
Piemonte	5.105
Puglia	8.626
Toscana	5.165
Marche	3.025
Liguria	2.227
Abruzzo	3.000
Calabria	3.024
Friuli V. G.	1.760
Sardegna	2.707
Umbria	1.814
P.A. Bolzano	688
P.A. Trento	649
Basilicata	982
Molise	500
V. d'Aosta	161

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +100.690	tamponi +371.874
tasso positività	27%
attualmente positivi +48.525	in terapia intensiva +18
decessi	+105

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 8 luglio — L'Ego-Hub

Il pressing delle Regioni «Ridurre le quarantene per i positivi asintomatici»

IL CASO

ROMA Il numero di persone bloccate a casa perché positive in Italia cresce ogni giorno e si avvicina a 1,3 milioni. Per risolvere il problema di questo esercito di persone che non può lavorare e che lascia sguarnite aziende e servizi pubblici, le Regioni hanno preparato un documento che propone di tagliare la durata delle quarantene per coloro che sono asintomatici. Si legge nel testo stilato dal coordinamento tecnico della Commissiona salute della conferenza delle Regioni: «Nell'attuale contesto, per l'uscita dall'isolamento sono necessarie regole uguali per tutti (indipendentemente da progressa vaccinazione o infezione) e facilmente comprensibili da parte della popolazione generale.

LE STRATEGIE

Va considerata la necessità quindi di aggiornare la durata dell'isolamento prevedendo un tempo complessivo di 5 giorni con termine dello stesso se in assenza di sintomi da almeno 2 giorni e senza necessità di effettuare un test. Tali strategie sono già applicate in diversi paesi occidentali. In Spagna e Regno Unito per i positivi non è più previsto l'isolamento. In Usa, Germania (con autotest finale), Svezia, Austria, sono previsti 5 giorni di isolamento». In sintesi: se sei asintomatico, dopo cinque giorni torni al lavoro usando la mascherina. Questa proposta richiama il dibattito che ha innescato ieri anche il professor Alberto Zangrillo del San Raffaele di Milano che con un tweet ha scritto: «Accade che lavativi seriali, positivi al test Covid 19, non lavorino per settimane, sebbene asintomatici. Così si distrugge il Paese». Al di là della provocazione, resta la necessità di una riflessione perché ad esempio negli ospedali italiani mancano almeno 20mila tra medici e infermieri perché bloccati dal Covid. Il Governo però è molto prudente su questo tema: c'è il timore che in questa fase di alta circolazione del virus, una eccessiva flessibilità nel regolare gli isolamenti dei positivi possa portare a un incremento dei casi. Inoltre, il documento delle Regioni chiede, di fatto, di ridurre il contact tracing degli asintomatici, che porta via risorse senza dare effettivi aiuti in una fase di ampia circolazione del virus e di convivenza. D'altra parte chiede regole nuove sulle mascherine. Propone: obbligo di Ffp2 nelle strutture sanitarie sia per i lavoratori sia per gli utenti; obbligo di mascherina chirurgica su tutti i mezzi di trasporto e nei luoghi al chiuso aperti al pubblico; obbligo i mascherina chirurgica per chi lavora al chiuso.

Il governo, come ha confermato il ministro Roberto Speranza, intende accelerare sulla quarta dose anche agli over 60, dopo l'apertura dell'altro giorno dell'Ema (agenzia europea del farmaco). Spiega Speranza: «Noi abbiamo sempre seguito le indicazioni delle autorità scientifiche in particolare di Ema e di Ecdc. C'è un confronto proprio in queste ore e valuteremo come adeguare l'utilizzo dei vaccini». Aifa si pronuncerà la prossima settimana, a ruota arriverà il via libera alla quarta dose per gli over 60 (ovviamente su base volontaria).

PRIMARIO Alberto Zangrillo è primario di Anestesia e rianimazione all'ospedale San Raffaele di Milano

LA PROVOCAZIONE DI ZANGRILLO: «I LAVATIVI SERIALI NON LAVORANO PER SETTIMANE, COSÌ SI DISTRUGGE IL PAESE»

I DATI

Anche ieri è stata superata quota 100mila casi, ma purtroppo abbiamo avuto anche 105 decessi per Covid e un incremento dei ricoveri. Eppure, la corsa sta rallentando, come analizza il professor Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr): «Io mi affido sempre all'osservazione del tasso di positività dei tamponi molecolari, l'unico dato affidabile. E da quello che vedo tra la prossima settimana e quella successiva inizierà la discesa».

M.Eva.

Attacco hacker all'azienda delle mense scolastiche: dati di 7mila bimbi a rischio

▶Padova, dopo "l'assalto" all'Ulss Euganea una nuova azione dei pirati informatici

▶Il Comune: «Gravità della violazione non ancora chiara». Genitori in allarme

LA DUSSMANN IMPRESA LEADER NEL SETTORE

La Dussmann service è un'azienda padovana leader nel settore delle mense scolastiche non solo nell'area patavina. A Padova gestisce anche la distribuzione dei pasti a domicilio alle persone svantaggiate

IL CASO

PADOVA Pirati informatici all'arrembaggio: dopo l'Ulss Euganea, "assaltano" la Dussmann service che gestisce le mense scolastiche ed ora i dati sensibili dei bimbi sono a rischio. È il secondo attacco hacker in grande stile in poco più di 6 mesi che colpisce uno dei gangli nevralgici della vita sociale padovana.

Era la notte tra il 2 e il 3 dicembre quando un gruppo di "pirati" riuscì ad accedere al sistema informatico dell'azienda sanitaria euganea, riuscendo a gestire a suo piacimento parte del sistema e creando un mare di complicazioni nella gestione della sanità padovana, esponendo alla diffusione sul dark web i dati sensibili di decine di migliaia di persone. Ora, anche se su scala più ridotta, il copione si ripete.

IL FATTO

Giovedì scorso i genitori dei circa 7.000 bambini e ragazzi che a Padova frequentato le materne comunali, le scuole primarie e le medie, hanno ricevuto una comunicazione da parte dei Servizi scolastici del Comune in cui si spiega che il sistema informatico della società che gestisce la refezione scolastica è entrato nel mirino degli hacker. Una comunicazione che ha creato non poca agitazione tra i genitori che, in men che non si dica, hanno reso incandescenti le "chat di classe".

«NEL SISTEMA NON SONO INSERITI ELEMENTI TALI DA POTER NUOCERE ALLA FAMIGLIE, MA BISOGNA TENERE LA GUARDIA ALTA»

LE COMUNICAZIONI

«Il Comune di Padova non ha ricevuto dalla ditta evidenze che accertino la violazione di dati personali riferibili a soggetti interessati del Comune – si spiega nella comunicazione –. Sebbene la gravità della violazione allo stato attuale non sia ancora stata definita, in quanto le attività di indagine sono ancora in corso, in un'ottica preliminare, la ditta ritiene che la presunta violazione dei dati personali avvenuta, possa avere effetti sugli individui interessati quali, ad esempio, la perdita del controllo sui propri dati personali, il furto d'identità o il rischio di frode e la perdita di riservatezza. Si invitano pertanto gli interessati a prestare attenzione per evitare di subire azioni malevole quali, ad esempio, phishing mediante l'utilizzo dell'indirizzo e-mail, comunicazioni indesiderate o fraudolente, o derivante da qualsiasi ulteriore uso improprio di tali indirizzi oltreché il furto d'identità».

LE RASSICURAZIONI

Insomma il messaggio è chiaro: la guardia va tenuta alta anche perché di mezzo ci sono migliaia di minori. Nonostante questo, l'assessore alla Scuola Cristina Piva ieri ha voluto rassicurare le migliaia di famiglie rimaste con il fiato sospeso.

«Ho avuto modo di confrontami con Dussmann, che ha mi spiegato che, in primis, non è detto che gli hacker abbiano avuto accesso alla banca dati – ha scandito Piva –. In seconda istanza, all'interno del sistema non sono presenti dati che possano mettere potenzialmente a rischio le famiglie dei nostri ragazzi».

«Per essere precisi, all'interno degli archivi dell'azienda sono presenti solamente gli elenchi degli iscritti al sevizio mensa e chi aderisce ai menù speciali, senza però indicazioni sui problemi di salute di ogni singolo bambino – ha aggiunto l'esponente del Partito democratico – I dati legati ai pagamenti, con relative informazioni degli estremi bancari, viaggiano su un altro sistema. Di conseguenza, da questo punto di vista possiamo stare tranquilli».

«A dire il vero, Dussmann a Padova non gestisce solamente le mense scolastiche che, fortunatamente, d'estate sono chiuse – ha concluso –. In capo all'azienda ci sono anche i pasti a domicilio in favore delle persone più svantaggiate. Anche su questo fronte, però, ho avuto precise rassicurazioni: il servizio non subirà alcuna interruzione. Tornando, invece, all'incursione degli hacker, credo che la prudenza non sia mai troppa e ritengo che sia opportuno che comunque le famiglie facciano attenzione alle comunicazioni che arrivano per via telematica».

Alberto Rodighiero

LA GRANDE OPERA

Un Mose in buona salute «Paratoie mobili e cerniere non mostrano corrosione»

▶Il commissario Spitz allontana allarmi «Non ci sono elementi di preoccupazione»

▶Rassicura l'esito dei test sulla bocca di porto di Treporti, la più datata

VENEZIA Non c'è traccia di corrosione sulle 78 paratoie mobili del Mose né sulle 156 cerniere che ne garantiscono il movimento. E questa è davvero una bella notizia, che smentisce tutte le voci e le denunce degli ultimi anni che parlavano di paratoie corrose quando invece erano solamente coperte di limo, di alghe e di cozze poiché sono state messe in opera tra il 2013 e il 2014.

Un problema importante c'era invece sui gruppi di aggancio e tensionamento che servono ad irrigidire la paratoia quando è in funzione. Ma anche questo è stato individuato (solo per il gruppo di 21 paratoie di Treporti) e sembra ora sotto controllo. Lo ha affermato ieri il commissario per l'ultimazione del Mose, Elisabetta Spitz, a Venezia assieme alla capo dipartimento del Ministero delle Infrastrutture, Ilaria Bramezza, al provveditore delle Opere pubbliche del Triveneto Tommaso Colabufo e all'ingegnere del Provveditorato Francesco Sorrentino.

LE BARRIERE

«Fin dal 2009 - ha detto Spitz - il tema della corrosione delle parti metalliche (barriere, cerniere e tensionatori) è stata al centro dell'interesse degli esperti. Barriere e cerniere sono state oggetto di ripetute ispezioni e video ispezioni, ma sono state trovate in ottima salute, compresi i 2-300 anodi che si trovano su ciascuna paratoia secondo le dimensioni. L'ultima ispezione è stata fatta in giugno e queste avevano un ottimo aspetto del rivestimento, una volta eliminati limo e cozze con l'idropulitrice. Queste sono le barriere più vecchie, che ora saranno sottoposte alla manutenzione straordinaria da parte di Fincantieri. Le prime due saranno rimosse a settembre per essere portate nell'area di cantiere ed essere attentamente ispezionate e sottoposte a manutenzione».

«IL MONITORAGGIO RIENTRA NELLA MANUTENZIONE ORDINARIA E NESSUN COSTO AGGIUNTIVO È QUINDI PREVISTO»

LE CERNIERE

Anche le cerniere, da sempre considerate un elemento critico, sono risultate essere in ottime condizioni e non creeranno problemi per un bel pezzo. La parte maschio, quella agganciata alle paratoie, sarà periodicamente verificata con quelle, mentre intervenire sugli elementi femmina, agganciati a cassoni singolarmente più grandi si un condominio, sarebbe molto difficile.

«La maggior preoccupazione era per l'elemento femmina - ha proseguito il commissario - la cui sostituzione è possibile, ma molto complessa. La loro protezione è garantita da tre elementi: un sovradimensionamento di 5 mm che tiene conto della possibilità di corrosione; uno strato di vernice protettiva da 2 millimetri e anodi sacrificali per garantire una protezione per 10 anni. La preoccupazione principale era di un errore umano in fase di posizionamento, come un urto che potesse intaccare la vernice. Ma le videoispezioni hanno smentito».

LE VERIFICHE
A sinistra una ispezione su elementi corrosi del Mose. Qui sopra la commissaria Spitz; dietro di lei l'ing. Sorrentino

I TENSIONATORI

Insomma il Mose pare in ottima salute e gli unici elementi in cui sono state riscontrate criticità sono i gruppi tensionatori nella porta di Treporti. Sono di questi le immagini di corrosione che un po' tutti hanno pubblicato, ma dopo le prime "cure" suggerite dal Rina e quelle più puntuali dell'Institut de la corrosion e in particolare del professor Nicolas Larché (una delle massime autorità mondiali) la situazione pare si sia fermata allo stato riscontrato nel 2018, senza ulteriori peggioramenti.

I tensionatori sono realizzati in acciaio al carbonio rinforzato da una lega di nichel, cromo e molibdeno, hanno un diametro di 20 centimetri e sono coperti da uno strato di nichel di 70 micron.

«Abbiamo verificato che il nichel se trattato a certe temperature diventa poroso - ha spiegato Sorrentino - e i primi steli erano stati trattati a 400 gradi. Era quindi stato fatto in modo che per le altre tre barriere fosse fatto un trattamento non a caldo. Alla luce di questa evidenza era stata commissionata una prima indagine visiva ed erano stati verificati elementi di corrosione nel 2018. Le prime prescrizioni del Rina erano state di mantenere l'umidità al minimo e ricoprire gli steli con un grasso inerte. Poi nel 2021 è stato attivato l'Istituto francese della corrosione».

Larché è venuto due volte a 6-8 mesi di distanza e ha evidenziato come la corrosione fosse localizzata all'interno del carter (il contenitore stagno che impedisce l'ingresso di acqua durante le operazioni di montaggio della paratoia). Ecco quindi le prescrizioni: Evitare infiltrazioni, spalmare gli steli di grasso inerte ed evitare di tenere il carter montato.

«Il l monitoraggio - concludono Spitz e Bramezza - è già partito e rientra nella manutenzione ordinaria e nessun costo aggiuntivo è previsto. In ogni caso, ci sono steli di riserva pronti ad essere sostituiti, anche se è ragionevole pensare che abbiano una vita residua superiore a 30 anni».

Michele Fullin

SEMAFORO VERDE
Le prime auto passano al nuovo casello della Pedemontana. Nella foto sotto il brindisi del Governatore Zaia con gli intervenuti

L'INAUGURAZIONE

Pedemontana veneta: aperti altri 14 km «Entro l'anno il collegamento con l'A27»

TREVISO «Entro l'anno arriveremo al collegamento con la A/27». E a quel punto la Pedemontana veneta, unita all'autostrada, potrà dirsi quasi conclusa. A completare l'opera mancherà il casello di Malo, nel vicentino, atteso per il 2023. Lo sottolinea il governatore Luca Zaia rivolgendosi alla platea di sindaci, politici, autorità e tecnici arrivati per l'inaugurazione del tratto Montebelluna-Spresiano, 14 chilometri che portano a 80 quelli percorribili su un totale di 94,5 totali. Il governatore snocciola dati e numeri. E ne sottolinea soprattutto uno: «Secondo uno studio ufficiale questa grande infrastruttura farà aumentare il Pil del Veneto, già cresciuto durante il cantiere di 1,7 punti su un valore di 180 miliardi. A regime crescerà ancora di 1,5 punti che significa un più 2,7 miliardi annui di flussi economici a vantaggio del territorio».

IL TRAGUARDO

La tappa di Spresiano, dove il nuovissimo casello brilla sotto il sole del mezzogiorno, è fondamentale. Montebelluna-Spresiano è il primo tratto completamente trevigiano e, di fatto, rende sempre più tangibile lo scopo della superstrada: abbattere i tempi di percorrenza. Per percorrere l'intero tratto disponibile, da Spresiano a Montecchio, ci vorranno 50 minuti; a per arrivare a Bassano ne serviranno appena 40'. Resta il nodo pedaggi. E anche qui Zaia è molto chiaro: «È ragionevole pensare che ci saranno riduzioni, agevolazioni, abbonamenti, ma intanto l'opera va prima completata. Quanto ai flussi di traffico al momento ci sono solo stime, sono ipotizzati 27mila veicoli al giorno, ad oggi siamo sui 16-17mila veicoli a abbiamo ragioni di pensare che sarà un'opera trafficata. Il tratto Treviso nord fino a Montebelluna costerà 2,5 euro, ma i tempi di percorrenza saranno ridotti di due terzi rispetto ad oggi, ad esempio tra Treviso e Bassano ci vorranno 20-25 minuti, tra Treviso e Montebelluna 8 minuti, il che vuol dire che consumeremo meno gasolio, perderemo meno tempo e saremo più sicuri. È vero che pagheremo un canone di circa 155 milioni di euro, ma siamo una Regione che non applica tasse per circa 1,2 miliardi all'anno. Sarebbe stato facile per noi chiederle, pescare da lì il canone e fare la Pedemontana gratuita. Ma sarebbe stata una presa in giro».

INAUGURATO IL PERCORSO SPRESIANO-MONTEBELLUNA ZAIA: «A REGIME QUESTA OPERA FARÀ CRESCERE IL PIL DELLA REGIONE DI 2,7 MILIARDI L'ANNO»

IL NODO PEDAGGI «QUESTO TRATTO COSTA 2,5 EURO MA RIDUCE DI 2 TERZI I TEMPI. SCONTI? RAGIONEVOLE PENSARE CHE CI SARANNO»

«POLEMICHE A ZERO»

Guardando il nastro di asfalto super moderno - «voi non lo sapete, ma è controllato anche col satellite», rivela Zaia - Alessandro Morelli, viceministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, precisa: «Strutture come questa migliorano la vita e la sicurezza dei cittadini, le polemiche quindi stanno a zero. La Regione Veneto sta lavorando in modo eccellente». Dal palco però le frecciate non sono mancate. A cominciare dal sindaco di Spresiano Marco Della Pietra: «Chi sta fermo e non fa niente, non rischia nulla e non sbaglia nulla. Per fortuna la Regione ha fatto e adesso abbiamo un'infrastruttura fondamentale per il nostro territorio». Si è tolto più di un sassolino dalla scarpa anche Matterino Dogliani, presidente della Sis, la società che ha materialmente costruito la superstrada: «Siamo arrivati fino a qui, ormai alla fine dell'impresa, non senza grandi sofferenze. Questa è un'opera voluta da tutti, ma anche tanto criticata. L'hanno chiamata obbrobrio, incompiuta, sfregio nel territorio. E invece, eccoci qui». Zaia gonfia il petto: «È una vera autostrada, modernissima e green. Abbiamo piantato 20mila alberi e piante, predisposto sistemi per il riciclo dell'acqua piovana, fatto oltre il 75% del tracciato in trincea, sotto il piano campagna. Variante costata 700 milioni di euro».

Paolo Calia

Economia

TRONCHETTI: «SERVONO VALIDE REGOLE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE»

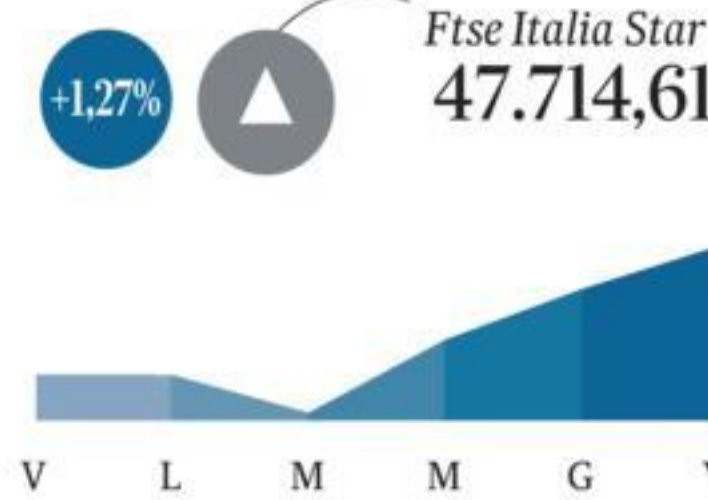
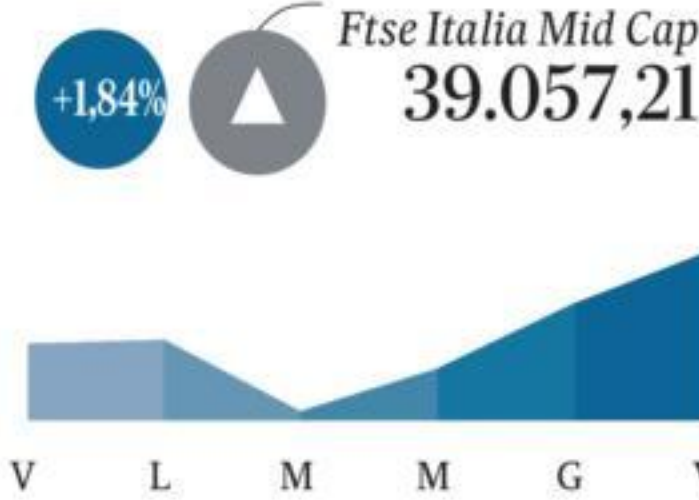
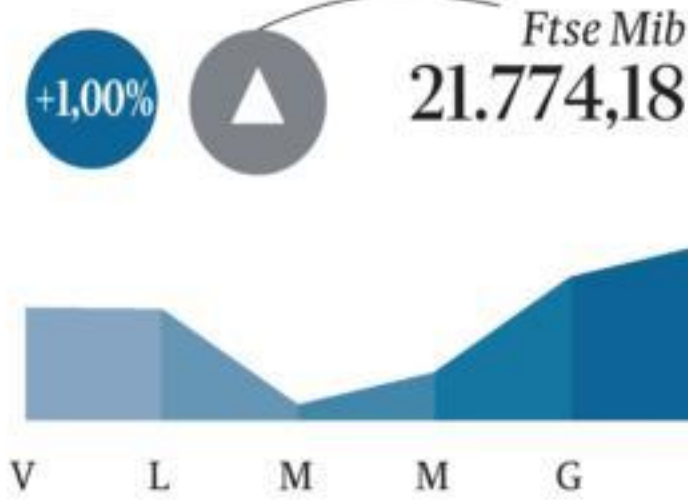
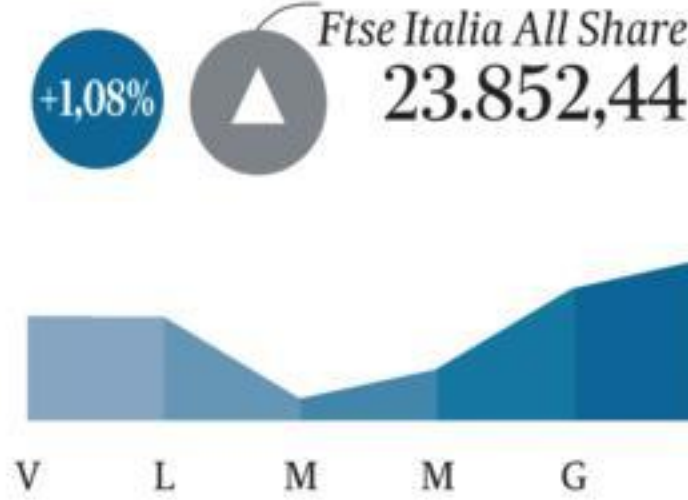
Marco Tronchetti Provera (ceo di Pirelli)

Euro/Dollaro -0,17% 1 = 1,016 $

1 = 0,846 £ -0,61% 1 = 0,9947 fr +0,48% 1 = 138,05 ¥ -0,04%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,08%	23.852,44
Ftse Mib	+1,00%	21.774,18
Ftse Italia Mid Cap	+1,84%	39.057,21
Ftse Italia Star	+1,27%	47.714,61

V L M M G V

Franco: «La crescita non si ferma» Patuelli: «Fusioni internazionali»

▶Visco: «L'Italia rischia di finire risucchiata in recessione soltanto nel caso di uno stop nelle forniture di gas russo»

▶Il presidente dell'Abi confermato per acclamazione «Le banche europee devono competere con Usa e Asia»

L'ASSEMBLEA

ROMA Il governo mantiene alta la guardia sugli effetti del caro energia ma le misure saranno «selettive e calibrate» alle condizioni economiche delle famiglie. Inoltre c'è attenzione per l'occupazione e quindi si pensa a intervenire sul cuneo fiscale. All'assemblea dell'Abi ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco ha ribadito l'azione del governo per contrastare spirali negative che, come ha sottolineato il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, rischiano di risucchiare l'Italia nella recessione «solo nel caso di uno scenario di blocco delle forniture di gas dalla Russia». La situazione complessiva è delicata, per il leader dei banchieri Antonio Patuelli, «i crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli». Al termine dell'assemblea il consiglio dell'Associazione ha confermato Patuelli per acclamazione al quinto mandato consecutivo, consolidandone la leadership: il banchiere ravennate in realtà ha iniziato i mandati pieni a luglio 2014 anche se dal 31 gennaio 2013 ha esercitato la supplenza per le dimissioni di Giuseppe Mussari. «La conferma di Patuelli è la migliore garanzia di equilibrio e stabilità», è l'endorsement di Lando Sileoni, leader della Fabi.

IL MINISTRO: «CRESCITA FORTE NEL 2° TRIMESTRE» IL GOVERNATORE: «BANCHE BENE MA QUALCUNA ACCUSA CARENZE MANAGERIALI»

LA STRETTA AL SUPERBONUS

«Nei prossimi giorni si riunirà la cabina di regia fra Gdf, ministeri e altri organi pubblici con l'obiettivo di recuperare le somme delle frodi nel superbonus» ha spiegato Franco, sono stati rilevati 5,7 miliardi di «crediti inesistenti, di cui 2 già incassati», nonostante i ripetuti interventi del governo per rafforzare i controlli e istituire dei presidi anti truffa a correzione della normativa originaria. L'Italia per contrastare i rischi di uno stop dell'economia deve «accrescere il tasso di occupazione che è particolarmente basso, guardando ai giovani, alle donne e al Mezzogiorno». Comunque, il Pil ha segnato un «lieve aumento» nel 1° trimestre e la crescita acquisita per il 2022 è del 2,6%. «Per il II trimestre prevediamo una crescita robusta», con un aumento acquisito che salirebbe «oltre il 3%» nel 2022. Plauso al ruolo delle banche, mentre Franco auspica possa completarsi l'Unione bancaria «con il terzo pilastro, ovvero un meccanismo di depositi caratterizzato da una piena mutualizzazione delle perdite».

Ci sono indicazioni «confortanti» che arrivano dal fronte dell'inflazione di medio-lungo periodo e «dalla dinamica delle retribuzioni, che non sembra al momento indicare l'avvio di una pericolosa rincorsa tra prezzi e salari», ha ribadito Visco. L'obiettivo di riportare il costo della vita in linea «può avvenire mediante una normalizzazione graduale della politica monetaria e senza causare una brusca frenata dell'economia». Il successo della politica monetaria dipenderà dall'impegno «di mantenere i debiti pubblici su un percorso che ne continui ad assicurare la piena sostenibilità». Sulle banche, Visco si è limitato a raccomandazioni: «Una contrazione dell'attività economica» deve suggerire di «tenerne opportunamente conto» nelle «politiche di distribuzioni degli utili». Banche solide, solo in alcune medio-piccole «ci sono situazioni che potrebbero degenerare in crisi», altre sono «connotate da carenze manageriali e gli aspetti di debolezza possono mettere a repentaglio la sostenibilità». Per Patuelli «i processi di consolidamento» delle banche «debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici».

Rosario Dimito

Da sinistra Antonio Patuelli, Daniele Franco e Ignazio Visco ieri all'assemblea annuale dell'Abi

Mps, Lovaglio spiegherà il suo piano alla Bicamerale

IL CASO

ROMA La Commissione bicamerale sulle banche ha convocato Luigi Lovaglio sul caso Montepaschi. Martedì 12 alle ore 12, il top manager senese verrà audito sul piano 2022-2026 presentato due settimane fa, partendo dagli esuberi dei quali ieri a Siena si è iniziato a discutere nel confronto con i sindacati. Per Mps c'erano il capo delle risorse umane Roberto Coita e Bruna Sandretti, responsabile delle relazioni sindacali mentre le sigle erano rappresentate dalle segreterie di coordinamento. E' stato solo un incontro interlocutorio.

ESUBERI, PARTNER, SCADENZE

I tempi per trovare un accordo sono stringenti, la procedura stabilisce 50 giorni a partire dal 4 luglio quando Siena ha inviato ai sindacati la lettera di apertura del procedimento. Entro il 23 agosto, quindi si dovranno individuare nomi e modalità delle 3500 uscite e spuntare le new entry. La Bicamerale che aveva audito due volte il predecessore di Lovaglio, vuole lumi sul piano, che presenta punti oscuri come dimostra il titolo che ha perso il 21,66% da quando è stato presentato. In più molti membri vogliono ragguagli su ricapitalizzazione da 2,5 miliardi dove potrebbe esserci l'opportunità di coinvolgere un socio, proroga della privatizzazione in fase negoziale con la Ue e assetto futuro con il partner. Si annuncia un confronto serrato perchè Mps, controllata dal Mef, è sorvegliata speciale.

r. dim.

Processo BpVi, la difesa di Pellegrini «Ho saputo delle "baciate" nel 2015»

IL PROCESSO

MESTRE «Alla Popolare di Vicenza c'erano 120-130 persone nelle varie strutture di controllo: nessuno ha mai segnalato l'esistenza di operazioni irregolari».

L'ex responsabile della divisione Bilancio, Massimiliano Pellegrini, lo ha dichiarato ieri nel corso della deposizione resa in aula bunker, a Mestre, di fronte alla Corte d'appello di Venezia, difendendosi dall'accusa di aver contribuito con il suo comportamento al crac dell'istituto bancario. Pellegrini è stato assolto in primo grado, ma la procura ha impugnato la sentenza e nel corso del processo d'appello uno dei coimputati, l'ex vicedirettore Emanuele Giustini (condannato a sei anni e tre mesi) ha chiamato pesantemente in causa sia lui che l'ex presidente Gianni Zonin (condannato a sei anni e mezzo), sostenendo che erano perfettamente a conoscenza dell'esistenza delle cosiddette "operazioni baciate", ovvero dei finanziamenti concessi in maniera non consentita per centinaia di milioni a clienti che in cambio accettavano di acquistare azioni sostenendo la banca all'epoca in difficoltà.

L'EX RESPONSABILE DELLA DIVISIONE BILANCIO: «C'ERANO 130 PERSONE NELLE STRUTTURE DI CONTROLLO NESSUNA SEGNALAZIONE»

POLITICA AGGRESSIVA

Pellegrini ha ammesso che la politica commerciale della Popolare era «esasperata, aggressiva», assicurando di aver scoperto le "baciate" soltanto il 3 marzo del 2015, in occasione di una riunione nella quale la società di consulenza Kmg rivelò l'esistenza di 17 operazioni di quel tipo per un ammontare di circa 13 milioni di euro.

«Fino a quel momento nessuno mi aveva segnalato nulla e nulla emergeva dai dati in mio possesso - ha precisato, aggiungendo di non essere stato in buoni rapporti con l'allora direttore generale Samuele Sorato, da tutti indicato come il principale responsabile dell'accaduto - Nel parcheggio della banca chiesi a Giustini se ci fossero altre "baciate" e mi rispose che ce ne potevano essere al massimo per 200 milioni».

Gli accertamenti disposti successivamente portarono alla scoperta di un fenomeno di portata ben più consistente, con un conseguente notevole impatto negativo sul bilancio.

Massimiliano Pellegrini ha riferito che in molti avevano sempre investito con soddisfazione nelle azioni della BpVi: venivano acquistate prima dell'assemblea per poi incassare i dividenti e rivenderle poco dopo a prezzo nel frattempo aumentato.

In mattinata, in qualità di testimone era stato chiamato a deporre dalla difesa l'allora responsabile della ragioneria generale della BpVi, Luca Triban, il quale ha riferito che Pellegrini fu sorpreso nel 2015 quando Kmg scoprì l'esistenza delle prime 17 "baciate". Triban ha ricordato che, in una precedente occasione, aveva sollevato alcuni rilievi a Pellegrini in relazione ad una questione di fondi di investimento, e questi gli aveva detto di formalizzare il tutto per iscritto: «Non è mai accaduto che si lamentasse quando segnalavo qualcosa che non andava», ha precisato.

Gianluca Amadori

CRACK
La sede centrale della Banca Popolare di Vicenza

La Bottecchia passa a Fantic Nuova strada con le E-bike

▶La casa motociclistica trevigiana ha rilevato lo storico marchio di biciclette che ha sede a Cavarzere. Busin: «Un'acquisizione strategica per il mercato»

IMPRESE

La Bottecchia Cicli passa di mano. La celebre casa di produzione di biciclette (che comprende il marchio Graziella) con sede a Cavarzere (Venezia) è diventata parte del mondo Fantic Motor Spa. Un matrimonio targato Veneto, visto che l'acquirente ha la sua sede principale a Dosson di Casier (Treviso). A legare le due realtà è la storia che contraddistingue l'eccellenza nella produzione delle due ruote. Da un lato, infatti, Fantic è nota per le moto da enduro, i cicli elettrici e la mobilità elettrica. Dall'altro, invece, Bottecchia ha conosciuto successi noti in tutto il mondo, dall'iconica casacca gialla del Tour de France, fino a campionati del mondo, Giro d'Italia, oltre al'universo mountain bike. Tra i prodotti di punta di quest'ultima ci sono infatti bici da corsa, mountain bike, bici elettriche, junior e le intramontabili "Graziella", nota in tutto il mondo. La storia di Bottecchia parte grazie all'inventore, Ottavio, che fu il primo italiano a salire sul più alto gradino del podio a Parigi indossando la maglia gialla. A rendere ancora più "mito" la figura di Bottecchia fu il fatto che, da ex muratore, fu in grado di accaparrarsi il primo posto nella classifica dalla prima all'ultima tappa, dimostrando la stoffa del vero campione. Il successo del 1924 fu confermato l'anno seguente, capitanando i 49 "superstiti" tra i 130 atleti che si presentarono al via del giro transalpino. Da lì, la Bottecchia ha annoverato tra le sue fila campioni del calibro di Gianni Motta, Rudi Altig, Giuseppe Saronni, fino a Greg LeMond e Stefano Garzelli. Le bici venete sono oggi vendute in tutto il mondo, spaziando dalla Armenia fino all'Ucraina, diventando emblema del territorio nordestino nel globo.

DUE RUOTE Mariano Roman (Fantic) con Marco Turato (Bottecchia)

COMPLETAMENTO

L'operazione finanziaria è stata gestita con un misto di componente internazionale e una locale. Da un lato infatti ci sono stati grandi gruppi come la Deutsche Bank e PWC, mentre dall'altro c'è stato un altro tassello veneto, cioè lo studio di società di consulenza Be Advisor di Noale. Mariano Roman Ceo di Fantic ha commentato: «Bottecchia si è distinta nel tempo per continuità, solidità, qualità assoluta e continua ad essere in un trend estremamente positivo. L'acquisizione da parte di Fantic è avvenuta in una logica di completamento gamma prodotto, forti dell'esperienza di Bottecchia nella produzione di biciclette con una gamma di prodotti di qualità assoluta. Bottecchia vanta inoltre una rete vendita molto strutturata con oltre 400 dealers in tutto il mondo». Il manager ha poi voluto riconoscere l'operato dell'azienda annunciando che non ci saranno stravolgimenti organizzativi: «Vista la stima verso l'attuale proprietà, la grande professionalità e serietà sempre dimostrata, l'intero management è stato confermato così come tutti gli attuali dipendenti in forza all'azienda. Pieno appoggio anche al Reparto Corse, il Bottecchia Factory Team, che sarà riconfermato e potenziato nelle prossime stagioni». Anche il presidente del gruppo, Tiziano Busin ha proseguito: «Questa acquisizione è da ritenersi strategica per rafforzare soprattutto l'area "Urban E-bike" dove il mercato si sta sempre più espandendo. Bottecchia consentirà al gruppo Fantic di sfruttare importanti sinergie produttive e commerciali che si verranno a creare in comune». Per l'azienda acquisita, l'operazione è stata spiegata dal responsabile commerciale Marco Turato: «La storia del brand, l'esperienza e le conoscenze maturate negli ultimi 20 anni di gestione di Bottecchia sono un valore inestimabile di questa azienda, che ci ha permesso di raggiungere importanti risultati a livello internazionale». Dal rappresentante trapela ottimismo per il futuro del gruppo: «Tutto il nostro team è entusiasta di questo importante progetto con il gruppo Fantic Motor Spa, leader del mercato che ha raggiunto una crescita esponenziale negli ultimi anni».

Tomaso Borzomì

Otb apre a Shanghai mega store del lusso

MODA

Otb, il gruppo internazionale di moda e lusso fondato da Renzo Rosso, cui fanno capo, tra gli altri i marchi Diesel, Jil Sander e Maison Margiela, ha inaugurato in Cina il suo più importante progetto di sviluppo retail.

Nel nuovo luxury mall Jc Plaza di Shanghai, hanno aperto le porte i flagship store di Amiri, Jil Sander, Maison Margiela e Marni su una superficie totale di oltre 2.400 metri quadrati. Collocati in Nanjing Road, l'iconica strada dove sono presenti i principali brand di lusso del mondo, gli spazi sono stati realizzati per offrire al visitatore un'esperienza immersiva.

IL PROGETTO

Il progetto si inquadra nel piano di sviluppo del Gruppo Otb in Cina, che sta diventando il principale mercato di riferimento per la moda e i beni di lusso nel mondo, caratterizzato da giovani consumatori che guardano con interesse ai marchi d'avanguardia. Questo rappresenta una grande opportunità per i brand del gruppo e la loro proposta di lusso non convenzionale, infatti Otb ha l'obiettivo di dedicare alla Cina un terzo degli investimenti globali nei prossimi 3 anni. Uno dei punti chiave del piano è proprio l'espansione del network di retail fisici nel Paese, dove Otb prevede di raddoppiare il numero degli store entro il 2024.

OTB Mega store a Shanghai

«Il progetto Jc Plaza - afferma Renzo Rosso, presidente del Gruppo Otb - è il segno tangibile dei nostri piani di crescita e di sviluppo in Cina, un Paese che rappresenterà a breve il 50% dei consumi di moda e lusso globali. Sono orgoglioso di aver inaugurato il nostro più grande progetto retail proprio a Shanghai, la città più interessante al mondo per il suo fermento artistico e culturale. Seguo costantemente quello che succede attraverso gli aggiornamenti con il mio team in loco e ammiro i tanti giovani talenti cinesi per la loro creatività, in questo momento il motore dei principali trend. Per questo motivo ho scelto di partire da qui per mostrare i piani ambiziosi di Otb, che prevedono il raddoppio del numero di store nei prossimi due anni e il consolidamento dei legami con il territorio attraverso collaborazioni locali».

RENZO ROSSO: «I NOSTRI PIANI PREVEDONO NEI PROSSIMI 2 ANNI IL RADDOPPIO DEI NEGOZI IN CINA»

Assovetro, numeri positivi anche nel 2022 Ravasi nuovo leader: «Ma ci sono criticità»

IL VERTICE

VENEZIA Il 2021 è stato un anno positivo per l'industria italiana del vetro. La produzione è stata di circa 6 milioni di tonnellate, con un aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente, più del PIL italiano (6,6%). Le performance dei settori vedono un +23,2% per il vetro piano, +6% per il vetro cavo, +19,5% per filati e lane di vetro, delineando uno scenario che si lascia alle spalle il contraccolpo dell'emergenza pandemica. Anche i primi tre mesi del 2022 confermano la tendenza di crescita del settore con un aumento della produzione del 3,2% rispetto al primo trimestre 2021. Ma il perdurare di fattori critici, come difficoltà di approvvigionamento e aumento dei costi delle materie prime, pone un'ipoteca sul futuro. Pesano anche incertezze su settori di sbocco importanti, come l'automotive. Questa la fotografia del settore presentata dal presidente uscente Graziano Marcovecchio nel corso dell'assemblea di Assovetro (l'associazione nazionale degli industriali del vetro, aderente a Confindustria), che si è svolta ieri al Molino Stucky Venice e che ha anche rinnovato i vertici eleggendo Marco Ravasi (Veralia Italia) alla presidenza.

«Le buone performance del 2021 - ha detto il presidente uscente Graziano Marcovecchio - hanno accompagnato la crescita dei settori legati al vetro, come quello delle costruzioni che ha registrato un + 21,3%, dell'alimentare + 6,1%, dei i vini+12,5%. Lo scenario economico nel 2022 è complesso. Abbiamo di fronte la sfida del PNRR, della decarbonizzazione, delle nuove regole europee del pacchetto Fit for 55 con la riforma dell'ETS e il Carbon Border Adjustment Mechanism"».

A VENEZIA L'ASSEMBLEA NAZIONALE: PRODUZIONE AUMENTATA NEL PRIMO TRIMESTRE. «PREOCCUPANO I COSTI DELL'ENERGIA»

SIMBOLO DI QUALITÀ

Il vetro è il simbolo di qualità ma anche di un'economia che resiste e cresce. «Dobbiamo fare attenzione – aggiunge il neopresidente Ravasi - all'impatto dell'energia perché non è ancora chiaro, con questa forte volatilità, se il tema dell'impatto dei costi energetici è strutturale o meno. Il mondo del vetro è energivoro, stiamo lavorando per abbattere quelli che possono essere gli impatti delle emissioni della CO2 ma in termini di impatto del costo rimarrebbero dei valori significativi , quindi un impatto inflattivo che rischia di andare sul consumatore finale con un rischio di recessione». Lo stanziamento di 5 milioni di euro a favore del vetro artistico di Murano rappresenta una svolta. Sono le imprese ad essere le protagoniste dell'economia. «Il sistema imprenditoriale – ha aggiunto Mario Pozza, presidente Unioncamere del Veneto - è forte grazie alle associazioni che hanno avuto un ruolo strategico durante la pandemia. È una rete che funziona in Italia». Il mercato ha esibito una crescita di ricavi e utili. «Il settore di contenitori in vetro – ha spiegato, a margine dell'assemblea, Roberto Cardini di Zignago Vetro - è cresciuto nel 2021 ed è tuttora è molto dinamico. Abbiamo anticipato i colpi della crisi energetica andando a impattare con investimenti importanti su una efficienza maggiore». Con l'occasione è stato assegnato il premio Assovetro 2022 a Giovanni Bartolozzi, Vetreria Etrusca, che ha segnato il successo della manifattura italiana del vetro.

Federica Repetto

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0163**	-0,17
Yen Giapponese	**138,0500**	-0,04
Sterlina Inglese	**0,8459**	-0,61
Franco Svizzero	**0,9913**	0,07
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,5280**	-0,09
Renminbi Cinese	**6,8095**	-0,20
Real Brasiliano	**5,4345**	-1,16
Dollaro Canadese	**1,3201**	-0,20
Dollaro Australiano	**1,4871**	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,02**	55,20
Argento (per Kg.)	**n.d.**	612,79

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**409,50**	445
Marengo Italiano	**322,30**	342

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,249**	0,36	1,200	1,730	4411020
Atlantia	**22,340**	0,00	15,214	22,948	1651658
Azimut H.	**17,010**	1,34	16,024	26,454	385787
Banca Mediolanum	**6,436**	2,81	6,054	9,279	685503
Banco BPM	**2,592**	0,08	2,292	3,654	14401734
BPER Banca	**1,510**	1,21	1,325	2,150	8993181
Brembo	**9,865**	3,14	8,607	13,385	255694
Buzzi Unicem	**17,140**	5,02	15,249	20,110	540074
Campari	**10,305**	0,63	8,968	12,862	1077837
Cnh Industrial	**11,455**	1,46	10,688	15,148	2439380
Enel	**5,252**	-0,21	5,152	7,183	23257636
Eni	**11,226**	1,63	10,802	14,465	12923833
Exor	**62,760**	2,02	57,429	80,645	105538
Ferragamo	**15,040**	0,67	13,821	23,066	129903
FinecoBank	**12,155**	0,00	10,362	16,180	1311335
Generali	**15,370**	0,46	14,699	21,218	5067437
Intesa Sanpaolo	**1,763**	1,00	1,683	2,893	111679647
Italgas	**5,460**	-0,46	5,155	6,366	1233053
Leonardo	**9,950**	4,12	6,106	10,762	3837041
Mediobanca	**8,428**	1,52	7,547	10,568	1899539
Poste Italiane	**8,688**	-1,56	8,590	12,007	4401585
Prysmian	**27,190**	2,29	25,768	33,886	491916
Recordati	**43,520**	0,02	37,432	55,964	229004
Saipem	**3,600**	7,27	1,357	5,117	8417137
Snam	**4,995**	0,04	4,665	5,567	5604904
Stellantis	**12,458**	3,83	11,298	19,155	13180717
Stmicroelectr.	**30,825**	2,10	28,047	44,766	2390677
Telecom Italia	**0,247**	1,39	0,217	0,436	18835505
Tenaris	**12,680**	3,68	9,491	16,167	4693529
Terna	**7,362**	-1,50	6,563	8,302	4879987
Unicredito	**9,492**	0,81	8,079	15,714	18251326
Unipol	**4,288**	0,63	3,669	5,344	1093817
UnipolSai	**2,268**	0,53	2,146	2,706	766150
NORDEST					
Ascopiave	**2,895**	2,30	2,827	3,618	15332
Autogrill	**6,848**	3,98	5,429	7,206	1219748
B. Ifis	**13,260**	2,79	12,768	21,925	94617
Carel Industries	**19,660**	-1,70	17,303	26,897	29993
Cattolica Ass.	**6,745**	0,07	4,835	6,756	117626
Danieli	**20,000**	5,15	17,208	27,170	59977
De' Longhi	**18,610**	1,64	17,463	31,679	70730
Eurotech	**2,920**	2,10	2,724	5,344	130721
Geox	**0,769**	0,39	0,692	1,124	143777
Italian Exhibition Gr.	**2,140**	-0,93	2,155	2,816	923
Moncler	**41,480**	0,22	36,549	65,363	424091
OVS	**1,549**	2,45	1,461	2,701	1118915
Safilo Group	**1,203**	-0,25	1,100	1,676	595017
Zignago Vetro	**11,980**	1,87	10,978	17,072	159400

Pesca
gli Stati generali

IL CONFRONTO

Un importante momento di sintesi delle diverse istanze

Gli Stati generali della pesca hanno rappresentato l'occasione per focalizzare le più importanti tematiche che riguardano il futuro del comparto, stretto tra le esigenze della tutela ambientale e quelle legate alla garanzia di redditività per centinaia di imprese molto radicate nel territorio

Quattro giorni dedicati alle prospettive del settore

Sabato 9 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Charlina Vitcheva, della Direzione Affari Marittimi della Commissione europea, delinea le strategie e gli obiettivi che l'Unione persegue al fine di bilanciare l'attività di prelievo ittico, la tutela dell'ambiente e l'equilibrio sociale

Economia e tradizione della "risorsa blu": lo sguardo dell'Europa

Charlina Vitcheva fa parte della Direzione generale Affari Marittimi e Pesca della Commissione Europea. Con lei abbiamo fatto il punto sullo "stato dell'arte" del settore, con un particolare riferimento all'Alto Adriatico.

Com'è possibile promuovere la semplificazione normativa nella catena del valore della pesca e dell'acquacoltura e adattare la regolamentazione europea alle specificità territoriali e alle comunità locali?

La Commissione promuove, attraverso il Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP), il miglioramento della capacità amministrativa a livello nazionale e regionale, con azioni specifiche per gli Stati membri. I piani internazionali di gestione della pesca della Commissione Generale per la pesca nel Mediterraneo stabiliscono il quadro generale e le misure, lasciando spazio agli adattamenti nazionali e locali.

Quali sono le opportunità economiche e sociali associate alla transizione sostenibile e circolare della catena del valore della pesca e dell'acquacoltura? Come coglierle?

La resilienza a lungo termine del settore e della catena del valore dell'acquacoltura dipende dalla sostenibilità ambientale. Quindi, per continuare a offrire benefici economici e sociali, le attività di acquacoltura devono garantire sostenibilità dal punto di vista ambientale, che può essere, se debitamente comunicata, un vantaggio competitivo nel mercato dell'UE e non solo.

PROGRAMMAZIONE MULTI-LIVELLO
L'assessore veneto Cristiano Corazzari con Charlina Vitchova, delegata per la Ue per i problemi della Pesca

CRISTIANO CORAZZARI, ASSESSORE VENETO: «NECESSARIO CONIUGARE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE»

Il consumatore è sempre più sensibile agli aspetti di sostenibilità degli alimenti. I pescatori hanno un ruolo sociale strategico nelle loro comunità.

Come è possibile trasmetterlo in modo efficace, al fine di attrarre i giovani e favorire il ricambio generazionale?

La tradizione della comunità è un forte fattore di rinnovamento generazionale della professione di pescatore. Abbiamo anche scoperto la ricetta per una pesca più attraente: gestione sostenibile delle attività di pesca e delle flotte a lungo termine, buone condizioni di lavoro a bordo, competenze di alto livello. Il FEAMP mira ad attrarre i giovani pescatori, incoraggiando azioni innovative e lo sviluppo del settore, promuovendo al contempo la tutela della biodiversità.

Quali strumenti può attivare l'Unione Europea affinché il settore della pesca e dell'acquacoltura possa essere un interlocutore significativo nella pianificazione dello spazio marittimo?

La recente comunicazione della Commissione Europea sull'economia blu attribuisce grande importanza al miglioramento della gestione dello spazio marino. Propone di istituire un "Forum blu" per coordinare il dialogo attivo tra i diversi soggetti della filiera. Dovrebbe essere operativo entro la fine dell'anno. La Commissione sostiene anche progetti transfrontalieri sulla pianificazione dello spazio marittimo, come il progetto eMSP che aiuta a creare comunità di pratiche.

Quali strumenti o politiche possono essere messi in atto per proteggere, valorizzare e promuovere la pesca artigianale e il suo ruolo culturale nell'UE, passando da una mera protezione degli stock ittici a una protezione integrata della Blue Economy?

La mera protezione degli stock è di per sé una grande sfida. Oggi il 62% di essi è sovrasfruttato nel Mediterraneo. Lo sovrasfruttamento degli stock mediterranei, che si traduce in una scarsa quantità di pesce in mare, causa una perdita di sbarchi stimata tra il 46 e il -60%. Questo dato non è trascurabile e può avere un impatto su una grossa fetta dell'economia blu. La piccola pesca, che è un pilastro dei sistemi di pesca del Mediterraneo, ha un grande ruolo socio-economico e culturale per le comunità costiere.della biodiversità o l'attuale crisi del carburante.

L'ASSESSORE VENETO

Analisi condivisa da Cristiano Corazzari, assessore alla pesca della Regione Veneto. «Non sarà facile, ma indispensabile, coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica e sociale - sottolinea Corazzari - La pesca è settore strategico per l'economia del Veneto ed emerge da questi Stati Generali come un comparto forte, rilevante e unitario. Il Libro Bianco, elaborato in questa occasione da The European House Ambrosetti, ha indicato con i numeri, sempre cocciuti in quanto alla chiarezza, la rilevanza del settore della pesca e dell'acquacoltura del Veneto, per il quale il valore della produzione ittica primaria si attesta sui 158 milioni di Euro, collocando il Veneto al terzo posto tra le Regioni italiane».

«Credo che sia emerso con chiarezza - continua - che la pesca professionale dell'Adriatico settentrionale, ha peculiarità specifiche e particolari. Il Mare Adriatico ha caratteristiche ambientali ed ecosistemiche che lo distinguono nettamente dal resto del Mediterraneo, per non parlare delle differenze con l'Oceano Atlantico e il Mare del Nord, che ovviamente si riflettono anche nelle tecniche di pesca e nella tipologia della flotta impiegata. Siamo convinti che non si possa prescindere da tali peculiarità per individuare le migliori strategie ed iniziative al fine di perseguire il comune e fondamentale obiettivo dello sviluppo del comparto».

Distretto dell'Alto Adriatico "cabina di regia" del settore

Per Stefano Zannier, assessore alla Pesca della Regione Friuli Venezia Giulia, «gli Stati Generali della Pesca 2022 rappresentano un momento di confronto importante per un comparto di grande valore». «Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia - afferma -, la pesca è un'attività che vede impegnati quasi 400 operatori ma che, allo stesso tempo, sta diventando sempre più complicata. Ci tengo però a evidenziare l'importanza strategica del Distretto dell'Alto Adriatico, unica identità in grado di dare da un lato organicità alle azioni che vengono programmate e dall'altro sostegno al comparto, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali, nell'affrontare sfide sempre più complicate, a volte più complicate delle problematiche». «A mio avviso - sottolinea Zannier - il principale problema che dobbiamo affrontare attualmente è quello legato a una pesca regolamentata da sistemi che poco si adattano al nostro contesto; i nostri operatori sono costretti a lavorare seguendo un quadro normativo adatto ad altri mari, ma non all'Adriatico. Il Distretto in tal senso si è sempre fatto parte attiva, insieme agli operatori del settore, nel portare istanze a livello nazionale ed europeo. Per il futuro dovremo rafforzare ulteriormente le interazioni che stiamo già portando avanti in modo univoco, in quanto la tutela delle attività sostenibili della pesca fanno parte del DNA di ognuna delle nostre singole regioni ma specialmente dei nostri operatori che nel tempo hanno sviluppato una capacità di lavoro e una capacità di riuscire a svolgere azioni dirette volte alla sostenibilità che non hanno paragone».

L'ORGANISMO RIESCE AD ARMONIZZARE LE POLITICHE DI GESTIONE NAZIONALI E LOCALI

AUTOCONTROLLO

«Attualmente - continua - siamo in grado di garantire un'elevatissima garanzia di autocontrollo, di garanzia della tutela della salute alimentare e della raccolta dei dati; sostanzialmente abbiamo degli operatori che oltre le loro attività ne svolgono anche altre in modo spontaneo, nell'ottica di trovare un quadro di sostenibilità dove le loro attività economiche possano continuare. Ci auguriamo che possa permanere e trovare condizioni migliori, di semplificazione. Sono convinto che se continueremo con questa modalità di azione comune potremo ottenere dei risultati spendibili e fruibili da un intero comparto».

L'EMILIA ROMAGNA

Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura e all'Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna, osserva: «In questi anni il Distretto dell'Alto Adriatico ha svolto un'importante funzione di riconoscimento del ruolo regionale in un ambito, quello della pesca, che al contrario ha sempre avuto una gestione centralizzata. L'omogeneità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico del contesto del bacino ricompreso nell'area, in cui si trovano ad operare pescatori e acquacoltori ha favorito un percorso condiviso che ha messo al centro il rapporto fra le istituzioni e le associazioni dei portatori di interesse». «Con lo stesso spirito di confronto e collaborazione - continua - affronteremo le nuove sfide che il contesto economico profondamente mutato ci pone, accompagnando la transizione ecologica in atto con risorse adeguate a realizzare gli investimenti necessari, affinché alle imprese sia consentito continuare ad operare con adeguati margini di redditività e con un maggiore rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema».

ASSESSORE REGIONALE **Stefano Zannier è referente per il Friuli delle Politiche per le risorse agroalimentari e Pesca**

Netta affermazione con “Spatriati” (Einaudi)

Premio Strega, la vittoria annunciata di Desiati

Vittoria annunciata (da tempo) al Premio Strega: il successo di Mario Desiati, che al Ninfeo di Villa Giulia a Roma ha conquistato l'alloro dello storico riconoscimento letterario con “Spatriati” (Einaudi), non è mai stato in bilico. La cerimonia finale della 76esima edizione aveva da tempo un esito già scritto, come andavano dicendo molti Amici della domenica, come si chiamano i giurati dello Strega. Lo scrittore pugliese, che si presentava alla vigilia con il favore dei pronostici forte delle 244 preferenze accumulate durante la selezione dei libri finalisti, non ha deluso le attese. Fin dai primi scrutini è risultato in testa, raggiungendo infine la vittoria con 166 voti. La novità di quest'anno, invece, è stata il varo della “settina” dei finalisti che ha sostituito per la prima volta la tradizionale cinquina, frutto di un ex aequo e dell'apertura alle piccole case editrici. I 537 votanti hanno assegnato il secondo posto a Claudio Piersanti con “Quel maledetto Vronskij” (Rizzoli) con 90 voti. Terza Alessandra Carati con “E poi saremo salvi” (Mondadori) con 83.

In una villetta nella campagna di Torre di Mosto, nel Veneziano, si trova un vero patrimonio storico: copie dal 1903 del giornale del Partito Socialista Italiano ma anche appunti originali di Nenni e altri grandi, lettere di celebrità come Eduardo De Filippo e Guglielmo Marconi, vignette originali. L'85enne proprietario racconta come ne arrivò in possesso

Dalla soffitta rispunta l'archivio dell'Avanti!

LA STORIA

Le lettere sono tutte scritte a mano, le firme leggibili: Pietro Nenni, quella più ricorrente. Centinaia di fogli, diligentemente catalogati, che raccontano pezzi di storia del glorioso Partito Socialista. Siamo a Torre di Mosto, comune con meno di 5mila abitanti, sperso nelle campagne del Veneto orientale, che non prende il nome dal vino, come si potrebbe supporre, ma dalla casata veneziana che era proprietaria delle terre. Silvano Burato, 85 anni in arrivo, qualche acciacco, ma una testa lucida, per la prima volta apre il suo incredibile archivio: migliaia di copie dell'Avanti! (ma non per sempre fu mantenuto il punto esclamativo, ndr) a far data dal 1903, foto dei leader socialisti che erano state pubblicate sul giornale, centinaia di originali delle vignette che Dino Boschi, il Forattini di quegli anni, pubblicava. È una storia incredibile. Ciò che resta dell'archivio dell'Avanti! - il giornale del Partito socialista, fondato nel 1896 da Leonida Bissolati, e diretto in varie fasi da Pietro Nenni, Giuseppe Saragat, Ignazio Silone, Sandro Pertini ed anche da Benito Mussolini, prima della svolta fascista - si trova in una villetta di campagna a Torre di Mosto.

UNA VICENDA SINGOLARE

Per capire come sia finito lì, bisogna fare un passo indietro e ripercorrere la vita di Silvano. Dopo il militare, non trovando lavoro, è andato in Lombardia dove ha fatto per cinque anni il muratore. «Dodici ore al giorno di lavoro - racconta Silvano - solo al sabato ci si riposava facendone otto. Io vivevo a Trezzano sul Naviglio in una baracca, per cercare di risparmiare e andavo a fare le spese in una drogheria gestita da due anziani che mi hanno preso in simpatia. Mi hanno persino dato un alloggio in muratura senza farmi pagare niente. In seguito ho trovato lavoro alla Siemens e mi sono sposato, trasferendomi nel comune di Baggio. Un giorno sono andato a trovare i due vecchietti a cui mi ero molto affezionato. Erano stanchi, volevano vendere e mi hanno offerto di acquistare il negozio. Chiedevano 12 milioni, ma io avevo solo 500 mila lire. Me lo hanno dato sulla fiducia, l'ho pagato a rate in appena 18 mesi. Niente cambiali solo una stretta di mano». E qui parte una vicenda di successo che porta Silvano e la famiglia a divenire, in pochi anni, dei grossi imprenditori del settore alimentare. La drogheria diventa supermercato e la superficie cresce.

SILVANO BURATO: «UNA MIA CLIENTE VOLEVA BUTTARE TUTTO AL MACERO, MI RESI CONTO CHE C'ERA DA SALVARE UN TESORO»

Avanti! della Domenica

GIOVANNI BOVIO

LA VEDOVA DEL GIORNALISTA

Tra i clienti c'era una vecchietta, vedova di un ex giornalista dell'Avanti!, Lamberto Sanguinetti, che secondo il racconto della moglie era stato l'ultimo a lasciare il giornale prima della chiusura nel 1993. «Io andavo a casa a consegnare le spese. Un giorno la signora mi ha chiesto se potevo caricare le carte del suo povero marito, morto da poco, e portarle in discarica. Quando mi ha fatto vedere di cosa si trattava sono rimasto senza parole. C'erano quintali di giornali e documenti vari, raccolti in faldoni, che, probabilmente, il giornalista aveva salvato dal macero. Ho chiesto alla signora il permesso di portare il materiale nel mio magazzino a visionarlo prima di gettarlo. Man mano che lo studiavo mi rendevo conto che non c'era nulla da buttare, era un patrimonio da salvare. C'era la storia d'Italia». Questo patrimonio dalla metà degli anni Novanta è salvo, ma è rimasto nascosto, quasi segreto. Questa è la prima volta che Silvano accetta di aprire il suo archivio. In passato, solo una volta, ne aveva parlato con l'amico giornalista locale e artista, Paolo Fiorindo, che ne aveva scritto un racconto per la rivista online “Il Ridotto”, diretta da Roberto Bianchin.

IL SEGRETO

«Ho sempre avuto paura di rendere pubblico questo mio segreto - confessa - perché non vorrei avere problemi. Io non ho prove di quello che racconto, la signora che mi ha dato l'archivio è morta da molti anni. Ma sono consapevole che si tratta di materiale pregiato che merita una collocazione pubblica, qui c'è un potenziale museo del Partito Socialista. Vorrei parlarne con qualche dirigente del partito». Non solo giornali, che possono essere considerati paradossalmente la parte meno pregiata, perché esiste un archivio online con tutte le copie dell'Avanti! dalla sua fondazione in poi, ma soprattutto le lettere originali inviate ai vari direttori. Basta guardare le firme: Eduardo De Filippo, Guglielmo Marconi, Enrico Caruso, Giuseppe Giacosa, Giovanni Mosca ed anche Vittorio Emanuele III, l'attore Paolo Ferrari e molti altri nomi noti. E ancora gli appunti di Pietro Nenni, più volte direttore della testata e leader socialista. Per esempio, in vista di un intervento in Aula, prima delle elezioni del 1948: «Cari compagni questa campagna elettorale si svolge sotto la pressione dell'apparato Statale, della Chiesa e dell'America, datemi documentazione da poter denunciare in Parlamento». Non solo parole ma anche foto. Sempre Nenni protagonista, nella Piazza Rossa in compagnia di alcuni leader comunisti, in Cina assieme ad un giovane Mao Zedong, e persino con Carlo Ponti, il produttore cinematografico, marito di Sophia Loren.

SALVATO DAL MACERO Silvano Burato, 85 anni e, a fianco, una copia dell'Avanti: si è trovato tra le mani parte dell'archivio del giornale socialista conservato da un redattore dopo la chiusura

LETTERE Dai faldoni dell'Avanti sono emerse centinaia di lettere originali, con molte firme illustri. A destra, un appunto autografo di Pietro Nenni, che diresse la testata

«MATERIALE CHE MERITA UNA COLLOCAZIONE PUBBLICA, VORREI PARLARE CON QUALCHE DIRIGENTE PER RICAVARNE UN MUSEO»

IN OTTIMO STATO

Tutto in ottimo stato di conservazione, tristemente accatastato nella soffitta-museo di Burato. Perché l'uomo è un collezionista seriale. «Papà non butta via niente», sintetizza la figlia Paola. In un'altra parte della casa sono esposti centinaia di oggetti raccolti nel corso di una vita: una serie di bossoli di cannone lavorati, bottiglie di vino pregiato mai aperte, un dente di balena, una manera del '500, gli attrezzi di una volta, una serie di martelli, bilance di vario tipo, calcolatrici, fossili. C'è anche una copia del “Paradiso perduto” di Milton, illustrato da Gustave Dorè. «Ma non è tutto - puntualizza Burato - nella casa di Trezzano, dove, ormai, vivo gran parte dell'anno, ho molti altri pezzi e una galleria di quadri. A me piace raccogliere tutto ciò che mi emoziona». E per un uomo di sinistra, un po' socialista e un po' comunista, ma deluso, essere entrato in possesso dell'archivio dell'Avanti! è stata un'emozione grandissima. Ora, però, Silvano ne è consapevole, questo materiale deve essere affidato a qualcuno che lo sappia valorizzare. «Non è una questione di soldi - chiarisce il collezionista - è una questione di continuità. Ho salvato l'Avanti! dal macero, perché è un patrimonio storico. Spero che si faccia avanti (mi scuso per il gioco di parole) qualcuno.

Lancio un appello a Claudio Martelli, che dirige il nuovo Avanti!, salvi la storia del suo partito».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Presentata la ventitreesima edizione del festival letterario (dal 14 al 18 settembre) che quest'anno avrà un'anteprima a Praga. Tra i 400 ospiti i premi Pulitzer Cohen e Brown. Focus sull'Ucraina

SIMBOLO I direttori Gasparet, Garlini e Villalta con la spiga di grano, simbolo di quest'anno

Torna Pordenonelegge tra guerra ed Europa

LA RASSEGNA

Sono i venti dell'Europa, dell'attualità, della politica, compresa la preoccupazione per i silos di grano in fiamme a Odessa, a soffiare anche su Pordenonelegge. La 23^ edizione del festival letterario si terrà dal 14 al 18 settembre con 400 ospiti e circa 300 eventi, in cui raccontare le più importanti novità librarie. La rassegna si terrà a Pordenone con alcuni eventi satellite in 9 comuni del Friuli Occidentale che si aggiungono alla triplice inaugurazione in tre città della regione il 14 settembre: alle 18 a Pordenone, in contemporanea alle 21 a Lignano e Trieste. La maggiore novità sarà l'anteprima giovedì 8 settembre a Praga all'Istituto Italiano di Cultura, cui seguiranno alcuni eventi durante il festival e nel corso dell'anno.

GRANO

Non a caso l'immagine scelta per questa edizione è una spiga di grano. «Ci riporta subito alla tragedia della guerra che stiamo vivendo nel cuore dell'Europa. Esprime la solidarietà anche del mondo culturale verso un Paese, l'Ucraina, che sfama tanti popoli del mondo meno ricco» ha spiegato Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge. «Le biblioteche sono i granai della mente, più si legge meno difficoltà viviamo» ha aggiunto l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli che ha partecipato alla conferenza di presentazione assieme al sindaco della città Alessandro Ciriani che ha rilevato «come il festival è sostenuto in maniera compatta dal mondo economico, istituzionale e culturale». «Il confine tra Europa Occidentale e Orientale è ancora rilevante. La collaborazione con Praga nasce dall'urgenza di ragionare in prospettiva europea» ha motivato Gian Mario Villalta direttore artistico del festival assieme ad Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

STRANIERI

Sono due i premi Pulitzer ospiti della rassegna: lo scrittore Joshua Cohen che presenterà il suo ultimo romanzo I Netanyahu (commedia dissacrate e riflessione identitaria religiosa) e il poeta Jericho Brown premiato nel 2020 per la Poesia che parlerà della sua opera The Tradition. Tra gli autori stranieri, molta è l'attesa per un maestro del noir come lo scrittore di best-seller Jeffery Deaver. Particolare attenzione sarà riservata agli autori ucraini: la scrittrice Sasha Marianna Salzmann racconterà l'esperienza di quattro donne emigrate in Germania, mentre in collegamento da Kiev ci sarà Aleksej Nikitin che partirà dal suo ultimo romanzo non ancora tradotto in Italia per descrivere il proprio paese in guerra. Previsto anche un focus sulla poesia ucraina contemporanea con le autrici Iya Kiva e Halyna Kruk. Statunitense di origine indiana, sarà la scrittrice Jhumpa Lahiri a ricevere il Premio Credit Agricole Friuladria La storia in un romanzo. A Pordenonelegge si potranno ascoltare anche il giallista Olivier Norek, gli autori israeliani Ayelet Gundar-Goshen e Roy Chen, la svedese Elisabet Asbrink, l'autore fantasy Brian Catling, lo statunitense Jason Mott, il belga Thomas Gunzig, Frank Westerman con un libro dedicato all'acqua tra Venezia e Olanda, Nikolai Lilin e la sua ricostruzione storica del presidente russo. E ancora il poeta palestinese Najwan Darwish, il poeta di spicco della diaspora somala Asha Lul Mohamud Yusuf. Proprio la poesia sarà un festival nel festival il più importante in Italia nel genere con un'ottantina di poeti e 30 incontri.

ROMANZIERE Antonio Scurati

SAVIANO, CAROFIGLIO E SCURATI GUIDANO IL GRUPPO DEGLI ITALIANI SPAZIO ALLA POESIA CON TRENTA INCONTRI E OTTANTA AUTORI

NARRATIVA E ATTUALITÀ

Non mancheranno pensatori e scrittori italiani di grande richiamo, come Roberto Saviano, Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Carlo Lucarelli. E ancora Antonio Scurati, Nadia Bignardi, Ilaria Tuti. Al festival ci saranno anche il filosofo Carlo Ginzburg e il latinista Ivano Dionigi, oltre a quattro filosofi italiani della nuova generazione che offriranno uno spaccato del pensiero contemporaneo. Grande spazio sarà dato al racconto dell'attualità con ospiti importanti come gli inviati Federico Rampini e Lorenzo Cremonesi, i giornalisti politici Marzio Breda, Marco Damilano, Claudio Cerasa, Stefano Feltri, la drammatica storia italiana raccontata da Aldo Cazzullo, Mario Calabresi e Giovanni Bianconi, così come l'innovazione delle imprese italiane con Luca De Biase. Uno spaccato sulle relazioni tra mondo della giustizia e società civile arriverà dal magistrato Edmondo Bruti Liberati. Non mancherà la vicenda giudiziaria di Matteo Renzi che presenterà il suo libro, ma anche il "rinascimento" di Gianni Cuperlo, nonché il dialogo sulla pandemia con il generale Francesco Paolo Figliuolo e Beppe Severgnini.

Valentina Silvestrini

A Venezia il fascino dei Carmina Burana

IL CONCERTO

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice tornano in Piazza San Marco questa sera con un concerto (inizio previsto alle ore 21) trasmesso in diretta televisiva da Rai5 e in diretta radiofonica da Rai Radiotre.

Fabio Luisi dirigerà i "Carmina Burana", capolavoro del musicista tedesco Carl Orff. I solisti sono il soprano Regula Mühlemann, il tenore Michael Schade e il baritono Markus Werba; la preparazione del coro è affidata ad Alfonso Caiani. Si aggiunge così un ulteriore prezioso appuntamento alla lunga lista di grandi eventi della Fenice nella straordinaria cornice di Piazza San Marco. Ricordiamo, per esempio, che 1928 furono allestiti "Cavalleria rusticana" e i "Pagliacci", mentre negli anni Settanta, in collaborazione con la Biennale, vennero programmati gli spettacoli di danza con le compagnie di Merce Cunningham e di Maurice Bejart. Nel 2011, ancora, la Filarmonica della Fenice suonò con Sting e nel settembre del 2020, in piena pandemia, ci fu un concerto di musiche operistiche per dare inizio alle celebrazioni per i 1600 anni di fondazione della città. Piazza San Marco ha da sempre un rapporto privilegiato con la musica, si pensi semplicemente che la Cappella Marciana prendeva parte alle processioni musicali davanti alla Basilica, come documentano le opere pittoriche di tanti grandi artisti del passato. I "Carmina Burana" appartengono al trittico, composto in tempi diversi, che comprende anche i "Catulli Carmina" e il "Trionfo d'Afrodite".

CANTATA SCENICA

Di fatto sono una cantata scenica su testi medievali, eseguita per la prima volta a Francoforte nel 1937. Orff elabora qui il suo linguaggio peculiare, caratterizzato da una ricerca di arcaismi strumentali e vocali, da un'ossessiva insistenza ritmica e una scandita declamazione. Ci troviamo di fronte a un'opera arcaico-moderna che alterna oasi di pace a momenti percussivi, in uno "stile sinfonico per coro" di grande forza espressiva, servendosi di testi tratti da un canzoniere di Benediktbeueren in Baviera.

Orff, convinto di avere trovato la sua strada compositiva, scrisse al suo editore: «Tutto ciò che ho scritto finora e che sfortunatamente Lei ha pubblicato è solo buono per essere mandato al macero».

I "Carmina Burana" erano già stati programmati per essere eseguiti in teatro. Il Comune e la Rai si sono poi accordati con la Fenice per portarli all'aperto e creare un appuntamento estivo, prima della festa del Redentore, destinato a ripetersi anche nei prossimi anni. Probabilmente nel 2023 ci sarà la Nona Sinfonia di Beethoven.

Mario Merigo

L'ORCHESTRA E IL CORO DELLA FENICE STASERA IN PIAZZA SAN MARCO SOLISTI: MUHLEMANN, SCHADE E WERBA DIRETTA SU RAI5

Suoni di Marca con Consoli e La Rappresentante di Lista

MUSICA

Buonanotte, bonne nuit: il mondo surreale de La Rappresentante di Lista plana su Treviso per la data di punta di Suoni di Marca il 18 luglio. La band capitanata da Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina col suo MyM – Ciao Ciao Edition, tour che prende il nome dalla riedizione del quarto album in studio contenente la hit sanremese Ciao ciao, è pronta per tornare sui grandi palchi per mettere la musica in primo piano e regalare una grande festa al proprio pubblico. I "Suoni" di Paolo Gatto, giunti al trentaduesimo anno, scaldano l'estate di Marca. Bello il cartellone, con gli headliner di punta tra nazionali e internazionali. Si parte con il sound veneto dei Savana Funk + Batisto Coco (16 luglio) e i Sud Sound System (17 luglio). C'è anche il ritorno di Carmen Consoli il 19 luglio: cantautrice e poetessa, Carmen Consoli ha un insospettabile passato trevigiano. Madre catanese e padre veneto, la cantante ha frequentato le scuole proprio in città a distanza ravvicinata da quelle Mura che la vedranno protagonista. E al festival arrivano anche Motta (20 luglio), Kid Creole & The Coconuts (21 luglio).

LA KERMESSE TREVIGIANA PARTE CON IL SOUND VENETO DEI SAVANA FUNK E BATISTO COCO L'OMAGGIO AI TALENT CON MICHELE BRAVI

VOGLIA DI BALLARE

Treviso diventerà una milonga a cielo aperto con la serata Tango Y Cielo il 22 luglio che riporta in scena la voglia di ballare con il gruppo tango polacco Bandonero. Ospiti a Treviso saranno poi Inoki (23 luglio), Lele Croce, King Size, Zagreb e Gianluca Mosole & New Band (24 luglio), The Zen Circus (25 luglio). L'omaggio ai talent arriva con Michele Bravi, vincitore di X factor e raffinato polistrumentista il 26 luglio,mentre gli intramontabili anni '80 tornano a far divertire la generazione dei cinquantenni con '80 Festival, ospiti Jo Squillo e Sandy Marton il 27 luglio. Ecco cuba e le sue seduzioni musicali il 28 luglio con Grupo Compay Segundo, Bandabardò & Cisco (29 luglio) e in chiusura Sir Oliver Skardy + Bengala Fire, giovanissimi trevigiani in pole televisiva il 30 luglio. «Quest'anno il festival celebra il ritorno alla vita. Per questo abbiamo scelto di non mettere biglietto d'ingresso ma di chiedere al nostro pubblico 1 euro simbolico di sostegno» chiarisce il patron Paolo Gatto. Suoni di Marca è una kermesse totale: dalle 18 le Mura si animano tra negozi e street food, musica e galateo dell'incontro. Tra spettacoli, enogastronomia, la Mostra-Mercato e le aree relax e di babysitting, la manifestazione propone un intrattenimento destinato a un pubblico eterogeneo che alterna la presenza di giovani, meno giovani e famiglie. Sperimentale quest'anno il progetto del Teatro Invisibile dedicato ai bambini con saltimbanchi e laboratori. Il Percorso del Gusto offrirà inoltre specialità locali ai gusti da tutto il mondo, dal finger e street food ai ristoranti storici del trevigiano con 20 bistrot e ristoranti.

DI CASA Carmen Consoli torna a Suoni di Marca: la cantautrice siciliana, padre veneto, è legata a Treviso dove ha frequentato le scuole

Elena Filini

Sport

TENNIS

Wimbledon, Djokovic ancora in finale: domani sfida Kyrgios

Un'altra finale di Wimbledon per Novak Djokovic: il serbo ha battuto il britannico Cameron Norrie in quattro set (2-6, 6-2, 6-3, 6-4) e domani affronterà l'australiano Nicholas Kyrgios, qualificato dopo la rinuncia di Nadal. Oggi, intanto, la finale femminile Rybakina-Jabeur (ore 15).

Entusiasmo dei tifosi bianconeri per l'arrivo di Angel Di Maria alla Continassa: ieri la firma. Sotto, Pogba

DELIRIO DI MARIA-POGBA

L'arrivo a Torino dell'argentino e del francese scatena l'entusiasmo: «Portateci la Champions»

L'ala ha già avuto un primo incontro con Allegri Oggi le visite del Polpo: «Che bello rivedervi»

MERCATO

TORINO Scene così a Torino non si vedevano dai tempi di Cristiano Ronaldo. Tifosi in delirio, aeroporto e Continassa prese d'assalto per foto e autografi sotto il sole e l'hashtag #Pogback in tendenza su Twitter. La seconda volta è quella della consapevolezza, la scelta matura di un campione che torna dove tutto è cominciato, dove si è sentito a casa ed è diventato grande, in tutti i sensi. «Sono tornato - le parole del Polpo appena atterrato - e sono molto contento di essere qui. Che bello rivedervi. Non vedo l'ora di cominciare per rimettermi la maglia della Juventus».

BAGNO DI FOLLA

Oggi altro bagno di folla per le visite mediche, prima di riabbracciare Allegri (visite anche per lui, ieri mattina) e battezzare il centro sportivo della Continassa; lo aspettano la 10 e le chiavi del nuovo centrocampo. Ufficializzato Di Maria, già pronto per scendere in campo in allenamento (avrà la maglia numero 22). Per lui test in mattinata (al grido di «Angel portaci la Champions!») e presentazioni ufficiali con Allegri. «È una nuova tappa per me, sono molto , molto felice» le prime parole dell'ala argentina. «da quando ho detto sì - ha aggiunto- tute le persone sono diventate come una famiglia che si prende cura di te».

C'è fermento intorno alla nuova Juve orfana di Chiellini, ma pilotata dall'esperienza internazionale di Pogba e Di Maria, disposta a sacrificare de Ligt per arrivare ai prossimi obiettivi di mercato. La dirigenza bianconera sta accelerando su tutti i fronti, compresa l'uscita imminente dell'olandese. L'offerta del Bayern è arrivata a 75 più 10-15 di bonus, ma la Juve vuole chiudere il più vicino possibile a quota 100 milioni, senza contropartite.

Bayern in pole, anche in caso di contro rilancio del Chelsea. Per sostituirlo Koulibaly è il primo nome di Allegri, ma De Laurentiis è pronto a una nuova proposta di rinnovo a 6 milioni (bonus compresi).

RINFORZI ROSSONERI

Il Milan va forte su De Ketelaere e prepara l'affondo per Renato Sanches e Ziyech. Il club di via Aldo Rossi punta a chiudere per il belga a metà della prossima settimana con un'offerta da 30 milioni di euro al Bruges. Invece, per il centrocampista portoghese e Ziyech si lavora sugli ingaggi. In difesa si segue Tanganga del Tottenham. Daniel Maldini verso il Verona. A Milano si è presentato il procuratore di Bennacer, Moussa Sissoko, che ha il contratto in scadenza nel 2024 con il Milan. Lo stesso Moussa Sissoko è andato nella sede dell'Inter - ieri primo giorno insieme di Lukaku e Lautaro ad Appiano - per parlare di Zagadou, difensore svincolato dal Borussia Dortmund.

I BIANCONERI PUNTANO A INCASSARE 100 MILIONI DALLA CESSIONE DI DE LIGT IL MILAN AFFONDA PER ZIYECH. COLPO MONZA: PRESO MARLON

DYBALA

Dybala ha in mano solo l'offerta nerazzurra, ma inizia a guardarsi intorno. Lo United è interessato. Vicino l'accordo tra Sassuolo e Psg per Scamacca. Si può chiudere a 45 milioni di euro. Il Monza ha preso Marlon in prestito dallo Shakhtar. Ufficiale: Jovic alla Fiorentina.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Assolti Blatter e Platini: «Ma non finisce qui»

IL PROCESSO

La notte di Siviglia l'8 luglio 1982 consegnò a Michel Platini la sconfitta più amara della carriera nella semifinale mondiale contro la Germania, ma esattamente 40 anni dopo il tribunale federale di Bellinzona ha regalato all'ex fuoriclasse della Juventus l'assoluzione per insufficienza di prove al processo in cui doveva rispondere, insieme all'ex presidente della Fifa Sepp Blatter, dell'accusa di frode ai danni della federazione calcistica mondiale. La procura svizzera aveva chiesto per i due imputati un anno e otto mesi di reclusione, con sospensione della pena, per un pagamento ingiustificato di 1,8 milioni di euro versati nel 2011 da Blatter sul conto dell'ex presidente Uefa. Il Pm aveva adombrato che quella somma fosse il compenso ottenuto da Platini per il sostegno alla quarta rielezione di Blatter. Secondo la difesa, quel denaro avrebbe liquidato il lavoro di Platini come consulente Fifa nel periodo 1998-2002, per il quale però lo stesso Platini aveva ricevuto 300 mila franchi annui.

I due hanno ascoltato in silenzio la lettura della sentenza e più tardi Platini ha rilasciato un comunicato: «Finalmente la verità dopo 7 anni di bugie e manipolazioni. La verità è emersa e ho vinto la prima partita». Poi, ha alzato i toni: «I colpevoli non si sono presentati nel processo, ma contate su di me, ci ritroveremo, andrò fino in fondo a questa storia». Il sospetto di Platini è che dietro alla vicenda ci sia la mano di Gianni Infantino, suo ex braccio destro in Uefa e dal 2016 presidente Fifa.

Stefano Boldrini

Maria Sole: «Col fischietto ho battuto i pregiudizi»

IL PERSONAGGIO

ROMA Si dice che il tempo sia galantuomo, ultimamente però sembra strizzare di più l'occhio alle donne «e finalmente!» esclama il presidente della Figc, Gabriele Gravina, durante la presentazione in Federcalcio del movimento arbitrale femminile, capitanato dalla Ferrieri Caputi. Maria Sole è il primo arbitro donna inserito nei campionati di Serie A e B, ma è solo la punta di un iceberg ben più grande perché «una ragazza su un campo di calcio non è lì per caso o per errore», precisa il numero uno dell'Aia, Alfredo Trentalange.

Dal 14 febbraio 2021, inoltre, per la prima volta nella storia dell'Aia, nel comitato nazionale è presente un componente donna (Katia Senesi), mentre dal maggio di quello stesso anno è Silvia Moro il segretario dell'Associazione italiana arbitri. Insomma «non ci sono più barriere del tipo lei non può perché non la vogliamo» spiega Ferrieri Caputi (nella foto) che sottolinea anche come una maggiore apertura del mondo arbitrale alle donne ci sia «da quando è avvenuto il cambio ai vertici dell'Aia». Più vicinanza, maggior sostegno e nessuna distinzione di genere, basti pensare all'imposizione dell'assoarbitri nel far fare gli stessi test atletici degli uomini. Il percorso per arrivare in Serie A, però, non è stato certo facile. «Le cose negative faccio fatica a portarmele dietro. Mi feriscono sul momento, ma mi danno la spinta per fare meglio - racconta Ferrieri Caputi - Nelle categorie regionali c'è chi fa di tutto per non metterti a tuo agio. Poi nelle categorie professionistiche è tutto più attenuato. Magari un po' di diffidenza iniziale c'è ma se fischi bene ogni pregiudizio viene abbattuto».

FERRIERI CAPUTI, ARBITRA IN SERIE A: «LE BARRIERE SONO STATE ABBATTUTE ORA NON SENTO PIÙ CERTE FRASI»

PASSIONE

La stella polare che ha trascinato Maria Sole nel suo percorso, però, è stata la passione per il calcio fin da bambina. «Non ho mai giocato perché i miei genitori non erano favorevoli, era un'altra epoca, ma vivevo questo sport come aggregazione». Il sacrificio e il tanto lavoro svolto hanno poi dato i frutti e quando gli chiedono l'immagine più bella che si porta dietro, non ha dubbi. «Dopo aver diretto la Coppa Italia maschile sono stata designata a Pistoia per fare il IV ufficiale, quando sono entrata in campo lo speaker della società mi ha annunciato e c'erano bambini che mi applaudivano e mi chiedevano un saluto». Dunque lo step successivo è affermarsi in ogni campo, compreso quello del Var. «Io e Maria Marotta avremo poca esperienza, ma siamo certificate anche per questo ruolo», dice sicura di sé Maria Sole.

CICLISMO

POGACAR CANNIBALE

Tour de France: lo sloveno domina sul primo arrivo in salita, seconda vittoria consecutiva

(C.G.) Il padrone del Tour de France non lascia nemmeno le briciole: Tadej Pogacar ha conquistato la seconda vittoria consecutiva battendo Jonas Vingegaard al termine di un bellissimo duello che ha caratterizzato gli ultimi 500 metri di gara, lungo lo sterrato dell'arrivo a La Super Planche des Belles Filles.

Dopo il successo di giovedì e la maglia gialla, lo sloveno ha rafforzato la propria leadership con l'autorevolezza che gli ha permesso di conquistare la maglia gialla 2020 e 2021.

Siamo solo alla settima tappa, ma il copione è lo stesso dello scorso anno: fino ad oggi Pogacar, il nuovo Cannibale del ciclismo mondiale, non ha mostrato alcun punto debole. E non si può rimproverare nulla a Vingegaard, capitano della Jumbo-Visma dopo la brutta caduta di Primoz Roglic di qualche giorno fa. Ma non ha potuto fare nulla contro lo strapotere di Pogacar: ha allungato negli ultimi metri, ma quando mancavano poche pedalate si è ritrovato in debito ed è stato superato con facilità dalla maglia gialla.

COME DUE ANNI FA

Due anni fa Pogacar vinse sorprendendo tutti proprio nella cronometro di La Planche. Traspare però prudenza nelle dichiarazioni: «Jonas è andato fortissimo in salita, è lo scalatore più forte e dovrò fare attenzione. Sono molto felice di aver vinto, al traguardo c'erano la mia famiglia e la mia fidanzata. Ho aperto una fondazione per la ricerca sul cancro, per questo ho corso con delle scarpe diverse dal solito». La fondazione è stata voluta dal campione sloveno dopo alla morte della madre della sua compagna, la ciclista professionista Urska Zigart. Crollano anche gli azzurri, con Damiano Caruso che chiude a 1'12" dal vincitore. Oggi il gruppo sconfinerà in Svizzera: arrivo a Losanna.

GIRO DONNE

Intanto al Giro d'Italia femminile impresa eroica di Annemiek Van Vleuten che cade in discesa a 5km dall'arrivo (e a 85 orari), si rialza, corre verso il traguardo e vince l'ottava tappa. E poi manda un messaggio a chi in tv aveva assistito alla caduta, in particolare alla madre: «Scusa mamma per lo spavento, ho fatto un errore stupido». Nonostante la caduta la maglia rosa è sempre sulle sue spalle. Sul podio due azzurre: Marta Cavalli, maglia mzzurra, ed Elisa Longo Borghini. Oggi la tappa Regina, San Michele all'Adige-San Lorenzo Dorsino. Partenza alle 10,55, arrivo previsto 14,15. Diretta su Rai Sport HD dalle 12,45 e dalle 14 su Rai2. Su Eurosport 1 (e Dazn) dalle 18.

ORDINE D'ARRIVO: 1) T. Pogacar in 3h58'40"; 2) J. Vingegaard s.t.; 3) P. Roglic a 14"; 4) L. Kamna a 14"; 5) G. Thomas s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) T. Pogacar in 24h43'14"; 2) J. Vingegaard a 35"; 3) G. Thomas a 1'10"; 18) D. Caruso a 3'33".

PADRONE Tadej Pogacar alza il braccio a La Super Plance des Belles Filles, primo arrivo in salita al Tour. Lo sloveno fa il bis dopo la vittoria di giovedì e consolida il primato in classifica

Formula 1

Verstappen beffa le Ferrari e conquista la pole della Sprint Race

Con un guizzo all'ultimo settore Max Verstappen beffa le Ferrari di Leclerc e Sainz e conquista la pole per la Sprint Race di oggi - la seconda della stagione, dopo Imola - che definirà la griglia di partenza del Gp d'Austria al Red Bull Ring di Spielberg. Un vero e proprio boato ha accompagnato l'arrivo dell'olandese che ha battuto la Ferrari di Charles Leclerc di 29 millesimi. Il monegasco ed il compagno di squadra Sainz devono accontentarsi del secondo e del terzo tempo. Quarta l'altra Red Bull, quella di Sergio Perez, anche se il messicano è finito sotto investigazione.

Oggi le Ferrari cercheranno di dare battaglia a Verstappen, a cominciare da Charles Leclerc. «È stata una qualifica entusiasmante - le parole a caldo del monegasco - Io ho faticato nell'ultimo giro perché non riuscivo a portare le gomme in temperatura dopo così tanto tempo ai box. Max è stato leggermente più veloce, quindi complimenti a lui. Speriamo di divertirci in gara. Voglio fare una gara pulita. Le ultime 5 sono state un disastro».

Agenda

METEO

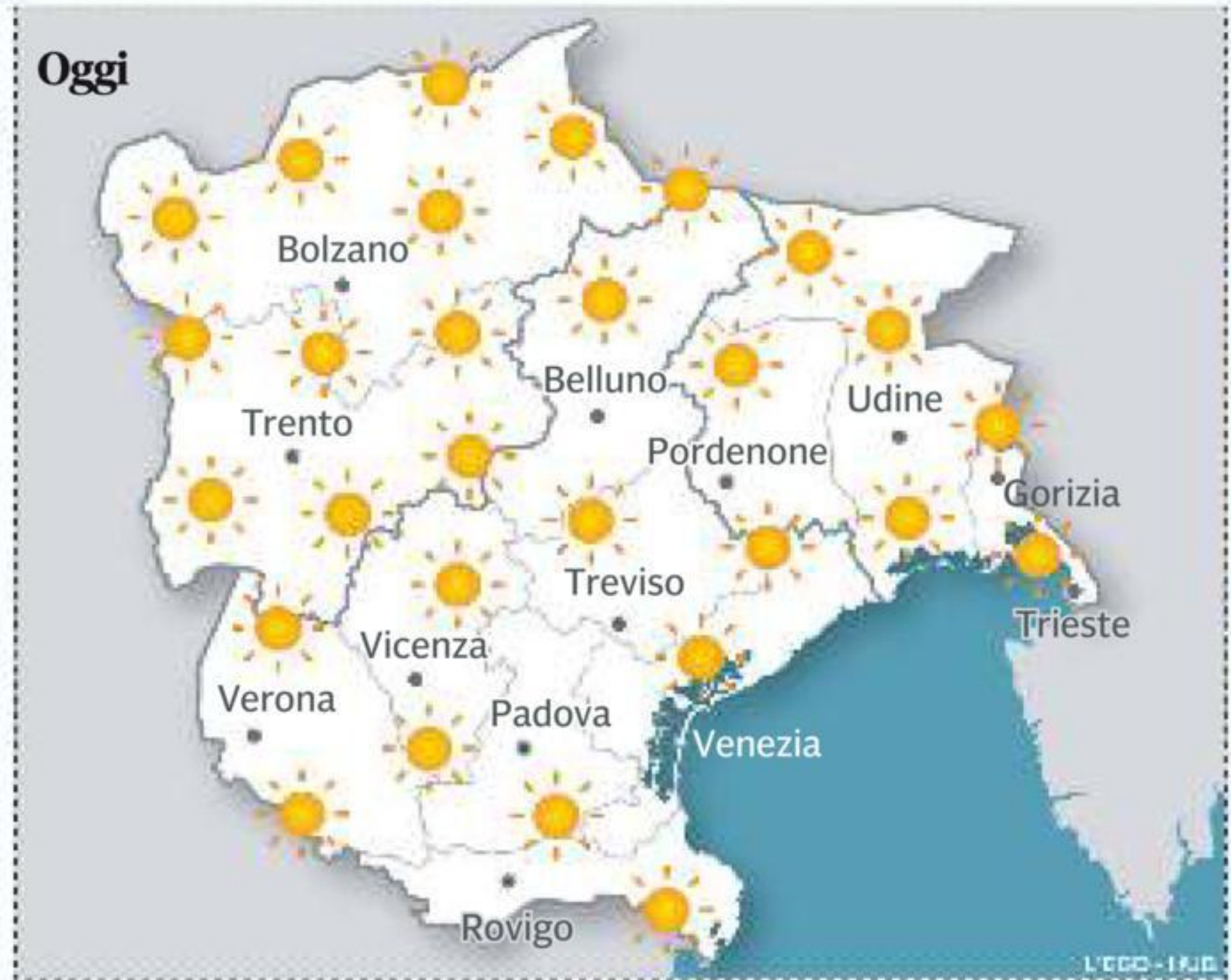
Sole prevalente, piovasco possibile al Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone che garantisce tempo stabile e soleggiato sul Veneto. Tra tardo pomeriggio e sera annuvolamenti irregolari ma senza conseguenze.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone che garantisce una giornata stabile e soleggiata sul Trentino-Alto Adige con cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che garantisce tempo stabile e soleggiato sul Friuli-VG. Tra tardo pomeriggio e sera annuvolamenti irregolari ma senza conseguenze.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	28	Ancona	19	29
Bolzano	19	31	Bari	22	28
Gorizia	17	29	Bologna	19	33
Padova	18	32	Cagliari	21	32
Pordenone	18	31	Firenze	18	34
Rovigo	17	32	Genova	23	28
Trento	18	32	Milano	23	33
Treviso	16	32	Napoli	22	31
Trieste	21	27	Palermo	24	29
Udine	18	30	Perugia	17	29
Venezia	21	30	Reggio Calabria	25	30
Verona	20	32	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	16	32	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

- 8.30 **Weekly** Viaggi
- 11.05 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
- 12.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Tour** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 15.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Azzurro Shocking - Come le donne si sono riprese il calcio** Documenti
- 21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **Ciao Maschio** Talk show

Rai 2

- 10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Play Digital** Attualità
- 12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **9ª tappa: San Michele All'Adige - San Lorenzo Dorsino. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
- 14.45 **8ª tappa: Dole - Losanna. Tour de France** Ciclismo
- 19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Legami mortali** Film Thriller. Di Caroline Labrèche. Con Andrea Roth, Tygh Runyan, Katie Douglas
- 23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 1.05 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Riso amaro** Film Drammatico
- 10.05 **Diabolik sono io** Film
- 11.00 **Storie della Scienza** Doc.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Un italiano in America** Film Commedia
- 13.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Sedotta e abbandonata** Film Commedia
- 17.00 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 21.20 **Ei fu. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte** Documentario. Condotto da Alessandro Barbero. Di Graziano Conversano
- 23.00 **TG3** Informazione

Rai 4

- 6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
- 16.00 **Stargirl** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 21.20 **Fredda è la notte** Film Thriller. Di Tze Chun. Con Alice Eve, Bryan Cranston, Logan Marshall-Green
- 22.45 **Murder Maps** Documentario
- 23.35 **American Animals** Film Giallo
- 1.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.40 **Nemesi** Film Thriller
- 3.10 **Solis - Trappola nello spazio** Film Fantascienza
- 5.00 **Stargirl** Serie Tv
- 5.50 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Racconti di luce** Documentario
- 6.30 **L'uomo dei boschi** Documentario
- 7.20 **Racconti di luce** Documentario
- 7.50 **Io suono italiano** Musicale
- 9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.35 **Otello** Teatro
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Racconti di luce** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 17.55 **Nessun Dorma** Documentario
- 18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.00 **Visioni** Documentario
- 19.35 **Io suono italiano** Musicale
- 20.45 **Carmina Burana** Musicale
- 21.55 **Le Supplici** Teatro
- 23.30 **Rumori del '900** Teatro
- 0.40 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.45 **Art Night** Documentario
- 2.40 **Visioni** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Edoardo Bennato In Concerto 1987** Musicale
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.35 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
- 9.35 **Amore Formula 2** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Slow Tour Padano** Show
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
- 17.00 **Anni 50** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Il bisbetico domato** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Edith Peters
- 23.45 **Vieni avanti cretino** Film Commedia

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America** Documentario
- 10.00 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 10.30 **Super Partes** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Come Sorelle** Miniserie
- 16.45 **Mary and Martha** Film Drammatico
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez, Martín Castrogiovanni, Alessio Sakara
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.45 **Braccio Di Ferro** Cartoni
- 8.15 **Il laboratorio di Dexter** Cartoni
- 8.40 **Shaggy & Scooby - Doo** Cartoni
- 9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **I Simpson** Cartoni
- 14.15 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
- 17.55 **Powerless** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Stanley Tucci, Nicola Peltz
- 0.45 **Cose di questo mondo** Doc.

Iris

- 6.05 **Orazio** Serie Tv
- 6.25 **Orazio** Situation Comedy
- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Storie Italiane :Classe Di Ferro** Telefilm
- 8.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 9.40 **Original Sin** Film Giallo
- 12.00 **La tempesta perfetta** Film Avventura
- 14.35 **Una storia vera** Film Drammatico
- 16.55 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
- 19.15 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
- 21.00 **Cellular** Film Thriller. Di David R. Ellis. Con Kim Basinger, Chris Evans, Jason Statham
- 23.05 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
- 1.25 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
- 2.35 **Ciaknews** Attualità
- 2.40 **Amore E Altri Enigmi** Film Commedia
- 3.50 **Gli orizzonti del sole** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 11.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 16.15 **Buying & Selling** Reality
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Io sono mia** Film Drammatico. Di S. Scandurra. Con S. Sandrelli, M. Schneider
- 23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
- 0.15 **After Porn Ends** Film Documentario

Rai Scuola

- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Dolore, pus e veleno**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.30 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.30 **Erasmus + Stories**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 18.30 **Inglese**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 9.30 **Football americano. Allenamenti al limite** Sport
- 10.20 **WWE Raw** Wrestling
- 12.25 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.35 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.00 **Affare fatto!** Documentario
- 18.25 **Nudi e crudi** Reality
- 21.15 **Legends of the Wild** Documentario
- 22.15 **Legends of the Wild** Documentario
- 23.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7

- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
- 18.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 19.00 **Padre Brown** Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
- 21.15 **Schegge di paura** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, John Mahoney, Alfre Woodard
- 23.45 **Yellowstone** Serie Tv

TV 8

- 13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.15 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
- 16.15 **Big Mama** Film Commedia
- 18.15 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
- 18.30 **Gp Austria. F1** Automobilismo
- 19.45 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.15 **Gp Austria. F1** Automobilismo
- 21.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 21.30 **Grantchester** Serie Tv
- 22.30 **Grantchester** Serie Tv
- 23.30 **Passione senza regole** Film Giallo

NOVE

- 6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 7.00 **Donne mortali** Doc.
- 7.25 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.30 **Beauty queen murders: belle da morire** Documentario
- 16.20 **Sabato da detective** Doc.
- 18.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.10 **La mercante di Brera** Società
- 20.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 21.40 **Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith?** Att.
- 0.25 **L'ultimo esorcista** Doc.

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 21.00 **Majakovskij: sono poeta e per questo sono interessante** Film
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **The Boat Show** Informazione
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.30 **Instradati** Rubrica
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
- 21.00 **Storia Kappler** Doc.
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.30 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La carica di vitalità che ti contraddistingue in questo periodo oggi sembra assorbita in gran parte dalla vita in **famiglia**. La tua presenza è richiesta a gran voce, forse anche per risolvere questioni organizzative che sembrano complesse e di difficile interpretazione. Potrebbe essere d'aiuto un momento di concentrazione, ma il clima festoso tende a prendere il sopravvento e il disordine prevale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi hai una gran voglia di fare qualcosa di diverso, di trascorrere una giornata insolita. E probabilmente te lo meriti davvero un sabato un po' speciale, che ti lasci nel corpo e nell'anima un sapore particolare e che ti ricorderai. Non lasciarti frenare da scuse e ragionamenti, la novità può venire anche dalla capacità di **improvvisare** in maniera estemporanea. Sorprenditi e sorprendi gli altri!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il quadrato tra Giove e Mercurio, il tuo pianeta, ti induce forse a mettere troppa enfasi in quello che intendi fare. Hai mille idee che ti attraversano la mente e nei tuoi progetti vorresti coinvolgere tutti. Insomma: una tendenza a esagerare che colora un po' tutta la tua giornata. Le relazioni e gli incontri si moltiplicano, ti senti **vincente**. Attento con le spese, tieni d'occhio i tuoi slanci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ha qualcosa di armonioso che ti fa sentire in pace con te stesso. Avresti voglia di fare molte cose, sospinto da un forte desiderio di **socialità** che tende a orientare in quel senso il corso della tua giornata. La buona disposizione d'animo odierna ti consente di adattarti con una certa facilità sia alle circostanze che ai desideri degli altri. Per te è importante divertirti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la famiglia ha bisogno di te e reclama la tua presenza, cosa che in parte contrasta con un tuo desiderio di autonomia che improvvisamente emerge con una certa prepotenza, forse senza un motivo particolare. La tentazione di fare il Bastian contrario c'è. Ma probabilmente anche tu hai bisogno di goderti quella dolce **serenità** senza giudizi che ti trasmette la presenza di persone care attorno a te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In queste tue giornate, il quadrato tra Giove e Mercurio, il tuo pianeta, tende a generare una sorta di fervore, moltiplicando gli stimoli e i contatti. Le idee sono davvero tante e ognuna ti tira in una direzione diversa. Lo stesso avviene per quanto riguarda le relazioni di amicizia e gli inviti. La tua curiosità è in piena **effervescenza**, goditi il momento sapendo che il disordine è inevitabile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi ti senti sicuro e hai una visione delle cose piuttosto chiara. Nella tua mente si affacciano nuove idee e visioni per quanto riguarda il lavoro, legate forse a degli incontri che si verificano proprio in questi giorni. Tutto questo ti fa sentire più **padrone** della tua vita e avrai forse il desiderio di provarlo, a te e agli altri, affrontando una spesa che ti dia la misura della tua libertà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra la Luna nel tuo segno e Urano in Toro fa emergere il lato ribelle e intransigente. Nel programma di questa giornata inserisci qualcosa che ti faccia sentire **libero** e autonomo. Trova il modo di trascorrere un momento con una persona che non appartiene alla tua classica cerchia di amicizie. Attraverso la sua visione delle cose, che risponde ad altri criteri, cambierà anche la tua.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il quadrato tra Mercurio e Giove, il tuo pianeta, crea un atteggiamento più irrequieto e frenetico del solito. Sei pieno di idee e la tua attenzione tende un po' a disperdersi in varie direzioni. Accetta anche il disordine della situazione. Come tuo solito, desideri **coinvolgere** gli altri in questo tuo slancio pieno di entusiasmo e generosità. Goditi questo momento di vivace ottimismo e condividilo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te quella di oggi è una giornata all'insegna della creatività e del **divertimento**. Dedica alle relazioni di amicizia tutto lo spazio che meritano, oggi hanno molto da darti. Affidati e lasciati coinvolgere senza fare tanti programmi. La Luna ti è amica e ti aiuta a sciogliere eventuali tensioni che si sono manifestate in questi giorni. Le soluzioni le troverai nelle relazioni e negli incontri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La posizione della Luna ti rende nervoso ed elettrico. Ti senti su di giri e vorresti caratterizzare la giornata con qualcosa di particolare. Attento però a non diventare troppo esigente e tirannico con te stesso. A volte ti lasci prendere la mano dal rigore e non ti concedi quel margine di rilassamento senza il quale è impossibile avere risultati. **Abbassa** le aspettative e goditi quello che viene!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sei attraversato da un atteggiamento euforico che ti fa affrontare con entusiasmo la giornata. Anche se il quadrato tra Mercurio e Giove, il tuo pianeta, ti rende un po' più nervoso e dispersivo del solito, desideri condividere questa tua energia con i figli e gli affetti. L'obiettivo è il **divertimento** ed è facile trasformarlo in un obiettivo comune. Il nemico da cui girare alla larga è la fretta.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	99	43	79	13	77	33	75
Cagliari	18	103	32	56	5	54	33	52
Firenze	81	75	86	66	26	60	40	51
Genova	38	75	52	61	14	58	21	56
Milano	59	87	42	74	45	68	34	57
Napoli	87	68	80	62	53	57	12	54
Palermo	66	73	75	63	79	59	73	54
Roma	13	82	16	78	35	70	12	65
Torino	75	80	14	78	37	75	57	68
Venezia	20	81	3	64	49	62	55	59
Nazionale	57	90	42	78	59	73	39	65

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«A CAUSA DELLA GUERRA IN UCRAINA, IL PANORAMA DELL'ENERGIA E DELLA SICUREZZA IN EUROPA È CAMBIATO RADICALMENTE. AFFRONTARE LE NOSTRE SFIDE - INDIPENDENZA ENERGETICA, AUTONOMIA STRATEGICA, DIFESA COMUNE - RICHIEDERÀ UNA MONTAGNA DI INVESTIMENTI».

Paolo Gentiloni *commissario Ue all'Economia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Con l'addio di Boris Johnson finisce un'epoca, ma su temi come Brexit e guerra la politica britannica non cambierà

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Johnson se n'è andato. Ha sbattuto la porta. Dalla battaglia di Hasting del 1066, nessuno ha odiato l'Europa come Boris. Il cavallo di Troia di Biden per distruggere il Vecchio Continente. Forse perché invidioso e innamorato di Roma, della sua cultura, della sua bellezza, tanto da esserne un esperto e di saper parlare e scrivere in latino come pochi. Addio Boris, anche se nemico mi eri molto simpatico.

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Caro lettore,
Boris Johnson non avrebbe mai lasciato il numero 10 di Downing Street, simbolo storico del governo britannico. E' stato costretto a farlo dal suo partito, stanco delle bizze, degli scandali, delle derive iper-populiste, degli errori anche clamorosi con cui il premier inglese aveva caratterizzato i suoi turbolenti tre anni di premiership. Cacciarlo, per i conservatori, non è stata una scelta facile anche perchè, non dimentichiamolo, Johnson nel 2019 aveva portato il partito Tory alla più grande vittoria elettorale degli ultimi 40 anni. Con la sua uscita di scena si chiude un'epoca. E la successione sarà una partita complicata. I pretendenti non mancano ma sostituire un ingombrante istrione della politica come Johnson, sarà per chiunque una strada in salita. Soprattutto in una fase turbolenta e incerta come quella attuale. Ma se è prevedibile che la politica britannica ritroverà un po' della sua perduta compostezza e cercherà di far dimenticare il più rapidamente possibile le peripezie politico-sessuali che erano ormai diventate un marchio di fabbrica di Johnson, è difficile pensare che nelle sue scelte di fondo la Gran Bretagna invertirà la rotta tracciata dal suo ormai uscente leader. Benchè la Brexit si stia rivelando assai più complessa e onerosa per l'economia britannica di quanto, aldilà della Manica si fosse immaginato, è del tutto improbabile che da essa si possa tornare indietro: il dado ormai è stato tratto e una retromarcia europeista da parte inglese non è ipotizzabile nè all'ordine del giorno. Lo stesso vale per il fronte bellico: Johnson ha schierato da subito la Gran Bretagna su posizioni di massima intransigenza verso la Russia, condividendo fino in fondo, anzi in qualche caso pure sopravanzandola, la linea dell'amministrazione americana. Anche su questo fronte è impensabile che la strategia britannica, condivisa da ampi settori dell'opinione pubblica, registri importanti cambi di rotta. Insomma, non credo avremo molte ragioni per rimpiangere il talento senza freni di Johnson e la sua smodatezza. Ma dubito che, sulle grandi questioni aperte, la politica britannica post Johnson sarà molto diversa.

Editoria

Gazzettino in Trentino non solo d'estate

Ma quanto è bello poter leggere l'edizione cartacea del Gazzettino anche in Trentino. Il Suo quotidiano mi è sempre piaciuto, e specialmente mi piacevano le domande che i suoi giornalisti ponevano al Governatore del Veneto Luca Zaia durante la crisi del Covid nei mesi scorsi. Seguo con attenzione i vostri articoli sulla tragedia in Marmolada di questi giorni. Mi spiace però, questo si, che questo sia possibile farlo solamente nei due mesi estivi di luglio e di agosto, sarei molto più contento se si potesse spedire in Trentino anche agli mesi dell'anno, ben comprendendo che ci siano dei costi di trasporto anche abbastanza alti, anche perchè pur essendoci la possibilità di usare il digitale, l'edizione cartacea la si può leggere tranquillamente anche a letto cinque minuti prima di dormire. Vi chiederei però di usare dei caratteri di scrittura un po' più grandi in modo da non dover sforzare troppo la vista per leggere.
Vi ringrazio ancora per avere spedito anche quest'estate il giornale di Trentino, spero ancora che pensiate di mandarlo anche per il resto dell'anno.

Rudi Piazza
Raossi (Trento)

Politica

Conte e il vitalizio per i parlamentari M5S

Giuseppe Conte, il re dei penultimatum, colpisce ancora. Il leader del Movimento 5 stelle chiede «un segno di discontinuità» ma per il momento nessuna uscita dalla maggioranza di Mario Draghi. In realtà Conte non può rompere ora perché metterebbe a repentaglio i vitalizi dei suoi stessi parlamentari, molti dei quali non saranno rieletti la prossima legislatura. Per questo l'avvocato foggiano è intenzionato ancora a prendere tempo, almeno fino a fine mese, quando avrà la certezza che anche in caso di crisi di governo ed elezioni immediate non si voterà prima di metà settembre, ovvero quando sarà stato messo in cassaforte il vitalizio dei suoi parlamentari.

Antonio Cascone
Padova

Sanità / 1

Zaia, in Veneto ora serve una svolta

Sarebbe bello vedere il Presidente Zaia che illustri in qualche canale televisivo la drammatica situazione della sanità veneta attuale (ad esempio liste d'attesa per visite e interventi così lunghe da non garantire la qualità delle cure), spiegandone le cause e prospettando soluzioni. Dopo la pandemia ci è stata promessa una riforma che colmassse le mancanze riscontrate. La Medicina territoriale non ha subito il miglioramento auspicato, anzi le prestazioni mostrano anche in Veneto un netto peggioramento. In questo modo si rischia di arrivare a un sistema insostenibile per l'eccesso di patologie, oggi forse ancora prevedibili.

Dino Baldasso
Giavera (TV)

Sanità / 2

Così ci costringono alle visite private

Mia mamma 86 anni invalida al 100% con difficoltà a deambulare in data 13 aprile ha fatto una visita neurologica presso l'ULSS3 di Venezia per un problema al braccio, viene richiesto di fare un'elettromiografia che facciamo e prenotiamo un'altra visita. L'appuntamento è fissato per il 15 giugno alle 16 ma il 15 giugno alle 9 mi avvisano che la visita è annullata. La spostano al 20 giugno ore 16,30 ma il 20 giugno alle 9 mi avvisano che la visita è annullata. La spostano al 7 luglio ore 11 ma il 7 luglio alle 9 mi avvisano che la visita è annullata a data da destinarsi. Faccio presente che se una persona va in ospedale a farsi una visita è perché ha dei problemi di salute e quindi avrebbe diritto ad essere visitata, inoltre essendo mia mamma non autonoma noi figli dobbiamo ogni volta organizzarci per accompagnarla e regolarmente riceviamo la telefonata di disdetta. Stiamo prenotando una visita privatamente cosa che ormai in Veneto si fa regolarmente, non è questo però il modello di sanità che mi aspetto.

Alessandra Amata

L'aggressione

Come gestire un cane in famiglia

Pochi giorni orsono la cronaca nazionale si è dovuta occupare, purtroppo, dell'ennesimo episodio di aggressione mortale da parte di un cane, razza rottweiler, ai danni di una bimba di due anni figlia dei proprietari. Quando un ricambiato rapporto affettivo fra umani e animali domestici sfocia in tragedia, si resta basiti e ci sorgono interrogativi senza risposta, a prima vista. Un esperto in tali relazioni ha indicato in una preparazione formativa dei proprietari degli animali lo scudo preventivo per impedire queste laceranti disgrazie familiari. Di mio aggiungo che normalmente i cani di proprietà sono considerati parte integrante del nucleo familiare di appartenenza e in questo ruolo ricevono, e contraccambiano, attenzioni e manifestazioni di affetto.
L'arrivo di un neonato in famiglia attira sul benvenuto una serie naturale di attenzioni e di coccole che, a volte, suscitano nel cane una crescente dose di gelosia che può portare a una reazione incontrollabile a danno del nuovo arrivato. Non esistono cani cattivi, ma in certe circostanze la loro stazza, tipo rottweiler e alano, può fare la differenza.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La guerra in Ucraina

Conseguenze terribili anche per l'ambiente

Alla fine di febbraio 2022, un gruppo di scienziati ha redatto un rapporto per le Nazioni Unite, avvisando che gli effetti del surriscaldamento climatico stanno aumentando rapidamente che ogni ritardo significa morte. Ma è arrivata la guerra Ucraina e Russia, ed è un duro colpo al nostro futuro e al fragile accordo per per ridurre il surriscaldamento climatico. L'attenzione dei paesi del mondo è stata distolta dalla sopravvivenza del Pianeta per concentrarsi sulla sfida bellica e a mio parere sul business degli armamenti compreso l'Italia. E l'industria che li fabbrica sarebbe la più inquinante del mondo, i costruttori di armi sono i maggiori produttori istituzionali del gas serra del pianeta. Due eserciti che si combattano creando morti e distruzioni, poi, consumano enorme quantità di carburante. Carri armati, missili, bombe e non solo, che portano a massicce emissioni di CO_2, devastano l'ambiente e la biodiversità. Gli ordigni fatti esplodere nelle città creano macerie e un eccesso di inquinamento dell'aria del suolo. Le polveri tossiche contaminano le fonti d'acqua, la fauna e causano conseguenze serie sulla salute di chi sopravvive e di chi nascerà. Qualsiasi residuo bellico esplosivo e un'altra eredità ambientale pesante...dove sono gli ambientalisti e gli ecologisti?

Mario Morara
Mira (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/7/2022 è stata di **46.991**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Crolla un pilastro della Moiazza sulle Dolomiti agordine

Prima un forte boato, seguito dall'alzarsi di una enorme nuvola di fumo, è successo ieri sulle Dolomiti agordine, dove è crollato un pilastro della Moiazza: nessun ferito

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Padova, sfrattati da casa mamma disabile e figlio in stato vegetativo

«La soluzione avrebbero dovuto trovarla prima senza umiliarli in questo modo: se sono stati sfrattati vuol dire che la procedura era iniziata almeno un anno prima» (Vanna Albertin)

Sabato 9 Luglio 2022
www.gazzettino.it

L'opinione

La pista dei soldi per sconfiggere le fake news

Ruben Razzante

Ogni volta che si parla di fake news lo si fa osservando il fenomeno con le lenti deformanti dell'ideologia. La diffusione di notizie false viene vista quasi sempre come una pratica propagandistica finalizzata a veicolare verità di comodo, funzionali alla conservazione del potere e alla manipolazione dell'opinione pubblica.

Il movente dominante della disinformazione è certamente questo. Lo si è visto durante il Covid, se ne sta avendo conferma in occasione del conflitto russo-ucraino. Gli apparati nazionali e internazionali del potere utilizzano le notizie false come un'arma per combattere guerre, perseguire interessi economici e finanziari, destabilizzare governi, propiziare cambiamenti negli assetti geopolitici.

Ma dietro tutto questo ci sono ingenti risorse economiche e finanziarie dovute al carattere perverso dei meccanismi di propalazione delle notizie false. Chi le fa circolare si arricchisce a dismisura con tale traffico perché quel tipo di informazioni, sapientemente confezionate, finisce per calamitare l'attenzione degli internauti e per generare click.

E chi investe sulla disinformazione per obiettivi subdoli può contare sul sostegno delle inserzioni pubblicitarie valorizzate da sapienti tecniche di evidenziazione di quei link nello spazio virtuale. Ecco perché uno degli snodi decisivi per contenere la piaga della circolazione virale di fake news è quello della demonetizzazione dei link fake o fuorvianti. In altri termini, bisogna attivare qualsiasi misura in grado di chiudere i rubinetti dell'ossigeno, vale a dire degli introiti pubblicitari, a quei siti che scientemente e per finalità di varia natura avvelenano l'infosfera con contenuti falsi e inattendibili.

La chiusura di quei rubinetti non può esaurirsi in una brusca manovra impeditiva nel perimetro degli inserzionisti, ma deve far parte di una strategia globale di "boicottaggio finanziario" di canali web e social palesemente inclini a quelle pratiche inquinanti. Colossi del web, governi nazionali, organizzazioni sovranazionali devono marciare uniti sulla strada dell'affermazione di una maggiore trasparenza nella destinazione delle risorse economiche e finanziarie, con una attenta focalizzazione sui flussi di messaggi fuorvianti e di dubbia autenticità che finiscono per generare disorientamento nell'opinione pubblica inducendo comportamenti sbagliati.

Peraltro è provato che i disinformatori più esperti sono multitasking, cioè giocano su più tavoli e cavalcano il filone delle fake news rispetto a diversi argomenti di interesse pubblico, anche attraverso articoli non firmati o domini poco trasparenti.

Una mano in questo senso potrà darla la progressiva applicazione del Codice di condotta "rafforzato" sulla disinformazione, che 34 organizzazioni tra le quali i principali colossi del web e altre piattaforme hanno sottoscritto nelle settimane scorse e che, tra gli elementi di novità, presenta proprio l'eliminazione degli introiti pubblicitari per chi veicola notizie false, anche attraverso una trasparente sensibilizzazione delle aziende che finanziano l'advertising on-line e che spesso sono ignare di quanto i loro investimenti contribuiscano anche alla condivisione di informazioni pericolose.

A questa azione si legano anche la riduzione del numero di bot e account falsi, la messa a disposizione degli utenti di migliori e più efficaci strumenti per riconoscere le notizie non verificate o quelle faziose di natura politica, il potenziamento dei mezzi a disposizione dei fact-checker indipendenti e dei ricercatori che accedono ai dati in possesso delle piattaforme.

Pur essendo la Rete una dimensione ubiqua e deterritorializzata, il livello di tossicità dei siti web e dei profili social varia da Stato a Stato e dunque l'Ue ha chiesto alle grandi piattaforme di fornire dati disaggregati e non globali. Ciò consentirà di calibrare al meglio le strategie nazionali di contrasto alle fake news, pur nello stretto coordinamento su base europea.

Direttamente collegato a questa battaglia per "bonificare" e rendere più sicuro, inclusivo, trasparente e affidabile lo spazio virtuale è il via libera definitivo del Parlamento europeo, martedì scorso, al pacchetto unico digitale ideato per contrastare le pratiche sleali e l'abuso di posizione dominante delle big tech sui mercati e imporre alle grandi piattaforme on-line una maggiore responsabilità sul controllo e la moderazione dei contenuti.

Si tratta dei due pilastri della nuova disciplina europea del mondo digitale, il regolamento sui mercati digitali (Dma) e la legge sui servizi digitali (Dsa), destinati a produrre effetti, entro un anno e mezzo, anche nell'ambito del contrasto alla disinformazione.

Nel frattempo, i singoli facciano la loro parte. Come ha ricordato di recente Papa Francesco, le fake news generano divisioni e allontanano l'uomo dalla verità e dalla trasparenza.

Con onestà intellettuale tutti gli operatori dell'informazione e gli attori del mondo virtuale favoriscano l'incontro con le notizie corrette, per consolidare la democrazia digitale nel rispetto della dignità delle persone.

Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma

L'analisi

Le convenienze trasversali della (nuova) legge elettorale

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) il 40/45 per cento. In questo senso il gioco può tornare utile anche a Giorgia Meloni libera di far vedere davvero quanto vale. Anche se possono comporsi coalizioni impure. E' troppo presto per dire se la cosa andrà avanti. Per ora il problema è di far arrivare integro il governo alle elezioni. Cosa non semplice, nonostante Draghi ce la metta tutta. Ha indossato le cinture di sicurezza, ma da settembre in poi le turbolenze saranno crescenti. Ha promesso di rispondere entro la fine del mese alle richieste di Conte, ma le rotative dei giornali con la notizia erano ancora calde che il leader dei 5 Stelle ha ripetuto il suo ultimatum ed è immaginabile che continui a farlo ogni giorno. Non credo che si diverta, è che ha una base in subbuglio pronta a festeggiare l'uscita dal governo come fece nel 2018 quando per decreto legge fu abolita la povertà dal governo giallo verde. La Lega appare appena più tranquilla o se si vuole più responsabile: pur nella leadership assoluta di Salvini, ha una struttura complessiva di governo storicamente più solida dei grillini e ha minori difficoltà a tenere la barra dritta. Già si discute se Draghi – che non vuol saperne – sia disponibile a guidare un governo senza Conte (i numeri ci sarebbero), mentre non è certo che si possa tirare la corda fino a votare a maggio (due mesi dopo la scadenza della legislatura) con gran soddisfazione di Giorgia Meloni che ha promesso l'inferno se le terranno fuori dalle nomine di primavera nelle sette grandi società controllate dallo Stato...

La vignetta

La fotonotizia

Gran Bretagna, ecco Sunak: «Io al posto di Boris»

Rishi Sunak, il giovane banchiere di origini indiane, uno dei due ministri che con le loro dimissioni hanno fatto cadere il premier Boris Johnson, ha annunciato che si candida a prenderne il posto. L'ex cancelliere dello Scacchiere ha detto che «qualcuno deve cogliere il momento e prendere le decisioni giuste, perché la Gran Bretagna deve affrontare grandi sfide».

Maxi sconti dal -20% al -50%

Maxi Risparmio

fino al 20 luglio 2022

-20%
~~1,79 €~~
Offerta
1,39 € /etto

Formaggio Trentingrana
13,90 €/kg

3x125 g
-25%
~~3,59 €~~
Offerta
2,59 € /conf.

Mozzarelle Santa Lucia
6,91 €/kg

-30%
~~4,29 €~~
Offerta
2,99 € /pezzo

5 Cornetto Algida
gusti assortiti
375 g - 7,97 €/kg

6x120 g
-25%
~~7,99 €~~
Offerta
5,99 € /conf.

Tonno in olio di oliva Mareblu
8,32 €/kg

110 misurini
-50%
~~22,90 €~~
Offerta
10,90 € /pezzo

Detersivo lavatrice in polvere Dixan

Whirlpool
8 kg
-25%
~~399 €~~
Offerta
299 € /Pz.
Risparmi 100 €

Lavatrice FFS P8 IT Whirlpool
- motore sense inverter con 10 anni di garanzia

Salvo errori tipografici. Verifica su **www.despar.it** gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

I prezzi di partenza e sconti per alcuni Interspar possono essere diversi rispetto a quanto comunicato nella pagina

-20%

direttamente alle casse

fino al 10 luglio 2022

su tutto* il mobile arredo giardino

anche sui prodotti già in offerta

*Sono esclusi i prodotti del reparto spiaggia, mare e barbecue.

Info e regolamento completo su www.despar.it

INTERSPAR

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Sabato 9, Luglio 2022

Santi Agostino Zhao Rong, Pietro Sans i Jordá e compagni martiri. Che in varie epoche e luoghi della Cina testimoniarono coraggiosamente il Vangelo di Cristo con la parola e con la vita

13°C 28°C

Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 16:20 Cala 1:32

ELIO CANTA JANNACCI: «ERA QUASI UNO DI CASA, ABBIAMO MOLTI ASPETTI CHE CI ACCOMUNANO»

Mazzotta a pagina XIV

Udin&Jazz

Aspettando la rassegna con Battiston al Caffè Caucigh

A pagina XIV

FriuliEstate

Giulia De Angelis, la capitana delle previsioni del tempo

«Ai tifoni si davano nomi femminili per dire che portavano scompiglio, ora non più. Sono una fisica e alle ragazze consiglio studi Stem»

Da pagina XI a pagina XV

Vaccini Covid, la Regione cerca i siti

▸In autunno potrebbero arrivare i sieri per la variante Almeno 700 mila persone dovranno essere immunizzate

▸L'obiettivo è di confermare quelli già utilizzati durante la pandemia. Intanto primo incontro con i medici di famiglia

Tornano in campo i vaccini contro il Covid e c'è la necessità di allestire nuovamente gli hub sull'intero territorio regionale. Per la verità non c'è ancora nulla di chiaro sul futuro, fatto salvo il fatto che - allo stato attuale - è prevista la quarta dose solo per gli ultraottantenni e i fragili. In realtà non ha avuto molto successo, anzi, sono poche in regione le persone che hanno aderito a questo booster. Resta il fatto che se arriveranno, come tutto fa supporre, i nuovi vaccini aggiornati per la variante Omicron saranno almeno 700 mila le persone che dovranno immunizzarsi. La Regione csi tira avanti e cerca i siti.

Del Frate a pagina II

Negli ospedali

Ecco come si svuoteranno i reparti blindati

Nel giro di qualche giorno, intanto, saranno già attrezzati per recepire le nuove indicazioni figlie della prima battaglia vinta, quella sui ricoveri Covid. E ci sono poli per i quali la rivoluzione sarà determinante, come Udine e Trieste.

A pagina II

Trasporti in crisi Gli autisti fuggono dalle paghe basse

▸Serie di dimissioni tra Atap e Arriva Mancano i sostituti, corse in bilico

Non sono "solo" due sfoghi (il secondo, dopo quello all'Atap è arrivato ieri e riguarda Arriva Udine), ma punte di iceberg. E scavando appena sotto la superficie di una denuncia sindacale, si capisce come ci sia una nuova emergenza nel mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia: tocca i trasporti e non manca molto perché gli effetti si sentano anche tra gli utenti finali, cioè i viaggiatori. Le aziende locali, infatti, sono colpite da un'ondata di dimissioni, anche da parte di dipendenti storici.

Agrusti a pagina III

L'emergenza

Benzina alle stelle Supersconto fino a fine anno

La Regione, con un piano finanziario da 15 milioni di euro in assestamento, ha deciso di prorogare il supersconto sui carburanti fino a fine anno.

A pagina III

Il Festival del libro Presentata l'edizione 2022

Pordenonelegge guarda verso Est

Si torna a una manifestazione con più autori e più incontri, mantenendo alto il livello di sicurezza. L'immagine scelta per questa edizione è una spiga di grano, un'immagine che ci porta immediatamente con la mente alla tragedia della guerra in Ucraina. Il festival si soffermerà spesso sulla tragica situazione della guerra, con una serie di incontri dedicati alla geopolitica e immaginando un possibile messaggio di speranza.

Silvestrini a pagina 18 nel fascicolo nazionale e a pagina XVI

Turismo

Lo ski-pass costerà come l'anno scorso

Il prossimo inverno si scierà con costo dello skipass invariato nei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, che saranno frequentabili con un unico abbonamento. La decisione l'ha assunta ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Turismo Sergio Bini. Nonostante il termometro non induca a pensare all'inverno, l'Esecutivo ha anticipato i tempi della conferma «per favorire il lavoro degli operatore».

A pagina VII

Incidente

Auto contro una bici muore un'anziana

L'impatto, violentissimo e senza alcuna protezione, è stato estremamente violento. E a Villa Santina per una donna anziana del posto, Luciana Fabris nata nel 1934, non c'è stato nulla da fare. All'arrivo dei soccorsi era già a terra senza vita. Lascia il marito e tre figli. L'anziana era in sella alla sua bicicletta, quando è stata urtata a bassa velocità da un'auto che sopraggiungeva.

A pagina VII

Arslan non sente le sirene: vuole riprendersi l'Udinese

Dopo la vittoriosa gara di Salerno del 22 maggio scorso, ultimo atto di un torneo per lui altalenante nel rendimento, specie nel girone di ritorno, il suo destino era più che mai incerto. L'Udinese non aveva ancora deciso se esercitare o meno il diritto di opzione per tenere per un'altra stagione in organico Tolgay Arslan, 31 anni (ne compirà 32 il 16 agosto); alla fine Gino Pozzo ha optato per il "sì", una scelta che al tedesco di origini turche non dispiace e che certifica che il suo biennio in terra friulana non è stato negativo. Tutt'altro, specie nella stagione del suo esordio e in particolare agli ordini di Luca Gotti. E ora vuole la rivincita.

Gomirato a pagina VIII

CENTROCAMPISTA Arslan corre verso la conferma (Ansa)

Basket, Serie A2

Un nuovo lungo sotto canestro per l'Apu Raphael Gaspardo lascia Brindisi e dice sì

Il colpaccio che non ti aspetti: Raphael Gaspardo è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. Pur avendo sicuramente mercato nella categoria superiore, la (quasi) ventinovenne ala di 207 centimetri ha infine deciso di calarsi nella realtà della serie A2 cedendo ai corteggiamenti del duo tecnico Martelossi-Boniciolli.

Sindici a pagina X

TECNICO Coach Boniciolli

Jovanotti, promosso il "modello Lignano"

Nessun danno, nessuna rissa, pochissimi casi di ricoveri per malori o abuso di alcol. La gestione coordinata e "interforze" del Jova Beach Party a Lignano Sabbiadoro, che ha richiamato nella città balneare friulana 60.000 persone tra il 2 e il 3 luglio, è stata "ineccepibile" e sta facendo scuola in Italia, sia per chi organizzerà i prossimi appuntamenti di Jovanotti, sia per chi promuove mega concerti nel prossimo futuro. Questa la fotografia emersa ieri in prefettura a Udine, con il plauso a organizzatori e partecipanti.

A pagina V

MEGARADUNO Jovanotti a Lignano durante il Jova Beach Party

Il Covid sul territorio

La Regione si porta avanti Caccia agli hub vaccinali per la corsa autunnale

▶L'assessore ha già incontrato i medici di base. Ora si devono trovare gli spazi

▶Le ipotesi sul tavolo: sieri contro Omicon per tutti o quarta dose per ultrasessantenni

RIORGANIZZAZIONE

Tornano in campo i vaccini contro il Covid e c'è la necessità di allestire nuovamente gli hub sull'intero territorio regionale. Per la verità non c'è ancora nulla di chiaro sul futuro, fatto salvo il fatto che - allo stato attuale - è prevista la quarta dose solo per gli ultraottantenni e i fragili. In realtà non ha avuto molto successo, anzi, percentualmente sono poche in regione le persone che hanno aderito a questo booster. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia siamo intorno al 25 per cento. Un rischio decisamente molto serio per gli anziani, soprattutto ora che il virus ha ripreso a circolare in maniera massiccia facendo salire i contagi e mettendo nuovamente paura alle strutture sanitarie anche se sino ad ora la rete ospedaliera sta tenendo senza essere in affanno.

L'AUTUNNO

In ogni caso c'è da riaccendere la macchina in vista dell'autunno quando i vaccini torneranno a essere fondamentali per scansare il Covid. Tre le ipotesi che allo stato sono sul tavolo della Regione che in ogni caso ha già iniziato a muoversi per non farsi trovare impreparata nel caso di una massiccia campagna vaccinale a fine settembre o a ottobre. La prima è che arrivino i nuovi flaconi con il siero modificato per "stendere" le varianti Omicron, in particolare la 4 e la 5, causa dei massicci contagi di questo periodo. Nel caso in cui, come tutto fa sperare, l'Ema dia il via libera tutti dovranno rivaccinarsi. In questo caso sarà necessario rispiegare sul territorio regionale l'intera artiglieria degli hub vaccinali ricercando i locali più adatti. Nella gran parte dei casi potranno essere utilizzati quelli messi in servizio sino qualche mese fa e ora, terminata l'emergenza, chiusi. La seconda possibilità è che non arrivino i nuovi vaccini e si riapra per la quarta dose agli ultra sessantenni. Servirebbero meno spazi, ma in ogni caso la mole di persone sarebbe notevole e ancora maggiore se il booster venisse aperto, come si vocifera a livello nazionale, agli ultracinquantenni. Ultima ipotesi quarta dose solo per gli ultrasettantenni. Insomma, le variabili sono diverse e ancora non è chiaro quale sarà quella che la Regione si troverà ad affrontare.

VACCINAZIONI Il primo a partire sarà il personale sanitario

I MEDICI DI BASE

«In ogni caso - spiega l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi - stiamo già lavorando con i medici di medicina generale per avere il loro apporto nella campagna vaccinale dell'autunno. Loro ci daranno una grande mano, indipendentemente da quale sarà l'indicazione». Nei giorni scorsi è già stata fatta una prima ricognizione, sia sulla disponibilità dei medici di base ad aprire alle vaccinazioni gli ambulatori, sia sui siti disponibili per settembre - ottobre».

GLI SPAZI

«Abbiamo già affrontato una vaccinazione di massa - spiega Riccardi - e credo che sia andata bene. Questo significa che siamo rodati e in grado di allestire nuovamente i meccanismi necessari per non farci trovare impreparati. Non a caso - va avanti - abbiamo già iniziato a muoverci proprio in vista di quello che succederà in autunno. Oltre ai medici di medicina generale stiamo sondando gli spazi più adatti, uno o due hub sul territorio di ogni provincia nel caso di una vaccinazione che interessi tutti i residenti in regione». In provincia di Pordenone uno dei padiglioni della fiera o l'ex Savio, il sito messo a disposizione durante la pandemia da Confindustria Alto Adriatico, potrebbero essere riproposti. L'importante è che sia tutto pronto in caso di necessità.

ANCORA A DISPOSIZIONE FIERA E L'EX SAVIO A PORDENONE PER L'UDINESE SI STA CERCANDO

Loris Del Frate

Ieri 1.760 casi e sette morti Ma i ricoveri sono in calo

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 7.322 test e tamponi sono state riscontrate 1.760 positività al Covid 19.

Nel dettaglio, su 2.742 tamponi molecolari sono stati rilevati 413 nuovi contagi. Sono inoltre 4.580 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.347 casi.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sei (una in meno rispetto alla rilevazione precedente, cioè quella di giovedì) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 169 (in questo caso si tratta di sei letti occupati in meno rispetto). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri sono stati registrati i decessi di sette persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: tre a Udine; tre a Pordenone; una a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.178: 1.294 a Trieste, 2.427 a Udine, 978 a Pordenone e 479 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 414.484 persone.

Così si svuoteranno i reparti che bloccavano gli ospedali Prossimo passo? I tamponi

LA GESTIONE

«E adesso i tamponi». Gli esperti epidemiologi del Friuli Venezia Giulia puntano già al prossimo obiettivo, forti del risultato ottenuto con la prima proposta, quella legata alla gestione ordinaria dei ricoveri negli ospedali. E il messaggio più importante arriva dall'infettivologo Massimo Crapis, che parla apertamente di una «malattia che non deve più essere ghettizzata ma che deve iniziare ad essere considerata all'interno del novero di quelle "normali"».

La strada è tracciata per la prossima "battaglia", sostenuta anche dal vicepresidente regionale e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Ma arrivare ad una rivoluzione anche sotto il profilo della sorveglianza sarà più complicato. I primari del Friuli Venezia Giulia chiedono un vero e proprio cambio di rotta, con i tamponi da effettuare solamente a chi manifesta sintomi e alle persone fragili, abbandonando di fatto il tracciamento a tappeto. Un metodo che funzionava con le prime varianti ma che di fatto è completamente saltato quando sono arrivate Omicron e le sue "sorelle".

GLI EFFETTI

Nel giro di qualche giorno, intanto, tutti gli ospedali del Friuli Venezia Giulia saranno già attrezzati per recepire le nuove indicazioni figlie della prima battaglia vinta, quella sui ricoveri Covid. E ci sono poli per i quali la rivoluzione sarà determinante, permettendo di sbloccare letti e decine di unità di personale. Sarà questo il caso, ad esempio, degli ospedali Santa Maria della Misericordia di Udine e Cattinara a Trieste, cioè i due nuclei principali della regione dedicati alla pandemia. A Pordenone, invece, l'impatto della riforma sarà minore. Ma ci sarà.

GLI ESPERTI SODDISFATTI: «QUESTA MALATTIA NON DEVE PIÙ ESSERE GHETTIZZATA» USCA IN BILICO NUOVI APPELLI

IN REPARTO Medici in un'area per il Covid

In generale, il cambio di rotta favorito proprio dal pressing continuo firmato dal Friuli Venezia Giulia, porterà ad un progressivo svuotamento dei reparti che sino ad oggi accoglievano tutti i pazienti positivi al Covid, sia che avessero i sintomi della malattia o meno.

LE DIFFERENZE

A Udine e a Trieste sono attivi i due principali reparti di Malattie infettive di tutto il Friuli Venezia Giulia, mentre a Pordenone l'area Covid è di fatto una Medicina già ora, quindi lo svuotamento si sentirà molto di meno. L'effetto sarà quasi totale a Udine e a Trieste, con le aree Covid che nei prossimi giorni potrebbero perdere (in quanto trasferiti) anche l'80 per cento dei pazienti. Si tratta proprio di tutte quelle persone che sono sì positive, ma che non hanno mai avuto i sintomi della malattia conosciuta dalla fine del 2019. Sono in ospedale per altri motivi e non "peseranno" più sul conto totale.

ASSISTENZA

Il gruppo dei Cittadini presenterà sulle Usca un atto d'Aula in occasione del prossimo Question Time. «La collega Liguori - annuncia il capogruppo Tiziano Centis - ha predisposto un'interrogazione per capire come si muoverà la Regione, posto che altrimenti tutto il carico di lavoro si sposterà inevitabilmente sulle strutture ospedaliere e sui medici di medicina generale, unici riferimenti per i malati». Commentando poi la notizia della previsione delle Uca, Unità di continuità assistenziale, l'equipe medica distrettuale che dovrebbe prendere il posto delle Usca. «Anche su questo andranno chiariti molti aspetti: con quali criteri nascerà questa nuova forma assistenziale? Quali saranno compiti e compensi?». Così Filippo De Nicolellis, segretario regionale Fismu: «Le Usca devono essere mantenute».

M.A.

L'economia in Friuli

La fuga degli autisti minaccia i trasporti «Ci pagano da fame»

▶Tra Pordenone e Udine si sono dimessi quasi 30 dipendenti in meno di un anno

▶Le denunce: «Turni impossibili e ferie saltate» Chi "molla" sceglie di andare a guidare i camion

LAVORO

Non sono "solo" due sfoghi (il secondo, dopo quello all'Atap è arrivato ieri e riguarda Arriva Udine), ma punte di iceberg. E scavando appena sotto la superficie di una denuncia sindacale, si capisce come ci sia una nuova emergenza nel mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia: tocca i trasporti e non manca molto perché gli effetti si sentano anche tra gli utenti finali, cioè i viaggiatori. Le aziende locali, infatti, sono colpite da un fenomeno che sta attraversando indistintamente quasi tutti i settori: c'è un'ondata di dimissioni, anche da parte di dipendenti storici, e i ricambi non si trovano.

IL NODO

All'Atap di Pordenone, secondo una stima resa dalle organizzazioni sindacali, hanno lasciato il posto sicuro circa 15 autisti. «E il tutto nell'arco di un anno - spiega Edoardo D'Antonio della Cgil -, mentre i nuovi ingressi sono stati appena tre». Una decina, invece, gli autisti che hanno scelto di lasciare Arriva Udine (ex Saf) nello stesso periodo di tempo. Con zero ingressi in pianta organica. Una vera e propria fuga dagli autobus che se non tamponata finirà per penalizzare anche le corse giornaliere, già tagliate in fase emergenziale e ora a rischio per un motivo più strutturale.

LA SPIEGAZIONE

Perché gli autisti degli autobus del Friuli Venezia Giulia stanno "scappando" dalle grandi aziende partecipate del trasporto pubblico? Nel pentolone bollono diversi fattori. Si va dal lato meramente economico alla fatica generata da turni sempre più lunghi. Ed è una spirale, perché meno autisti ci sono e più turni si devono coprire. Sullo sfondo, infine, i costi sempre più alti per ottenere le patenti speciali. Un ostacolo enorme per gli aspiranti autisti. «Inizia-mo a lavorare il mattino presto - spiega sempre D'Antonio - per ritornare a casa la sera. Il tutto per un turno che in realtà durerebbe sei ore e mezza. Le condizioni di lavoro sono diventate massacranti e lo stipendio è quello di un operaio». Si arriva quindi all'aspetto più terra terra. Si parla di soldi. Un autista del trasporto pubblico locale prende in media 1.500 euro al mese. È poco, non ci sono discussioni. «Ma l'ultimo arrivato - fa notare Nicola Lauzana, sindacalista in Arriva Udine - ne prende circa 1.200, mentre con il massimo delle anzianità non si raggiungono i 1.800 euro. Se ne stanno andando autisti che lavorano da trent'anni, ci rendiamo conto del clima? La pessima qualità del lavoro porta a queste scelte». E le patenti costano in media sei-settemila euro.

LA DESTINAZIONE

Dove vanno gli autisti che lasciano il posto nelle aziende del trasporto pubblico locale? «La destinazione principale - spiegano i due sindacalisti - è il mondo del trasporto merci. Meno responsabilità sulle persone e paghe che superano nettamente i duemila euro. Ma soprattutto due giorni liberi ogni settimana e non uno. Il problema è che così inizieranno a saltare le corse degli autobus».

A UDINE

La protesta, ieri, si è allargata anche ad Arriva Udine. I sindacati parlano di «promesse disattese sulle assunzioni» e di «misura colma», di «ripetute richieste di lavorare oltre il normale turno di lavoro; impossibilità di fruire delle proprie ferie in caso di necessità» e «ripetute aggressioni». E anche a Udine è stato minacciato uno sciopero, come a Pordenone. »La presa di posizione dei sindacati sulla carenza di personale e sulle condizioni di lavoro nel trasporto pubblico locale, a Udine come in tutta la regione, conferma l'allarme che avevamo rilanciato, inascoltati, la scorsa settimana». Lo afferma il consigliere M5s, Cristian Sergo.

Marco Agrusti

IERI ALLA PROTESTA IN SENO ALL'ATAP SI È AGGIUNTA QUELLA DI ARRIVA E GLI SCIOPERI SONO ALLE PORTE

TRASPORTI Un autobus in arrivo al terminal dei collegamenti locali (Nuove Tecniche/Covre)

Il racconto: «Mi sono licenziato dopo 27 anni Ora prendo più soldi»

LA TESTIMONIANZA

Fabio (il nome è di fantasia per proteggere, come da sua richiesta, l'anonimato dell'intervistato) lavorava come autista a Udine fino a poche settimane fa. E lo faceva da 27 anni. Lavorativamente, è una vita. A giugno, però, ha deciso che la misura era colma. Che doveva mollare e cambiare. La sua è una storia che nell'ultimo periodo è "copiata" e "incollata" da altri colleghi. È uno spaccato di una classe lavoratrice che dice basta, che abbandona la sicurezza per guadagnare un briciolo di qualità della vita. «Per essere precisi - racconta - mi sono licenziato la settimana prima di compiere i 27 anni di servizio. Perché ho preso questa decisione? I motivi sono tanti». E inizia come un fiume in piena ad elencarli uno ad uno. «Si parte dal lato economico per arrivare allo stress generato dal fatto di lavorare sei giorni su sette. Oltre al fatto che ormai non mi riconoscevo più nell'azienda. Siamo diventati semplicemente dei numeri».

Come tanti altri suoi colleghi, Fabio ha trovato immediatamente un nuovo lavoro senza cambiare radicalmente il settore. Perché guidare è quello che sa fare. «Sono stato assunto da un privato che gestisce il trasporto delle merci», spiega. Guida i mezzi pesanti, quindi. «E come stipendio di ingresso - racconta - prendo 2.400 euro». Prima, con 27 anni di anzianità, non arrivava a toccare i 1.700 euro al mese. Un bel salto. «Senza contare il fatto che guidando il camion - spiega ancora l'ex autista dei bus - lavoro cinque giorni su sette».

«La pandemia - prosegue l'ex autista di autobus di Udine - non ha creato direttamente il fenomeno delle dimissioni, ma ha cambiato decisamente il clima peggiorandolo. Gli autisti più anziani sono andati in pensione e le assunzioni non sono ancora arrivate. I turni sono sempre più pesanti da sopportare e l'aumento garantito ammonta a novanta euro in tre anni. Si tratta per noi di una mezza presa in giro».

M.A.

Super sconto sulla benzina prorogato fino a fine anno Il Pd: «Ora serve una legge»

EMERGENZA CARBURANTE

Un altro sforzo, per portare la misura al traguardo della fine dell'anno. Una piccola "impresa" da 15 milioni, altri soldi dai quali la Regione si separerà per garantire un aiuto ai cittadini che in questo momento risulta forse il più importante, nonché uno dei più popolari. Lo sconto sul carburante, infatti, è stato prorogato fino al 31 dicembre. Lo stanziamento è contenuto nella manovrina estiva dell'amministrazione regionale. I cittadini del Friuli Venezia Giulia, quindi, a seconda delle due fasce continueranno a pagare di meno il gasolio e la benzina, beneficiando sia dello sconto nazionale che del bonus locale.

«La Regione, grazie al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro - ha detto il leghista Bernardis - fa tutto il possibile per scongiurare il dannoso esodo del pieno oltreconfine che affligge i territori transfrontalieri del Friuli Venezia Giulia. Proprio il pendolarismo del pieno - continua la nota del leghista - è stato uno fra i temi affrontati nell'incontro che avevo promosso fra il Gruppo dei gestori di confine della Venezia Giulia e l'assessore Scoccimarro, svoltosi presso la direzione Energia della Regione. In tale occasione - ricorda il consigliere - i benzinai che lavorano a ridosso del confine avevano sottolineato la necessità di giungere appena possibile a una revisione della legge regionale sugli sconti carburanti. La proposta più gettonata era stata quella che prevede l'istituzione della cosiddetta fascia 0, in cui parametrizzare lo sconto regionale in base al prezzo più basso praticato oltreconfine per ristabilire un principio di concorrenza sostenibile per le aree di rifornimento italiane. Inoltre, vista la disponibilità di Scoccimarro, con il consigliere regionale Antonio Lippolis (FdI), presente anche lui all'incontro, avevamo proposto di valutare la possibilità di prevedere dei ristori per le gestioni più penalizzate dalle fluttuazioni dei mercati e dai rincari bollette. L'auspicio - conclude Bernardis - è che si possa arrivare a questo risultato con un emendamento già alla imminente legge di assestamento di bilancio».

LA REGIONE HA STANZIATO 15 MILIONI DI EURO NELLA "MANOVRINA" DELL'ESTATE PER IL BONUS

LA MISURA La Regione ha deciso di stanziare altri 15 milioni di euro per calmierare il prezzo dei carburanti in Friuli Venezia Giulia

L'OPPOSIZIONE

Lo sconto sul carburante, si diceva, è una misura d'emergenza e allo stesso tempo molto popolare. Nonostante ciò c'è stato modo di innescare una polemica tra la maggioranza e l'opposizione. A scatenarla è stato il gruppo del Partito democratico con il leader in Consiglio Diego Moretti.

«Accanto agli interventi emergenziali, certamente utili, è ancor più necessario dare seguito a quelli strutturali. Il fatto che la Regione proroghi il super sconto sui carburanti è positivo, ma non basta. La Giunta ha promesso, di fronte alle nostre sollecitazioni, di modificare la legge per ridefinire una volta per tutte le problematiche del cosiddetto turismo del pieno». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti commentando le affermazioni degli esponenti leghisti in merito alla posta di 15 milioni di euro prevista nel disegno di legge 171 sull'assestamento di bilancio per garantire il mega sconto carburanti fino alla fine del 2022.

«Al di là dei soliti peana degli esponenti leghisti, i fatti parlano chiaro: sul piatto resta ancora la norma che l'assessore Scoccimarro aveva promesso a fine 2021. Anziché lasciarsi andare a puntuali incensamenti, si porti la legge in aula per rispondere a problematiche che esistono da tempo, soprattutto sulla zona confinaria, come è stato fatto in Alto Adige e in Lombardia».

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Spettacoli, museo e spazio giovani Cigolot "disegna" il futuro dell'Odeon

▶L'assessore alla Cultura traccia il percorso che l'Amministrazione comunale seguirà per riportare a nuova vita lo storico cinema-teatro

VERSO IL RIUTILIZZO Il Comune ha acquisito il cinema teatro Odeon e ora ne studia la destinazione

LA PROPOSTA

UDINE Prima la compravendita, poi un concorso di progettazione, con un piano di recupero da presentare alla città all'inizio del 2023 (compresa la parte finanziaria), infine il recupero. Questo il percorso per la riqualificazione strutturale dell'ex Odeon, ma in parallelo già si sviluppa il dibattito su cosa diventerà il palazzo di via Gorghi. In attesa dell'incontro pubblico di mercoledì prossimo, organizzato da Progetto Innovare, in cui interverrà, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot spiega le linee guida che l'amministrazione Fontanini si è data sul futuro all'edificio.

TRE DIRETTRICI

«L'Odeon è un patrimonio da salvare e una risorsa per la città – commenta l'assessore -. Tre sono le direttrici sulle quali si muoverà il progetto di riqualificazione dell'ex cinema teatro. L'edificio va riproposto, anzitutto tenendo conto del vincolo di destinazione d'uso di pubblico spettacolo posto dalla Soprintendenza regionale per i beni culturali nel 2004. Il che significa, da un lato, il mantenimento della grande sala e del palcoscenico, dall'altro, l'introduzione di soluzioni tecniche che, rispettose delle dimensioni volumetriche e degli apparati decorativi (degli artisti Antonio Franzolini e Ugo Rossi) tuttora in buono stato di conservazione, possano assicurarne al meglio la fruizione come spazio per l'ospitalità di spettacoli dal vivo: luogo centrale, dunque, per l'offerta artistica di Udine di concerti, incontri, presentazioni di libri, rappresentazioni teatrali e di performance di ogni tipo».

NELLA STRUTTURA VERRANNO OSPITATE LE COLLEZIONI UDINESI DELLE OPERE DI MIRKO, AFRO E DINO BASALDELLA

SEDE MUSEALE

In secondo luogo, il palazzo diventerà sede museale: «L'Odeon potrà divenire area di esposizioni temporanee o permanenti – continua Cigolot -, per arricchire e qualificare ulteriormente la rete museale della città: è stato proposto, a tale proposito, di collocare qui le collezioni udinesi dei fratelli Mirko, Afro e Dino Basaldella: una proposta che l'amministrazione comunale intende raccogliere perché sarebbe un modo straordinario per valorizzare la presenza nella città natale di alcuni dei più grandi artisti italiani del '900 e, nello stesso tempo, di aprire maggiore spazi espositivi per le tante opere di Casa Cavazzini».

SPAZIO AI GIOVANI

La terza direttrice, invece, prevede di mettere a disposizione dei giovani spazi da gestire in forma autonoma di momenti ricreativi e culturali. «Il nuovo Odeon, dunque, è destinato a divenire luogo dove si potrà esprime la progettualità delle nostre imprese culturali creative, una qualificata risorsa oggi presente in gran numero e la cui azione potrà innestarsi sulle politiche di supporto del Comune e della Regione, in collaborazione con i tradizionali operatori del settore e le altre azioni pilota di valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, anche attraverso fondi europei. E tutto questo anche ai fini dell'attrattività turistica. L'obiettivo dell'amministrazione è di restituire all'Odeon il ruolo di riferimento della vita culturale e sociale della città e del Friuli, come lo è stato in passato; un luogo vivo e vitale, dove possano trovare espressione le proposte e le progettualità innovative, specie quelle costituite da giovani, un centro d'incontro dove avvicinare il pubblico – tutti i tipi di pubblico – all'arte ed alle culture; una risorsa in più anche per il tessuto commerciale ed economico della città».

Alessia Pilotto

Piazzale Cavedalis, cancellate le scritte nel sottopasso un murale naturalistico

NUOVO LOOK

UDINE Via le scritte di dubbio gusto e i graffiti ormai scoloriti: le pareti del sottopasso di piazzale Cavedalis si trasformano in una "tela" grazie al progetto di riqualificazione proposto dall'associazione On Art e accolto dall'amministrazione comunale.

Sono infatti iniziati i lavori di sistemazione che cambieranno il volto al passaggio utilizzato soprattutto dagli studenti e ormai ricoperto da quelli che il sindaco Pietro Fontanini ha chiamato "scarabocchi"; il periodo è stato scelto proprio per la concomitanza con la chiusura delle scuole del Centro Studi e l'intervento dovrebbe durare una ventina di giorni. Saranno due artisti e docenti di Storia dell'Arte, Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin, ad occuparsi della riqualificazione del luogo: realizzeranno dei murales (uno figurativo e uno astratto), ognuno su una parete, per rendere più bello e decoroso quello spazio pubblico. L'opera finale, che ha come obiettivo ultimo la promozione del decoro urbano, si muove attorno a temi legati all'indagine artistica dei promotori, in particolare agli elementi legati alla natura, e si lega alla tradizione della terra friulana ripercorrendone temi e visioni. La realizzazione dei dipinti è stata preceduta dall'osservazione dell'ambiente circostante: il corso d'acqua, l'argine, le strade che corrono vicine al sottopasso, così da creare un'opera che dialoghi con la città, rafforzandone l'identità, e con lo spettatore, ossia il cittadino, cui l'opera è dedicata.

SOTTOPASSO In piazzale Cavedalis cambiano i disegni

L'idea è che il murale possa contribuire a migliorare l'aspetto visivo della città, favorendo anche, per la comunità udinese, una percezione positiva del vivere sociale: un'arte nata sulla strada sarà quindi utilizzata come strumento di riqualificazione di una zona di passaggio, creando un percorso ricco di spunti di riflessione e perciò carico di forza narrativa, destinato a destare curiosità nell'osservatore, ma anche fortemente legato al territorio in cui si inserisce.

Durante il periodo in cui i due artisti lavoreranno, il sottopasso sarà off limits per i pedoni, che dovranno quindi usare l'attraversamento ciclabile semaforizzato per qualche tempo. Alla ripresa delle lezioni, a settembre, i ragazzi che torneranno a scuola ritroveranno quindi un sottopasso completamente rinnovato. Non solo: il Comune, che ha sostenuto il progetto con un contributo di 4.500 euro, si occuperà anche di potenziare l'illuminazione. «Sarà un bellissimo lavoro – ha commentato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot -. L'arte dei murale è molto apprezzata e quindi è un progetto che vorremmo riproporre in altri spazi della città: ne abbiamo già in mente due o tre e stiamo lavorando per ottenere i permessi necessari».

Al.Pi.

Il concerto di Jovanotti non ha messo in crisi la sicurezza

L'EVENTO

UDINE Nessun danno, nessuna rissa, pochissimi casi di ricoveri per malori o abuso di alcol. La gestione coordinata e "interforze" del Jova Beach Party a Lignano Sabbiadoro, che ha richiamato nella città balneare friulana 60.000 persone tra il 2 e il 3 luglio, è stata "ineccepibile" e sta facendo scuola in Italia, sia per coloro i quali organizzeranno i prossimi appuntamenti di Jovanotti, sia per chi promuove mega concerti nel prossimo futuro. Questa la fotografia emersa ieri durante la conferenza stampa in prefettura a Udine, con il plauso generale sia agli organizzatori che ai partecipanti.

Massimo Marchesiello, prefetto di Udine, ha fatto il punto sul funzionamento di una "macchina complessa per un evento altrettanto complesso", dopo un debriefing con tutti gli attori coinvolti sul campo della due giorni lignanese: questura, forze dell'ordine, capitaneria di porto con la guardia costiera, vigili del Fuoco, Comune di Lignano, polizia locale, sores, organizzatori del Beach Party. "Abbiamo rispettato l'ambiente - ha detto il prefetto - le forze dell'ordine hanno svolto un ottimo lavoro e la gestione è stata ottima, con un'interazione esemplare tra organizzatori dell'evento e soggetti pubblici. Il nostro modello regionale ha funzionato bene e sarà utilizzato anche per gli altri eventi che seguiranno a breve". Marchesiello ha quindi rimarcato l'importanza del "lavoro preventivo nella settimana precedente il Beach Party, nel Comitato per l'ordine e la sicurezza e nella Commissione di vigilanza che valida il progetto messo in campo poche ore prima dell'evento".

Dal canto suo il questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, ha posto l'accento sul fatto che "durante l'evento, seguito da 400 agenti delle forze dell'ordine nei due giorni, non sono stati rilevati reati, se non qualche piccolissimo furto". "Il pubblico al Jova Beach Party si è dimostrato maturo", ha sottolineato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile. Un'annotazione condivisa anche dal sindaco di Lignano, Laura Giorgi, che ha ringraziato tutti gli attori che "hanno lavorato in squadra e con spirito di collaborazione, per garantire la sicurezza e la salute dei fan, ma anche dei turisti e dei cittadini lignanesi". Amato De Monte, direttore della Sores Fvg, ha sottolineato il buon funzionamento della Centrale mobile distaccata a Lignano per l'evento, braccio operativo in loco della Centrale operativa di Palmanova, che ha consentito di gestire sul posto tutte le eventuali emergenze sanitarie. "Solo qualche decina in due giorni - ha detto - specie piccoli malori dovuti al caldo". Un'attività svolta "scorporando" dal sistema sanitario regionale Lignano, "che ha goduto di un trattamento concentrato e localizzato - ha precisato De Monte - evitando intasamenti del 112". Il direttore Sores ha poi riferito di soli 6 accessi in ospedale in due giorni, "con un solo ricovero per sospetta intossicazione". L'amministratore delegato di Fvg Music Live, Luca Tosolini, organizzatore dell'evento, ha sottolineato che il Jova Beach Party ha segnato la ripartenza dei grandi concerti in Fvg dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia e ha evidenziato "la significativa ricaduta economica delle date zero su Lignano con una spesa media calcolata per ogni persona di circa 200 euro".

CONCERTO Lorenzo Jovanotti a Lignano per la data zero del tour

Sul fronte Covid, il ritorno dei grandi eventi in una fase di picco di contagi ha fatto alzare l'attenzione. Ma gli organizzatori sottolineano come, dopo due anni di chiusura forzata, non sia pensabile fermare nuovamente il settore.

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Spettacolo e grandi emozioni sui greti dei fiumi

La Mini X-Raid di Maluszynski contro le Toyota Overdrive di AlRajhi e Yacopini

Ieri l'aperitivo del prologo "San Martino" con scenario un tracciato di 14,5 km da Valvasone a San Martino al Tagliamento. Oggi due giri sul medesimo settore selettivo "Zoppola" di 122 km con start alle 8 e alle 13. Domani, solo per le competizioni Fia, ovvero Coppa del Mondo e Coppa Europa Cross Country Bajas, un ultimo settore "Dignano" di 126 km. Spettacolo e grandi emozioni sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, quasi a secco di questi tempi, eppure ugualmente straordinari contenitori di meraviglie.

TOYOTA HILUX OVERDRIVE

I migliori team stranieri sono presenti all'Italian Baja. In maggiore evidenza il Toyota Hilux Overdrive guidato dal belga Jean Marc Fortin, che ha già conquistato più volte la gara organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone. Due gli equipaggi schierati con le Hilux evolute, dei pick-up potenti e maneggevoli. Battistrada per tutti il campione in carica della Coppa del Mondo Fia Cros Country Baja, il saudita Yazeed AlRajhi navigato dal britannico Michael Orr, già vincitore nelle edizioni 2014 e 2021 con altrettanti trionfi iridati. L'avversario più temibile sarà il compagno di squadra argentino Juan Cruz Yacopini affiancato dal connazionale Matias Acosta.

TOYOTA GAZOO RACING

Attesi protagonisti altri due equipaggi su Toyota Hilux, ma del Gazoo Racing dalla Lituania. Vanta plurime partecipazioni all'Italian Baha, sempre con piazzamenti di rilievo, Benediktas Vanagas, stavolta assieme a Kuldar Sikk sul sedile di destra, mentre Edvinas Juskauskas è navigato da Arunas Gelaznikas.

MINI X-RAID TEAM

E' una delle squadre più titolate e importanti del panorama cross country rally, quindi non solo baja (come del resto anche per Overdrive e Gazoo), ma le maggiori corse marathon come, ovviamente la Dakar, regina incontrastata di tutte le sfide di avventura. X-Raid è stato fondato da Sven Quandt, la cui famiglia detiene il maggior pacchetto azionario di Bmw. All'Italian Baja quest'anno schiera la Mini John Cooper Works Rally affidata all'equipaggio polacco composto da Michal Maluszinski e Lukasz Kurzeja, attualmente in testa alla classifica della Coppa Europa Fia, dopo la vittoria in avvio di stagione alla Baja Extremadura in Spagna e al Rally Greece Off Road in Grecia.

SOUTH RACING CAN-AM

Base in Germania per il South Racing Can-Am del team manager Abraham Scott che ha la voce italiana di Elisabetta Caracciolo come responsabile della comunicazione. Giornalista di vaglia, inviata della Gazzetta dello Sport per la Dakar quando si svolgeva in Sudamerica, ma soprattutto addetto stampa di Italian Baja nella prima straordinaria epopea di Coppa del Mondo (1993-2003). South Racing che alla corsa sui greti schiera ben otto equipaggi su side by side Can-Am Maverik: l'argentino Fernando Alvarez e il francese Xavier Panseri; la saudita Dania Akeel e il francese Laurent Lichtleuchter; gli spagnoli Santi Navarro e Marc Sola, Jordi Segura e Segi Brugue; l'olandese Erik Van Loon e il francese Sebastien Delaunay; l'altra saudita Masha-el Alobaidan; il kuwaitiano Mishari Althefiri e il qatariota Nasser AlKuwari; l'olandese Kees Koolen e l'italiano Paolo Ceci.

NOVITA JIMNY SUZUKI

Una delle attrazioni principali dell'Italian Baja è sicuramente la Suzuki Jimny, nuovo modello della Casa di Hamamatsu allestito in versione corsa grazie a Emmetre Racing. Fuoristrada che ha debuttato sulle strade pordenonesi dell'Artugna Race, guidato da Lorenzo Codecà, pluri-campione italiano sulla New Gran Vitara 3.6 V6 versione prototipo (gruppo T1). La Jimny è vettura strettamente derivata dalla serie (fa parte del gruppo T2), non è performante come i mezzi della classe maggiore (ha solo 100 cavalli), ma nel corso delle prime tre uscite del tricolore ha fatto vedere di essere agile, indistruttibile e in particolare affidabile. Anche lei vestita col solito colore giallo della Gran Vitara, il suo ingresso nel Campionato Italiano Cross Country ha in parte riacceso l'interesse per la disciplina tra i vari appassionati. A navigare Codecà è Mauro Toffoli, pordenonese doc, braccio destro del driver brianzolo ormai dal 2019 dopo essere stato seduto sul Gran Vitara a passo lungo guidata da Andrea Tomasini nel 2018.

TEAM RAMINGO 4x4

Gioca d'attacco e schiera tre punte all'Italian Baja il team Ramingo 4x4. "Centravanti" l'equipaggio formato da Andrea Alfano e Carmen Marsiglia, a bordo di un Nissan Patfhinder tornano a Pordenone forti del successo ottenuto in marzo all'Artugna. Stavolta sono in lizza nella prova di Coppa del Mondo perché "vogliamo vedere a che punto siamo con lo sviluppo della vettura – fa sapere proprio Alfano -. E' una macchina su cui stiamo lavorando e che cerchiamo di migliorare chilometro dopo chilometro. Puntiamo a fare bene e ad alzare il livello di feeling con il mezzo". Al fianco del Pathfinder ci sono un Suzuki Grand Vitara a passo lungo (motorizzato Bmw) e un Nissan Patrol 4.5, condotti rispettivamente da Giuseppe Ananasso (navigato da Roberto Ibba) e Augusto Grandi (assistito alle note da Simona Morosi).

A cura di Carlo Ragogna
Ufficio Stampa Italian Baja

Skipass calmierato Il costo resta uguale allo scorso anno

▶L'assessore: «Non ci saranno aumenti per aiutare il turismo della montagna»

▶In giunta regionale approvato il piano dei rifiuti e via libera al polo siderurgico

IN GIUNTA

UDINE Il prossimo inverno si scierà con costo dello skipass invariato nei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, che saranno frequentabili con un unico abbonamento. La decisione l'ha assunta ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Turismo Sergio Bini. Nonostante il termometro non induca a pensare all'inverno, l'Esecutivo ha anticipato i tempi della conferma «per favorire il lavoro degli operatore», ha spiegato Bini, il quale ha anche evidenziato come la scelta di confermare i prezzi della stagione passata, chiaramente una buona notizia per gli amanti dello sci comporti «un notevole sforzo da parte dell'amministrazione regionale, a causa degli aumenti dei costi energetici».

LA STAGIONE

Neve permettendo, la stagione aprirà l'8 dicembre per concludersi il 21 marzo in tutti i poli, eccezion fatta per Sella Nevea, che manterrà demanio sciabile fino al 10 aprile. Tra le novità ci sono l'applicazione delle combinazioni famiglia di Carta Neve anche all'abbonamento Sci@sempre Famiglia; l'introduzione di una scontistica per i maestri di sci dal 30% al 15% sui biglietti plurigiornalieri e la riduzione di CartaNeve Residenti nelle categorie adulti (da 300 a 250 euro) e senior (da 263 euro a 216 euro), mantenendo invariati i prezzi per junior e over75/bambini. Introdotto l'acquisto dello skipass giornaliero residenti a 25 euro, valido anche nei festivi, e lo skipass giornaliero per militari e collaboratori. Confermate le principali tariffe rivolte agli sciatori: gratis le categorie baby fino a 7 anni; prezzo fisso di 10 euro al giorno per le categorie bambini fino a 14 anni. Nuovamente garantita la prevendita degli skipass stagionali CartaNeve per gli sciatori amatoriali con uno sconto del 10% per tutte le categorie ed eventuali modalità di prevendita specifiche per alcune categorie.

AUSSA - CORNO

Prosegue, intanto, l'attività propedeutica della Regione al rilancio dell'area dell'Aussa Corno, dove è previsto l'insediamento industriale siderurgico proposto dalla Danieli. Ieri, infatti, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Bini e dell'Ambiente Fabio Scoccimarro, la Giunta ha approvato l'accordo quadro tra Regione e atenei di Udine e Trieste per la predisposizione di uno studio propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione di accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro. «Questo atto della Giunta - ha detto Bini - declina il principio della sostenibilità integrale, che abbina la sostenibilità ambientale a quella sociale, l'attività economica e la tutela dell'habitat». La realizzazione degli interventi infrastrutturali per sviluppare la capacità e l'accessibilità al porto di San Giorgio, cioè il dragaggio del canale navigabile Corno, «va conciliata con la tutela ambientale della laguna di Marano e Grado».

NELLA ZONA INDUSTRIALE AUSSA-CORNO L'IMPIANTO PIÙ GRANDE D'EUROPA

PIANO RIFIUTI

Su proposta dell'assessore Scoccimarro, l'Esecutivo ha anche adottato in via definitiva il Piano di gestione dei rifiuti urbani del Friuli Venezia Giulia, un documento che «porterà la Regione a essere sempre più autonoma nel trattamento sostenibile di questi materiali di scarto», ha considerato l'assessore. In esso è prevista, infatti, anche la possibilità che si realizzi un termovalorizzatore. L'aggiornamento del Piano era iniziato nel novembre del 2018. Il testo sarà reso operativo da un decreto del presidente della Regione. Tra gli obiettivi del Piano, il prolungamento del ciclo di vita dei beni; l'incremento della raccolta differenziata; il miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Antonella Lanfrit

IN GIUNTA Sciatori sul Lussari: gli skipass costeranno come lo scorso anno, approvato il piano rifiuti e la zona Aussa Corno

Pozzi artesiani, un tavolo per chiudere le fontane

IL TAVOLO

UDINE Da lunedì sarà attivo «un tavolo di guerra, vista la gravità di quanto sta accadendo: dal 1905 non si è mai verificata una situazione così. È un'emergenza unica». Così ieri l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, incontrando i sindaci dei 32 Comuni regionali dove sono diffusi i pozzi artesiani, ha definito la situazione idrica in regione, annunciando per l'inizio settimana «un tavolo tecnico con l'Arpa, i gestori del servizio idrico, una rappresentanza dei Comuni - Bassa friulana, Pordenonese e Isontino -, la Protezione civile, l'Università di Trieste e l'Ordine degli geologi». L'obiettivo è trovare un punto di caduta tra le necessità di un contingentamento del flusso continuo che sgorga dai pozzi, come ha previsto il recente decreto del presidente della Regione Massimiliano Fedriga che ha proclamato lo «stato di sofferenza» in Friuli Venezia Giulia rispetto alla risorsa idrica, e l'opposizione manifestata dai comitati del popolo delle fontane, preoccupati che tale limitazione provochi l'insabbiamento dei pozzi.

Nell'intenzione della Regione, da questo tavolo dovrebbero scaturire scelte condivise «per l'aggiornamento» del decreto. «Essendo un problema del tutto inedito in queste dimensioni - ha aggiunto Scoccimarro - nessuno può credibilmente sostenere di avere una soluzione certa in tasca. Per questo motivo, compito della politica è assumere delle decisioni in base alle analisi e alle soluzioni elaborate dai tecnici, coinvolgendo in maniera costante e trasparente i territori».

A titolo informativo e «con spirito collaborativo», ieri l'assessore ha anche condiviso con i sindaci i dati riferiti alla falda che interessa l'area, la quale è «ben sotto i livelli del novembre 2003, che è stato l'anno peggiore». La siccità continua a essere al centro dell'attenzione anche di Legambiente che, se non ha condiviso le manifestazioni dei proprietari dei pozzi, ora non condivide la decisione della Giunta regionale di stanziare 18 milioni per realizzare, tra l'altro, invasi in aree collinari a supporto dell'agricoltura idriche. «La prospettata realizzazione di nuovi invasi non pare essere la soluzione stante l'elevata evapotraspirazione cui sono soggetti, almeno 10.000 metri cubi l'anno per ogni ettaro di superficie, e le alte temperature che vi si raggiungono che favoriscono l'anossia, le fioriture algali e le cianotossine con conseguente compromissione dell'utilizzabilità delle acque», ha sostenuto ieri Legambiente Fvg.

«Meglio sarebbe provvedere, dove esistente, alla reimmissione dell'acqua in falda; costa meno degli invasi e restituisce acqua utilizzabile», hanno proseguito gli ambientalisti, critici anche nei confronti dei progetti di ammodernamento della rete irrigua del Consorzio bonifica pianura friulana, perché «non si è provveduto a sostituire l'irrigazione a scorrimento con quella a pioggia». E proprio questo Consorzio ieri, dopo l'analisi settimanale della situazione, ha considerato che ci sia l'alta probabilità di non poter assicurare l'esercizio irriguo in diverse zone del comprensorio».

A.L.

Auto centra due persone, muore un'anziana

L'INCIDENTE

VILLA SANTINA L'impatto, violentissimo e senza alcuna protezione, è stato estremamente violento. E a Villa Santina per una donna anziana del posto, Luciana Fabris nata nel 1934, non c'è stato nulla da fare. All'arrivo dei soccorsi era già a terra senza vita. Lascia il marito e tre figli. L'anziana era in sella alla sua bicicletta, quando è stata urtata a bassa velocità da un'auto che sopraggiungeva sul posto. Non ha avuto scampo, né il tempo di schivare il mezzo, che le è piombato addosso senza preavviso. Nello stesso incidente è risultata ferita anche una seconda donna, che stava percorrendo la medesima strada ma questa volta a piedi. L'impatto non l'ha risparmiata ed è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo, il più vicino della zona. La Sores ha indicato il rientro nella struttura sanitaria in codice rosso, ma le ultime informazioni reperite nella tarda serata di ieri erano più confortanti: la donna, ottantenne, è sì in prognosi riservata ma non sarebbe in imminente pericolo di vita. Era assieme all'amica dopo un pomeriggio al circolo anziani Vita Serena. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 20 in una zona centrale di Villa Santina, in Carnia. Precisamente in via della Vittoria. Alla guida del veicolo che ha urtato le due donne (una a piedi e una a bordo di una bicicletta) è stata una terza donna del posto, sulla cinquantina. Anch'ella è stata trasportata in ospedale, ma in codice verde e solamente a causa del forte stato di choc dopo l'incidente. Anni fa aveva perso il marito in modo simile. Ad effettuare i rilievi di legge sono stati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, guidati dal comandante Diego Tanzi. Si sta cercando di appurare la dinamica.

LO SCHIANTO IERI SERA A VILLA SANTINA HA AVUTO LA PEGGIO UNA DONNA DEL '34 ALTRE DUE FERITE UNA GRAVE

LA TRAGEDIA Il luogo dell'incidente di ieri a Villa Santina

Coseano

Pmp Industries, successo per il bond da 25 milioni

Pmp Industries di Coseano, leader nel settore dei sistemi di trasmissione industriale, ha completato con successo l'emissione del suo primo bond da 25 milioni, funzionale a sostenere un piano investimenti (che comprende anche il raddoppio dello stabilimento di Coseano) che si pone l'obiettivo di superare, entro il 2026, i 300 milioni di fatturato e di rafforzare la posizione di leadership nella fornitura di sistemi di trasmissione integrata 4.0. Il gruppo ha chiuso il bilancio 2021 con ricavi consolidati in crescita a circa 150 milioni di euro e un ebitda margin nell'intorno del 15%.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Documentario "Kappler, prigioniero di guerra in fuga"

Il palinsesto dei programmi di Udinese TV di oggi prevede, fra gli altri programmi della giornata, questa sera, alle 21, la messa in onda del documentario "Kappler, prigioniero di guerra in fuga", un documento approfondito sul destino del criminale di guerra nazista dopo la sconfitta della Germania.

CENTROCAMPISTA Il tedesco Arslan è corteggiato dallo Spezia ma sembra voler rimanere a Udine (Ansa)

ARSLAN SI BLINDA «QUI PER RESTARE»

Continua il pressing dello Spezia di Gotti ma il tedesco vuole riprendersi Udine

Le parole: «Con Sottil ottimo feeling Sarà un campionato tra i più strani»

LA SITUAZIONE

Dopo la vittoriosa gara di Salerno del 22 maggio scorso, ultimo atto di un torneo per lui altalenante nel rendimento, specie nel girone di ritorno, il suo destino era più che mai incerto. L'Udinese non aveva ancora deciso se esercitare o meno il diritto di opzione per tenere per un'altra stagione in organico Tolgay Arslan, 31 anni (ne compirà 32 il 16 agosto); alla fine Gino Pozzo ha optato per il "sì", una scelta che al tedesco di origini turche non dispiace e che certifica che il suo biennio in terra friulana non è stato negativo. Tutt'altro, specie nella stagione del suo esordio e in particolare agli ordini di Luca Gotti. Ed è lui che sta facendo pressione ai dirigenti dello Spezia perché lo accontentino, perché gli mettano a disposizione nella squadra ligure proprio Arslan, ma la corte del tecnico di Contarina al giocatore non significa che alla fine il centrocampista lascerà il Friuli. O meglio potrebbe fare le valigie se l' Udinese dovesse acquistare un altro interprete del centrocampo e se l'offerta spezzina fosse quella giusta.

IL QUADRO

Difficile che queste situazioni combacino, per cui Arslan era, è, probabilmente sarà dell'Udinese. Del resto il suo impatto con il nuovo allenatore Sottil è positivo, lo stesso giocatore lo sottolinea. «È un tecnico che lavora, che ha idee per praticare un buon calcio, che trasmette grinta, che ci segue; non siamo ancora entrati nel vivo della preparazione, bisognerà attendere il ritiro in Austria quando saremo chiamati a sgobbare, ma l'atmosfera è quella ideale per pigiare sull'acceleratore, per preparare nel modo migliore le 15 gare di campionato prima della lunga sosta che inizierà a metà novembre per concludersi a gennaio. Siamo impegnati in una preparazione delicata, non possiamo sbagliarla, ma stiamo facendo il possibile per aiutare il nuovo tecnico, il gruppo è ben disposto, mi piace. Speriamo che le cose vadano per il verso giusto, anche se le prime somme le tireremo a fine agosto quando avremo già disputato cinque gare».

PREVISIONI

A parte queste considerazioni, Arslan non si sbilancia sull'obiettivo che l' Udinese è chiamata a centrare. «È una stagione particolare, entrano in gioco vari fattori per cui noi dovremo vivere alla giornata, dovremo cercare di dare il massimo gara dopo gara. Progetti a lunga scadenza non ne faccio, ma è indubbio che l' Udinese è un complesso di valore con giocatori importanti e ciò dovrebbe aiutarci a incontrare meno difficoltà. Ma non dobbiamo illuderci, non possiamo abbassare la guardia, per cui il vero antidoto alle sorprese è rappresentato dal lavoro. E sotto questo punto di vista siamo ripartiti col piede giusto». Poi a precisa domanda, Arslan si è soffermato sul torneo scorso che non lo ha visto nelle ultime sette-otto gare tra i principali protagonisti. «È vero, ma che posso farci se Cioffi ha le sue idee?». Non aggiunge altro il tedesco, ma da quello che ha detto si evince che non c'era feeling tra i due, probabilmente se Cioffi fosse rimasto l' Udinese non avrebbe esercitato il diritto di opzione. «Il passato è passato. Conta il presente in proiezione futura, sono rimasto all'Udinese, sono contento, sono voglioso di in un campionato difficile dare il mio contributo alla causa della squadra che è in buone mani come ho già detto. Ci attende un lavoro intenso e disputeremo numerose amichevoli cui si aggiungerà un'altra al nostro rientro a Udine contro una delle più grandi in Europa, il Chelsea che serviranno a gettare basi il più possibile solide per una stagione speriamo molto buona. Dovremo farci trovare subito pronti, sin dalla gara che disputeremo alla Dacia Arena valida per la Coppa Italia. Cosa mi aspetto a livello personale? Una crescita come tutti, un calciatore deve sempre migliorare e poi spero di segnare qualche gol in più». Arslan ha disputato 55 gare in campionato segnando 4 reti.

DURANTE LA GESTIONE CIOFFI IL CENTROCAMPISTA AVEVA CHIUSO IL TORNEO IN PANCHINA

Guido Gomirato

Nel 1999 il divorzio dal "Guido" e il sì a De Canio

IL PASSATO

Il 9 luglio 1999 Luigi De Canio è il nuovo allenatore dell'Udinese. Subentra a Francesco Guidolin che era riuscito a centrare la qualificazione in Uefa conquistando il sesto posto e dopo aver sconfitto in un duplice confronto di spareggio la Juventus, 0-0 a Udine il 28 maggio e 1-1 a Torino. La riconferma del tecnico di Castelfranco sembrava scontata, tanto che la notizia della sua sostituzione con De Canio aveva sorpreso (quasi) tutti. Quali le cause del divorzio? Sicuramente ha inciso sulla sorte del tecnico la sconfitta casalinga dei bianconeri nel penultimo atto del torneo contro il Perugia (1-2) che infranse i sogni di approdare in Champions, poi alcune dichiarazioni rilasciate dal tecnico subito dopo quell'insuccesso in cui si è addossato tutte le colpe. Sicuramente alla proprietà non è piaciuto l'incontro che Guidolin pochi giorni dopo ha avuto a Siviglia con il presidente del Betis. De Canio, nato a Matera il 26 settembre 1957, è reduce dall'ottimo quinto posto conquistato nel torneo cadetto con il Pescara. Ha iniziato la carriera di tecnico alla guida del Pisticci, poi ha allenato il Savoia, Siena, Carpi, Lucchese. Rimarrà alla guida dell'Udinese sino al marzo del 2001 per poi essere rimpiazzato da Luciano Spalletti. Nel 2000 ha vinto l'Intertoto. In seguito, esattamente il 14 marzo 2016, ritorna alla guida dell'Udinese in sostituzione di Stefano Colantuono, riuscendo a salvare in extremis la squadra bianconera. De Canio vanta 66 presenze in A in 66 (24 successi, 15 pareggi e 27 sconfitte).

G.G.

Il Napoli che aspetta Deulofeu adesso si butta su Pablo Marì

DIFENSORE Pablo Marì

GLI AFFARI

A piccoli passi: è così che procede il mercato per tutte. Qualche colpo qua e là, ma questa sessione sta subendo i colpi delle recenti crisi. Accade così che Juventus e Napoli sono ancora lì, alla finestra, ad attendere possibili evoluzioni, rispettivamente per Molina e Deulofeu. La Vecchia signora sembra aver fatto dei passi avanti nella trattativa, ma solo per quello che riguarda l'intesa con il calciatore. Tutto questo non aiuta se l'Udinese resta insoddisfatta dall'offerta, che per adesso si attesta addirittura alla metà della richiesta. Quindici milioni contro trenta; si capisce agevolmente come con questi presupposti l'argentino possa tranquillamente restare. Discorso simile quello che si sta registrando per Deulofeu, anche se le differenze di valutazioni tra i due club non sono poi così ampie. Però come la Juventus è bloccata dalla mancata cessione di De LIgt in tempi brevi, lo stesso si può dire del Napoli con Ounas e Politano. La fase di stallo ora dura però da parecchio tempo, e ha incontrato anche il malumore del 10 dell'Udinese. Pare che il catalano sia stufo di aspettare, e che prossimamente possa prendere in considerazione le altre offerte giunte (Spagna e Fiorentina) e provvisoriamente accantonate in favore del Napoli. Gerard non ha mai nascosto di prediligere Napoli per la possibilità di giocare in Champions League, ma così non fosse valuterebbe altro, anche una permanenza a Udine, dove continuare a fare grandi cose per la società dei Pozzo. La chiave per sbloccare tutto, come già accennato tempo fa, sarebbe Gianluca Gaetano, che piace tanto a Sottil, ma Giuntoli lo inserirebbe in una trattativa solo in prestito (escluso dai bianconeri), o piazzando un diritto di recompra a favore degli azzurri, ma ci si deve mettere d'accordo sulle cifre. Intanto il Napoli cerca consolazione in altri reparti, sempre a tinte bianconere. I partenopei si sono infatti agguinti, insieme alla Fiorentina che sta per cedere Milenkovic, alla lunga fila di pretendenti per Pablo Marì, che ha incredibile mercato in Italia. E non solo, Giuntoli avrebbe pensato anche a Becao, che l'Udinese valuta 10 milioni, e anche qui la sensazione è che, se non arriva la cessione di un pezzo grosso (Koulibaly?), la trattativa non possa nemmeno mettere le radici, anche perché al momento l'Udinese vuole andarci cauta con i difensori, che sono in leggero sotto numero, almeno fino all'arrivo di Jaka Bijol dal Cska Mosca. A meno che non possa tornare a Udine anche Samir; il difensore brasiliano, dopo sei mesi al Watford, sarebbe intenzionato a tornare a giocare in Serie A. Sfumato l'approccio, nemmeno troppo convinto, del Monza, prende corpo la possibilità di un nuovo movimento interno alla galassia dei Pozzo. Intanto svanisce definitivamente la possibilità per Andrea Sottil di ritrovarsi a Udine Dario Saric. Il centrocampista ormai ex Ascoli è alle firme con la Sampdoria, che lo prenderà in prestito con obbligo di riscatto fissato a 1,5 milioni di euro con un triennale da 300 mila euro a stagione. Calda la pista del ritorno in Segunda Division per Cristo Gonzalez, che a Udine farà soltanto tappa per tornare nel secondo campionato spagnolo. Sue tracce Andorra e Oviedo, ma in pole position c'è il Racing Santander. Per uno che se ne va, ce n'è un altro (ex) che torna. Salvo stravolgimenti, sembra tutto apparecchiato per il rientro di Simone Scuffet in Serie A; firmerà per il Lecce e si giocherà il posto da titolare.

IL DIFENSORE PIACE A GIUNTOLI MA LA TRATTATIVA È AGLI ALBORI MOLINA-JUVE? È TUTTO FERMO

Stefano Giovampietro

CALCIO DILETTANTI

Da lunedì le iscrizioni ai campionati

Si è aperta ufficialmente la stagione dei dilettanti 2022-23. Le società friulgiuliane dovranno però attendere ancora qualche giorno per poter provvedere all'iscrizione telematica ai campionati di competenza, con relativa modulistica. Il via libera federale sarà dato presumibilmente lunedì.

CALCIO SERIE C

È MIMMO DI CARLO IL PIÙ QUOTATO

Il mister neroverde ha un curriculum che fa invidia a tutti gli altri allenatori della serie C. Continuano le cessioni

Il Consiglio Federale della Figc, riunitosi ieri mattina, ha respinto i ricorsi presentati da Teramo e Campobasso dopo la bocciatura della Covisoc, che aveva escluso dalla serie C gli abruzzesi per problemi di ordine economico e i molisani per mancati adempimenti con l'Agenzia delle entrate. Le due società si rivolgeranno al Collegio di Garanzia del Coni, ma difficilmente riusciranno a far stravolgere i giudizi del Consiglio Federale. Le due società in pole position per rimpiazzare le escluse sono Fermana e Torres, cosa che non stravolgerebbe il girone A nel quale militerà il Pordenone.

DI CARLO TOP

Esaminando la lista dei tecnici che guideranno le squadre del girone A, risulta piuttosto evidente che il più quotato per i risultati ottenuti è Mimmo Di Carlo, che siederà sulla panca neroverde. L'Albinoleffe si è affidato a Giuseppe Biava, l'Alessandria non ha ancora ufficializzato il suo nuovo mister, l'Arzignano Valdichiampo ha confermato Giuseppe Bianchini e la Feralpisalò Stefano Vecchi. La Juventus Under 23 ha ingaggiato Massimo Brambilla, Il Lecco Alessio Tacchinardi e il Mantova Nicola Corrent. Il Novara ha confermato Marco Marchionni e la Pergolettese Carlo Mussa. Hanno cambiato conduzione tecnica il Padova, dove è approdato Bruno Caneo, la Pro Patria, che ha ingaggiato Jorge Vargas, la Pro Sesto, con Matteo Andreoletti, la Pro Vercelli, con l'ex tecnico neroverde Massimo Paci, il Reanate con Andrea Dossena e la Triestina con Andrea Bonatti. Sono stati confermati, infine, Andrea Ciceri al Sangiuliano City, Lorenzo D'Anna al Trento, Francesco Baldini al Vicenza e Luigi Fresco alla Virtus Verona.

CURRICULUM

Nessuno fra i citati può vantare il curriculum di Mimmo Di Carlo, che ha alle spalle due panchine in Champions League con la Sampdoria, 6 di Europa League, 229 panchine di serie A, 223 di serie B, 101 di serie C e 41 di Coppa Italia. Il tecnico di Cassino ha saputo, in due sole stagioni (2003-4 e 2004-5), portare il Mantova dalla C2 alla serie B e nel 2020 ha ottenuto la promozione in cadetteria guidando il Vicenza. Un curriculum invidiabile, che ha convinto la dirigenza neroverde ad ingaggiarlo perché possa dare il suo contributo alla realizzazione del progetto di Mauro Lovisa che vuole riportare i ramarri in serie B nell'arco di due stagioni.

ULTIMI MOVIMENTI

Per centrare gli obiettivi delle società conta certamente quello che possono dare tecnici, ma ancora di più contano gli organici messi a loro disposizione. L'esempio più doloroso per il popolo neroverde è maturato nell'aprile dell'anno scorso, quando venne esonerato Attilio Tesser, che due anni prima aveva portato il Pordenone in serie B per la prima volta nella storia e la stagione successiva li aveva portati sino ai playoff per la promozione in A. Dopo una disastrosa campagna acquisti-cessioni invernale i ramarri, quinti in classifica, raccolsero solo 2 punti in otto partite. A farne le spese fu proprio il komandante Tesser. Il Pordenone, affidato a Maurizio Domizzi, si salvò poi solo all'ultima giornata, a spese del Cosenza. Le cose non sono andate meglio nelle ultime due finestre di mercato. Il risultato ben noto è stata la retrocessione in serie C, che nè il giovane Massimo Paci, nè il più esperto Massimo Rastelli, nè l'icona naoniana Bruno Tedino, hanno potuto evitare. Auspicabilmente le cose andranno meglio nella campagna di mercato iniziata lo scorso 1 luglio, grazie anche all'esperienza dello stesso Di Carlo. Intanto, però, al De Marchi si stanno concentrando in particolare sulle cessioni. Le ultime riguardano il passaggio di Amato Ciciretti all'Ascoli, in serie B, e di Alberto Barison al Sudtirol, pure in serie B. Gli altoatesini erano interessati anche a Karlo Butic, ma pare che nelle ultime ore si siano fatte avanti pure Reggina e Cosenza.

CICIRETTI VA ALL'ASCOLI BARISON AL SUDTIROL A BUTIC SONO INTERESSATI REGGINA COSENZA E LO STESSO CLUB ALTOATESINO

Dario Perosa

AL DE MARCHI Mimmo Di Carlo con la sciarpa neroverde

Vecchie glorie Grande festa a San Antonio

CALCIO AMATORI

Festa grande per le Vecchie glorie di Sant'Antonio di Porcia. Oltre 100 persone si sono date appuntamento a oltre 6 anni dall'ultimo campionato disputato. Un ritrovo affollato, all'insegna dell'amicizia. Giocatori e famiglie, amici di lunga data e sostenitori della prima ora si sono ritrovati per fare festa assieme e ripartire. Il presidente Claudio Lot ha manifestato il sentimento comune: «la gioia di poter vedere in faccia tutti e di ricordare chi non c'è più». Primo nella lista il tecnico Ettore Mellina, considerato da tutti il Supermister. Non è mancata la musica, colonna sonora gli "Old Glories", formazione musicale nata proprio dall'esperienza di questo coeso gruppo. Un esempio di come il calcio possa essere ancora fatto di passione, al di là dei risultati, che comunque hanno registrato due finali regionali consecutive. Un calcio intriso di sentimenti. Sono sempre meno i cosiddetti fedelissimi. Quei giocatori considerati bandiere a prescindere, che non ascoltano le sirene, né danno seguito a promesse che - nella maggioranza dei casi - restano bellamente scritte solo sul ghiaccio. Le "Vecchie Glorie" di Sant'Antonio di Porcia, con le loro felici "scorribande" in campo, possono essere considerate un'eccezione. Ma soprattutto un esempio da imitare, per far sì che il calcio possa tornare ad essere un polo di attrazione anche per i piccolissimi. Bambini e bambine che hanno cominciato o cominceranno a impararne l'abc con la speranza che non siano ingabbiati dagli schemi, schemetti e schemini in nome del risultato più che del gioco e dell'estro. I "soldatini" che scattano a comando non servono, almeno nel calcio alle nostre latitudini. Soprattutto quando si ha che fare con i più piccini.

C.T.

Iscrizione in forse per quattro squadre Pasiano va avanti anche senza Bonotto

CALCIO DILETTANTI

Si è riunito ieri il direttivo del Comitato regionale, per definire le linee guida, le date, le formule nonchè la composizione dei gironi di Eccellenza, Promozione, 1ª e 2ª categoria.

LE DATE

A "comandare" è sempre l'Eccellenza, che partirà per prima. Si inizia il 24 di agosto con la Coppa, che prevede 3 turni infrasettimanali. La formula quest'anno prevede un girone unico, formato da 20 squadre. La provincia di Pordenone sarà rappresentata da ben sei società: Chions, Tamai, Fiume Veneto Bannia, Sanvitese, Spal Cordovado e Maniago Vajont. Il campionato invece partirà il 4 settembre e spalmato su 38 giornate. Ci saranno 3 turni infrasettimanali. Le retrocessioni saranno 4 e non ci saranno nè play off nè play out. Anche per i campionati di Promozione, 1ª e 2ª categoria, la stagione inizierà con la Coppa, l'ultima domenica di agosto. I campionati partiranno l'11 o il 18 settembre. I gironi saranno composti da 16 squadre. Per la loro definizione resta da capire se ci saranno Prata Falchi, che ha chiesto la fusione con il Tamai, Venzone, Villanova e Prata Calcio. Ci sarà invece il Pasiano che sembrava voler rinunciare all'iscrizione dopo le dimissioni del presidente Bonotto. La nuova dirigenza è già pronta al subentro e a iscrivere la squadra al campionato. Oggi è in programma una riunione che definirà le nuove cariche. Dal Cavolano arriva invece la notizia che potrebbe iscrivere per la prima volta una squadra in 2ª categoria.

PANCHINE

In Eccellenza le pordenonesi hanno "votato" unanimi per ricominciare da dove avevano finito. Il matrimonio Sanvitese-Paissan è il più duraturo. A seguire il Maniago Vajont con Mussoletto. Riconfermati anche Barbieri al Chions, De Agostini a Tamai, Colletto al Fiume Veneto e Rossi a Cordovado. in Promozione confermati Campaner (Fontanafredda), Stoico (Corva) e Giordano (Torre). Il Casarsa ha chiamato Pagnucco al posto di Dorigo. La Sacilese è passata da Saccon a Muzzin. L'Azzanese, dopo l'addio di Buset, si affida a Fior. Il Bannia saluta Geremia e chiama Della Valentina. Idem al SaroneCaneva: via Moro e dentro Pansini. In 1ª le riconferme arrivano da 3S Cordenonese con Perissinotto, da Usmt con Rossi, Vallenoncello con Orciuolo, Ceolini con Pitton, Pasiano con Cancian, Vigonovo con Diana, Montereale con Englaro. Ad Aviano Da Pieve a sostituisce Fior, Rauscedo con Rispoli che subentra a Sonego, Rorai con Toffolo (ex V. Roveredo) al posto di Bizzaro, San Quirino con Gregolin al posto del citato Da Pieve e Roveredo con Pessot che subentra allo stesso Toffolo. In 2ª, in attesa che il Prata Calcio decida se far parte della schiera, si sa comunque che sarà cambio in panchina. Restano ancora da sciogliere i nodi tecnici all'United Porcia, all'Arzino e in casa del neonato Cavolano. Cambi a Tiezzo (Piccini invece di Cozzarin), Ramuscellese (Moro per Pettovello), Purliliese (Cozzarin per Lella), Valvasone con Bressanutti per Cinausero-Fabris arrivati in corsa a Riola. E ancora. Bellitto a San Leonardo per Barbazza, Sutto subentra a Drigo sulla panchina del Sesto, l'omonimo Sutto è stato, invece, chiamato dallo Zoppola al posto di Pisano. Il Maniago ha salutato De Maris per Acquaviva, Il Barbeano ha fatto altrettanto chiamando Gremese per Trevisan.

Giuseppe Palomba

RAPHAEL GASPARDO FIRMA CON L'APU

Il lungo fino a ieri in forza al Brindisi ha accettato una consistente offerta

E intanto Aleksa Nikolic approda ufficialmente alla Gesteco Cividale

BASKET

Il colpaccio che non ti aspetti: Raphael Gaspardo è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. Pur avendo sicuramente mercato nella categoria superiore, la (quasi) ventinovenne ala di 207 centimetri ha infine deciso di calarsi nella realtà della serie A2 cedendo ai corteggiamenti del duo tecnico Martelossi-Boniciolli, che sul tavolo delle trattative ha messo la classica offerta che non puoi rifiutare. Tanti soldi, insomma. Ed è così che Raphael ha accettato di buon grado di venire a rinforzare un'Apu che vuole, fortissimamente vuole, salire a tutti i costi in A1 e che è sempre più vicina a ultimare l'allestimento di una squadra in grado di riuscire, al terzo colpo, nell'impresa.

Il fratello di David e Thomas, rispettivamente giocatori della Bluenergy Codroipo e della Vis Spilimbergo, era appena uscito dal contratto che lo legava all'Happy Casa Brindisi, nelle cui fila ha disputato la stagione 2021-2022, tenendo una media di 9 punti e 3.7 rimbalzi a partita, in oltre 26 minuti d'impiego. Il neo, piuttosto evidente, che emerge dalle statistiche dell'ultimo campionato è il 51.6% dalla lunetta (a fronte di un 65.4% complessivo in carriera), mentre sia da due (50.9%) che dall'arco (36.6%) il ragazzo si è mostrato affidabile.

Il primo exploit personale Gaspardo lo ha ottenuto con la formazione Under 19 della Benetton Treviso, vincitrice dello scudetto di categoria nel 2011 battendo in finale la Virtus Siena (che a un certo punto era sembrata padrona della partita ed è stata invece massacrata a furia di triple) nel palazzetto dello sport di Cividale. Il primo contratto da senior lo ha firmato nell'estate del 2012 con l'Aurora Basket Jesi, squadra di serie A2 Gold, che lo ha riconfermato l'anno dopo con un triennale, ma lo ha spedito quasi subito in prestito a Treviglio, serie A2 Silver, dove Gaspardo ha ritrovato Adriano Vertemati, il coach delle giovanili a Treviso. Nel 2015 si è spostato a Cremona, dov'è rimasto due anni. A seguire, ecco quindi Pistoia, Reggio Emilia e, infine, Brindisi. Ed è proprio in Puglia che, grazie a Frank Vitucci, Gaspardo ha completato il suo processo di maturazione cestistica. Al 23 febbraio del 2018 risale il suo esordio in azzurro (il vittorioso match di qualificazione ai Campionati del mondo, contro i Paesi Bassi).

TRIESTINO Terza stagione per l'esperto coach Matteo Boniciolli alla guida dell'Old Wild West Apu Udine La "mission" del tecnico è chiara: salire in serie A1

CIVIDALE

Le cose succedono, intanto, anche qualche chilometro più A Est di Udine: quella di ieri, a Cividale del Friuli, è stata la giornata della firma di Aleksa Nikolic, ala/pivot in uscita da Roseto, che completa il pacchetto dei lunghi delle aquile ducali. Questo il commento del presidente delle United Eagles Basketball, Davide Micalich: «Diamo il benvenuto a un giocatore che è nel pieno della sua maturazione e che, quindi, ha ancora ampi margini di miglioramento. Anche lui, come noi, ha disputato una stagione da protagonista in serie B. Ora, Aleksa intende affacciarsi alla serie A2 con entusiasmo e tanta voglia di fare bene. Siamo certi che saprà integrarsi nel sistema di coach 'Pilla', visto che ha già avuto modo di lavorarci assieme a Treviso. Crediamo, con l'arrivo di Aleksa, di avere completato un reparto lunghi ben assortito e che farà della duttilità la sua arma principale, annoverando pure Battistini, Miani e l'altro neo arrivato Dell'Agnello. Saremo atipici, dinamici, motivati e pieni di energia, in totale coerenza con quelle che sono le nostre linee guida fin dal nostro primo giorno». Ha invece prolungato il suo contratto coach Federico Vecchi, che nella prossima stagione, oltre a guidare la formazione under 19 dalla panchina, farà da vice a Pillastrini in A2, stante l'addio di Giovanni Battista Gerometta, che se ne va all'estero, mentre l'altro assistant coach, Marco Milan, per ragioni personali, lascerà la prima squadra e allenerà solo nelle giovanili. Sempre ieri, la Gesteco ha salutato Alessandro Paesano tramite la propria pagina ufficiale Facebook. Com'era già noto da tempo, il giocatore non rientra più nel progetto Ueb.

GASPARDO NEL 2018 HA ESORDITO IN AZZURRO BATTENDO I PAESI BASSI E QUALIFICANDO IL TEAM AI MONDIALI

Carlo Alberto Sindici

Blasigh e Ronchi Esordio ok agli Europei

BASKET

È una Nazionale azzurra under 20 femminile che presenta una importante componente udinese quella che, da ieri, è impegnata ai Campionati europei di categoria nella città di Sopron, in Ungheria. L'Italia, allenata dall'head coach Andrea Mazzon, include infatti, nel proprio ambizioso roster, la "combo guard" Sara Ronchi, classe 2003, neoacquisto della Delser Libertas School Udine (proviene dalla Geas Sesto San Giovanni) e la guardia Vittoria Blasigh, protagonista della passata stagione di A2 che ha visto le Apu women raggiungere la finale playoff per la promozione nella categoria superiore, purtroppo persa contro la Parking Graf Crema. La Blasigh - che il prossimo anno giocherà in Spagna, nella compagine del Gran Canaria - è anche l'unica nata nel 2004 tra le ragazze convocate da Mazzon per questa importante competizione continentale. Nello staff tecnico è inoltre stato inserito, all'ultimo minuto, il preparatore fisico Tommaso Mazzilis, che ha studiato Scienze motorie a Gemona e ha quindi affinato le proprie competenze professionali prima alla Libertas Basket School, poi all'Apu e che, nella prossima stagione, si sdoppierà proprio tra Old Wild West e Delser.

A Udine si è anche svolta la preparazione della Nazionale femminile under 20, nelle settimane che hanno preceduto la partenza per questa nuova avventura in terra magiara. Ieri pomeriggio l'esordio vittorioso contro la Svezia, battuta per 62-47. Tutte le gare delle azzurrine vengono trasmesse in diretta streaming sul canale ufficiale YouTube della Fiba, le cui competizioni riprendono, finalmente, dopo due anni di stop forzato dovuto alla terribile pandemia da Covid-19.

C.A.S.

Formate le squadre regionali per il Fvg Obiettivo l'Eurofestival della gioventù

SPORT INVERNALI

Sono state rese note ieri tutte le squadre regionali (fondo escluso) per la stagione 2022-2023 della Federazione italiana sport invernali. Molti dei ragazzi presenti hanno un grande obiettivo, ovvero essere selezionati per rappresentare l'Italia agli Eyof Fvg, il Festival Olimpico della Gioventù Europea, in programma nella terza decade del prossimo gennaio. Partendo dello sci alpino, spicca il ritorno dopo un anno del tarvisiano Gianluca Zanitzer, reduce dall'esperienza nella squadra nazionale, a cui è stato assegnato il ruolo di coordinatore tecnico, oltre che di allenatore della squadra maschile, compito quest'ultimo che condividerà con Francesco Princi (per lui una conferma).

Cinque i componenti la squadra, con la riproposizione di Sebastiano Maddalena, Alex Ostolidi, Arturo Severi, Davide Princi e l'approdo del classe 2006 Luca Spaliviero, al primo anno nella categoria Giovani, quella cioè nella quale si disputano le gare internazionali. Più consistente il numero delle sciatrici, allenate dal pordenonese Francesco Ciot, che rileva Max Toniut (approdato alla squadra nazionale C), ovvero la rientrante Beatrice Rosca, Caterina Sinigoi, Giulia Federicis e le debuttanti Ilaria Billiani, Giulia Mizzau, Teresa Pascolat, Ginevra Preschern, Ginevra Quinz e Anita Spaliviero. Per quanto riguarda il biathlon, la talentuosa Desiree Ribbi è l'ennesima atleta cresciuta nel Comitato Fvg a trovare un posto in un gruppo sportivo militare, per ora da aggregata. La classe 2006 di Ovaro si allenerà con il cs Carabinieri assieme ai sappadini Fabio Piller Cottrer e Mattia Piller Hoffer; i loro risultati garantiranno comunque punteggio alla Fisi Fvg e lo stesso discorso vale per Sara Scattolo, Ilaria Scattolo e Astrid Plösch, tutte dell'Esercito.

Dieci invece i ragazzi che lavoreranno agli ordini della consolidata coppia Enrico Tach-Giuseppe Piller Cottrer, ovvero Alex Perissutti, Marco Iorio, Marco Da Pozzo, Manuel Iorio, Serena Del Fabbro, Sophia Polo, Angelica Romanin, Sofia Del Fabbro, Maya Pividori e Giorgia Zanier. Salto e combinata (allenatori Zeno Di Lenardo, Simone Pinzani, Roberta D'Agostina e Marco Beltrame) propongono Asia Marcato, Camilla Comazzi, Greta Pinzani, Martina Zanitzer, Noelia Vuerich, Martino Zambenedetti, Erika Pinzani, Ludovica Del Bianco (Gruppo A), Samuele Beltrame, Lucrezia Del Bianco e Jacopo Laurenti (B). Nel freestyle ci sono Alessandro Bellemo, Matteo Vernier, Massimiliano Rossi, Luca Bernabei e David Vlad (allenatore/dt Francesco Adami, collaboratore Luca Minigher), nello snowboard Nicole Malvestiti, Gianluca Di Mola, Elia Moras, Federico Panizzo, Matteo Prevarin, Nicola Venier e Manuel Torri (allenatore/dt Stefano Secco), nello sci alpinismo Francesco Causser e Timothy Buzzi.

SCI ALPINO Ginevra Preschern è nel team Fvg (foto Carlo Spaliviero)

Bruno Tavosanis

Parte oggi a Lignano il Vivo Lega volley summer tour 2022

BEACH VOLLEY

Vivo, quinto brand produttore di smartphone al mondo, sarà Title sponsor anche del Vivo Lega Volley Summer Tour 2022: un torneo Sand Volley 4x4, organizzato da Master Group Sport, che vedrà sei squadre contendersi tre diversi trofei nei tre weekend centrali di luglio. Già Title sponsor del Campionato di pallavolo Serie A1 e A2 femminile indoor, Vivo scende nei campi di beach volley delle più belle spiagge italiane per vivere un'estate all'insegna del divertimento e dell'innovazione insieme ad appassionati e non solo. Il primo appuntamento sarà a Lignano Sabbiadoro, oggi e domani, seguirà poi Riccione, il weekend successivo, mentre l'ultima tappa sarà San Benedetto del Tronto, il 23 e 24 luglio. Agonismo, intrattenimento e spettacolo saranno accompagnati anche da diverse attività che animeranno il "villaggio" adiacente ai campi da gioco. Ci sarà la possibilità di partecipare al "Vivo challenge", mettendo alla prova le proprie doti di "salto" e provando a vincere uno tra i numerosi gadget in palio. Come per il Campionato appena concluso, anche durante il Vivo Lega Volley Summer Tour 2022, gli smartphone Vivo vestiranno il ruolo di "abilitatori tecnologici". I top di gamma, X60 Pro 5G e l'ultimo presentato l'X80 Pro 5G, caratterizzati da un comparto fotografico straordinario, saranno utilizzati per creare contenuti e interagire con il brand: sarà infatti possibile, ad esempio, ricevere il video della propria #vivochallenge oppure rivedere le proprie foto e le migliori foto del match #shotonvivoX80Pro sul display presso il Vivo stand. A Lignano si assegnerà la 16ma Supercoppa Italianae, in tutte le tappe, Vivo premierà con uno dei propri smartphone l'Mvp della competizione.

G Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Si torna a una manifestazione con più autori e più incontri, mantenendo alto il livello di sicurezza. L'immagine scelta per questa edizione è una spiga di grano, un'immagine che ci porta immediatamente con la mente alla tragedia della guerra in Ucraina

FESTIVAL

Pordenonelegge guarda verso Est

PRESENTAZIONE
A sinistra la conferenza stampa di ieri nella sala convegni di palazzo Badini; sopra l'immagine del festival di quest'anno con la spiga dorata.

Dal 14 al 18 settembre 2022 si rinnova l'appuntamento con Pordenonelegge, la Festa del libro con gli autori: è la ventitreesima edizione di una tra le più attese manifestazioni dell'agenda culturale italiana, come sempre promossa da Fondazione Pordenonelegge.it.

«La nostra società - sottolineano i curatori Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet - sta affrontando ancora una volta un momento difficile, dove serve più che mai cultura, come forma di conoscenza di un mondo sempre più complesso e stratificato, e sempre più oggetto di interpretazioni che spesso travisano la realtà, per una aneddotica impressionistica. Siamo consapevoli che le nostre scelte incidono sullo sviluppo e sugli equilibri del pianeta, e che solo la cultura ci può dare le chiavi per entrare nelle fibre di un mondo che a volte sembra sfuggirci nella sua imprevedibilità. Proprio per questa ragione il festival si soffermerà sulla tragica situazione della guerra in Ucraina, con una serie di incontri dedicati alla geopolitica, e immaginando un messaggio di speranza con l'immagine della spiga di grano. Dopo un lungo periodo di chiusura, torneremo a una manifestazione con più autori e più incontri, mantenendo la solita sicurezza e il solito ordine responsabile». Un'ultima avvertenza: così come il mondo non si riduce a un unico pensiero, anche il festival avrà diversi percorsi possibili, linee che possono incrociarsi oppure non incontrarsi mai; e, quindi, i lettori che vorranno venire a Pordenone, dovranno, mai come quest'anno, scegliere quel particolare percorso di dialoghi, incontri e discorsi che formerà l'unico itinerario della propria immaginazione: la "loro" Pordenonelegge».

I CURATORI: «IN QUESTI MOMENTI DIFFICILI LA CULTURA CI AIUTA A CONOSCERE UN MONDO SEMPRE PIÙ COMPLESSO»

LE SPIGHE

«Non a caso l'immagine scelta per questa edizione di Pordenonelegge è una spiga di grano e lo slogan è "farina per il tuo sacco". Un'immagine che ci porta immediatamente con la mente alla tragedia della guerra in Ucraina. Esprime la solidarietà, anche del mondo culturale, verso un popolo che sfama tanti Paesi del mondo meno ricco, e la nostra attenzione verso quella enorme tragedia che stiamo vivendo nel cuore dell'Europa», ha spiegato Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge, ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione del programma, svoltasi a palazzo Badini,

Si rinnoverà ancora una volta la formula dell'inaugurazione: il 14 settembre, alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone e alle 21 a Trieste e a Lignano Sabbiadoro, risuoneranno le voci di augurio per l'avvio ufficiale del festival. Unite da un comune auspicio, le tre sedi svolgeranno poi in modo diverso il tema dell'incontro con la cultura di una grande città europea: Praga, che darà quest'anno la suggestione iniziale al festival. Precederà questo triplice evento, l'anteprima di avvio della rassegna praghese, trasmessa anche in streaming all'Istituto di Cultura italiano della città boema, giovedì 8 settembre. Altre iniziative collaterali che riguardano la musica al Teatro Verdi, il cinema e il fumetto verranno annunciate a breve.

I PREMI

Di grande importanza è poi il conferimento a Jhumpa Lahiri del Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo, promosso da Crédit Agricole FriulAdria, perché ha saputo raccontare lo sgomento, il radicamento e l'estraneità. Straordinaria poi la sua scelta di scrivere in italiano, nella lingua di Dante. Quest'anno, inoltre, verrà celebrata la terza edizione del Premio Friuli Venezia Giulia - Il racconto dei luoghi e del tempo. Continua poi la preziosa collaborazione con il Premio Campiello Letteratura: nella serata di apertura del festival sarà presente il vincitore dell'ultima edizione.

GLI OSPITI

Anche quest'anno a Pordenonelegge ci saranno grandi nomi della letteratura italiana e internazionale. Da Roberto Saviano, con il romanzo dedicato a Giovanni Falcone a Gianrico Carofiglio, da Maurizio De Giovanni a Carlo Lucarelli, da Loriano Macchiavelli, che parlerà della tragedia di Ustica, ad Antonio Scurati, che proporrà il terzo capitolo romanzesco dedicato a Benito Mussolini. Daria Bignardi si confesserà narrando l'avventura temeraria e infaticabile di conoscere sé stessi attraverso le proprie zone d'ombra. Nadia Terranova ci porterà a vivere il terremoto di Messina del 1908. L'eruzione del Vesuvio sarà al centro dell'incontro con Valeria Parrella. Gianfranco Turano ci proietterà nella Grecia antica. Chiara Valerio racconterà una storia di vampiri tra Roma e Venezia. Donne straordinarie saranno le protagoniste del romanzo di Ilaria Tuti: le prime donne chirurgo. La cantante Francesca Michielin ci regala una storia che apre una nuova finestra sul suo mondo. Anilda Ibrahimi parlerà di modelli femminili da ribaltare e Annarita Briganti racconterà la storia di Gae Aulenti.

R.C.

FRA GLI OSPITI ROBERTO SAVIANO, GIANRICO CAROFIGLIO, MAURIZIO DE GIOVANNI, CARLO LUCARELLI, LORIANO MACCHIAVELLI, SCURATI

Le mostre: da Giannelli ai fumetti, da Galimberti al K2

▶Durante il festival del libro interessanti esposizioni in città

ARTE

In concomitanza con il festival del libro musei e gallerie della città di Pordenone offriranno una serie di importanti mostre che si potranno visitare tra un incontro e l'altro.

Museo civico d'arte - "Angelo Giannelli". Curata da Giancarlo Pauletto, celebrerà i 100 anni dalla nascita del pittore con opere in gran parte di proprietà privata, che illustreranno la sua evoluzione artistica.

Galleria Harry Bertoia - "Maurizio Galimberti - Uno sguardo nel labirinto della storia". Il fotografo ha voluto raccontare un secolo di storia e di sport, dal 1917 al 2020, attraverso il suo personalissimo sguardo. Momenti cruciali degli ultimi cento anni vengono, così, frantumati da Galimberti in numerosi scatti e ricomposti in un'immagine sfaccettata. A cura del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia.

Biblioteca civica - Chiostro - "La sostenibilità ambientale attraverso la filatelia tematica". Mostra collettiva di dodici dei migliori collezionisti tematici italiani che testimoniano come anche il mondo dei francobolli presti attenzione ai temi ambientali, sociali ed economici. Curata dal Centro filatelico numismatico pordenonese.

Biblioteca civica - "I padroni dei miei libri. Ex libris dalla collezione di Virgilio Tramontin". A vent'anni dalla scomparsa, la Biblioteca ricorda Virgilio Tramontin con l'esposizione di circa 170 ex libris provenienti dalla sua collezione, sia originali dell'artista che di altri autori.

FOTOGRAFO Maurizio Galimberti

ALLA SAGITTARIA I VOLTI FAMOSI DI PAOLO DEL GIUDICE A CASA FURLAN LE PROIEZIONI NOTTURNE DI DANIELE PUPPI

Paff! - "Juanjo Guarnido: Blacksad i colori del noir" e "Tony Wolf: attenti al lupo". Orari: da mercoledì a venerdì 15 - 20; sabato - domenica 10 - 13 / 15 - 20.

Galleria sagittaria - "Paolo Del Giudice. Nello specchio dei volti". Uno straordinario percorso espositivo con una immaginifica galleria di "protagonisti": da Pasolini a Kafka, da Gadda a Montale, Borges, De Chirico e poi Anna Magnani, Alberto Moravia, Andrea Zanzotto, Ezra Pound, Elsa Morante, Virginia Woolf e persino Mike Tyson.

Fondazione Ado Furlan - Due le mostre ospitate nelle giornate di Pordenonelegge: la prima è dedicata a Daniele Puppi, video artista conosciuto a livello internazionale. Intitolata "Infrasub", consisterà in una proiezione video sonora notturna (dalle 19 alle 24) per tutta la durata della mostra. Inaugurazione: sabato, 3 settembre, alle 18. La seconda, "Prospettive tattili", a cura di Riccardo Caldura, avrà per protagonista lo scultore Alberto Fiorin. Inaugurazione: sabato 10 settembre, alle 11, a Casa Furlan, in via Mazzini 51-53.

Club alpino italiano - "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa". La mostra, allestita per la prima volta in occasione del Trento Film Festival lo scorso maggio, vuole essere un omaggio a Mario Fantin, bolognese classe 1921, che con la sua macchina da presa ha documentato la storica spedizione italiana sul K2 del 1954. Inaugurazione giovedì 15 settembre, alle 18.30, nella sede di piazzetta del Cristo 5/a.

Grabgroup upgrading cultures - "Paesaggi che cambiano – Confini / Tempo / Natura / Muri Dars Donna Arte Ricerca Sperimentazione per "GO!2025". Quindici artiste raccontano, con il loro sentire, linee di frontiera, divisioni reali o personali, racchiuse in una forma espressiva originale e unica: il libro d'artista. Cristina Battistin, Marisa Bidese, Loretta Cappanera, Maria Grazia Colonnello, Silvana Croatto, Alessia De Bortoli, Roberta Feoli, Loredana Gazzola, Marina Lombardi, Valeria Marchi, Michela Minen, Renza Moreale, Francesca Piccini, Sabina Romanin. Rosella Zentilin. Inaugurazione, martedì 13 settembre, alle 18, nella sede di via San Francesco 1/D.

Franca Giansoldati, Anna Foa e Lucetta Scaraffia firmano "Agnus Dei", minuzioso lavoro d'inchiesta che denuncia, dati alla mano, il fenomeno delle molestie sessuali legate al clero nel nostro Paese

L. SCARAFFIA
A. FOA
F. GIANSOLDATI
Agnus Dei
Gli abusi sessuali del clero in Italia
SOLFERINO
224 pagine
16,90 euro

A fianco, Rachel McAdams, 43 anni, nel film "Il caso Spotlight" (2015) dedicato all'inchiesta del Boston Globe sugli abusi della Chiesa americana

Quegli abusi in Italia nascosti dalla Chiesa

IL LIBRO

«Negli ultimi decenni gli abusi sessuali del clero sono stati occasione di scandalo in quasi tutti i paesi cattolici che hanno avviato inchieste indipendenti per misurare l'ampiezza del problema (...) Solo in Italia e in Spagna le conferenze episcopali si rifiutano di collaborare, all'interno di una Chiesa in cui l'abuso è tuttora considerato una trasgressione del sesto comandamento». Questa premessa introduce *Agnus dei. Gli abusi sessuali del clero in Italia* (Solferino, pp. 224 €16,90), un saggio autorevole e puntuale, firmato da Lucetta Scaraffia, docente di Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza, la storica Anna Foa e Franca Giansoldati, giornalista e vaticanista de *Il Messaggero*.

Si tratta di un accurato e minuzioso lavoro di inchiesta che non sfocia mai in toni scandalistici ma denuncia, dati alla mano, lo status quo delle molestie sessuali legate al mondo della Chiesa, avvalendosi di dati e testimonianze inappuntabili e chiamando in causa i vertici del clero, esigendo un cambiamento reale che possa scongiurare una disaffezione dei fedeli su larga scala.

IL MURO DI GOMMA

Nonostante il muro di gomma da scalare, le tre autrici non hanno mai ceduto, avvalendosi «solo dei casi in cui la colpevolezza del sacerdote in questione è stata confermata da un giudizio di condanna». Così facendo, in queste pagine hanno approfondito solo gli episodi più significativi, con la ferma intenzione di non scivolare mai in un tono morboso; anzi, con rigore, utilizzano come riferimento il materiale raccolto da Rete l'Abuso, l'associazione che riunisce i sopravvissuti agli abusi sessuali del clero, fondata e diretta da una vittima, Francesco Zanardi. Ebbene, «per quanto imperfetto dal punto di vista statistico», questo ad oggi rappresenta «l'unico archivio degli abusi di cui disponiamo in Italia». Dati alla mano, le tre autrici hanno potuto consultare gli oltre 320 casi raccolti (dal 2010), di cui 159 riguardano religiosi condannati in via definitiva mentre, i restanti, o sono spariti o il giudizio è ancora in corso.

In alcuni paesi la questione è da tempo al centro del dibattito; i primi scandali eclatanti con una cassa di risonanza mondiale, sono emersi in Irlanda e subito dopo, in America. Episodi che hanno scosso l'opinione pubblica, dando finalmente voce alle vittime, dopo decenni di vergogna e silenzio. Sono emerse vicende di abusi agli inizi degli anni Novanta e l'inchiesta condotta dal quotidiano *Boston Globe* è valsa un premio Pulitzer (e da quel reportage che ha scoperchiato un vaso di Pandora di inaudite violenze nel mondo della Chiesa di Boston, è stato tratto *Il caso Spotlight*, insignito con l'Oscar nel 2016). Ma in Italia il lavoro condotto da Giansoldati-Foa-Scaraffia rappresenta un unicum. Si tratta di una voce forte nel silenzio che ribadisce e sancisce l'importanza dei media e del giornalismo, l'unico strumento super partes in grado di denunciare i soprusi, capace di scatenare l'indignazione popolare e ottenere giustizia, rendendo possibile un reale cambiamento.

Da sinistra, le autrici del libro dedicato agli abusi sessuali del clero in Italia, la giornalista del "Messaggero" Franca Giansoldati e le storiche Anna Foa e Lucetta Scaraffia

Gli anacronismi riscontrati fanno scalpore (basti pensare che «il termine pedofilia, insieme a quello di abuso sessuale, non compare mai nel Codice del diritto canonico») e pagina dopo pagina, le tre autrici – cui si aggiungono Mariella Balduzzi e Maria Angela Rosignoli, per il lavoro di riordino dell'archivio – ribadiscono che, ancora oggi nella Chiesa, l'abuso è esclusivamente considerato come una violazione del sesto comandamento – "Non commettere atti impuri" – senza tenere in alcuna considerazione la vittima e i danni subiti e le ripercussioni.

RABBIA

D'accordo, Papa Francesco è già intervenuto in merito predicando "tolleranza zero" ma dinnanzi alle storie documentate in questo volume – ribadiamolo, in modo rigoroso e mai teatrale – appare evidente che le vittime, sovente provenienti da famiglie disagiate, siano state ridotte al silenzio, precipitando nella vergogna. Inevitabilmente, leggendo queste pagine, il lettore sentirà un moto di rabbia e disgusto per uno status quo scandaloso: è tempo – ribadiscono le autrici - che la Chiesa intervenga e condanni con fermezza questi crimini, un passo necessario per riacquistare credibilità verso i fedeli e l'intera società.

Francesco Musolino

LE AUTRICI HANNO RACCONTATO SOLO I CASI IN CUI LA COLPEVOLEZZA DEL SACERDOTE È STATA CONFERMATA DA UN GIUDIZIO

Il Balzan agli scopritori di Urkesh: «In Siria sulle tracce di un tesoro»

IL PREMIO

«Nel corso di alcune ricerche, siamo giunti al sito di Tell Mozan, noto per il lavoro dell'archeologo Max Mallowan, marito di Agatha Christie, che lo riteneva di epoca romana. Ci siamo fermati per fare un picnic all'ombra degli alberi. Osservando i materiali in superficie, abbiamo capito subito che non erano romani, ma ben più antichi». Giorgio e Marilyn Buccellati raccontano così l'inizio dello scavo che li ha portati a scoprire, in Siria, i resti di Urkesh, città fondata nel IV millennio a.C. dagli Urriti. Era il 1984. Da allora hanno effettuato scavi per anni, arrestandosi solo per lo scoppio della guerra ma assicurandosi di mantenere protetto il sito. Docenti alla University of California, Los Angeles, Giorgio Buccellati, classe 1937, e la moglie Marilyn, nata nel '39, ieri a Berna, con i premiati dello stesso anno, hanno ricevuto il Premio Balzan 2021 per l'Arte e l'Archeologia del Vicino Oriente Antico, non assegnato lo scorso settembre per la mancata conclusione dei lavori del Comitato Generale dei Premi.

LA MOTIVAZIONE

Nella motivazione, l'impegno di una vita, anzi due: «Per i successi ottenuti nello studio della cultura urrita e per aver rivelato la sua importanza come fondatrice di una grande civiltà urbana, tra le più fiorenti del Vicino Oriente Antico nel terzo millennio a.C.; per aver promosso l'approccio digitale allo studio dell'archeologia; per aver coltivato gli approcci teorici a questa disciplina». Una «conferma del lavoro fatto», dice Giorgio Buccellati, ma non solo: «Avere fondi che ci permettono di lavorare meglio di prima è un grande incentivo». I due archeologi, infatti, sanno che di tesori sepolti, nell'area, ce ne sono ancora molti. «Appena iniziato a scavare, abbiamo fatto importanti scoperte: un grande tempio, del III millennio a.C., e i resti del Palazzo Reale, con tavolette e sigilli urriti, nonché una fossa necromantica, ossia un pozzo ampio, che rimanda a un rito esclusivamente urrita. Mallowan si era sbagliato. L'ultimo anno di scavi, abbiamo rinvenuto resti di un altro tempio, più antico. Interrompere gli scavi per la guerra è stato doloroso, ma tutto è come lo abbiamo lasciato. Potremmo riprendere gli scavi domani».

A fianco, Giorgio Buccellati, 85 anni, e sua moglie Marilyn, 83. A destra gli scavi di un palazzo di Urkesh e, sopra, un affresco. La coppia è stata premiata con il Balzan per i successi nello studio della cultura urrita, in Siria

I CONIUGI ARCHEOLOGI BUCCELLATI SPIEGANO: «MAX MALLOWAN, IL MARITO DI AGATHA CHRISTIE, SI SBAGLIAVA: LO ABBIAMO PROVATO»

BALUARDO

Sì, perché, lontani fisicamente, i Buccellati sono rimasti "legati" all'area. «Abbiamo coinvolto la popolazione locale, condividendo il valore del passato: non c'è miglior baluardo contro il fanatismo. Le cinque grandi etnie presenti nella zona si sono identificate con il luogo antico. Lo scavo è tutelato, la gente ne è orgogliosa». Il sito è indagato anche digitalmente. «Abbiamo subito portato nello scavo i computer, all'epoca pesanti e con memoria limitatissima. È quasi una questione filosofica. I siti web, oggi, devono farsi strumento non solo di informazione, ma di vera conoscenza». Di condivisione e meraviglia.

Valeria Arnaldi

MIND THE GAP
In collaborazione con
Atlantia

L'intervista

Stefania De Angelis, ufficiale del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare: «Ai tifoni si davano nomi femminili per dire che portavano scompiglio, ora non più. Sono una fisica e alle ragazze consiglio studi Stem»

La capitana del meteo «Noi, donne uragano»

Katrina, agosto del 2005, 1.836 morti negli Stati Uniti. Irene, agosto 2011, 56 vittime sulla costa Atlantica. Florence, estate 2018, 52 morti tra Carolina e Virginia. E poi Katia, Elsa, Helene, Camille, Patricia, Olivia. Gli uragani sono donne, e sapete perché? «Si davano nomi femminili ai tifoni e agli eventi climatici gravi perché portavano scompiglio, si diceva, come le donne. Lo facevano soprattutto gli istituti americani». Finché le femministe non s'infuriarono, una bella cattiveria (oltre che un riflesso sessista) associare Katrina e le altre alla rovina di un tornado, e così arrivarono anche Michail, Matthew ed Andrew a devastare le coste. «Ora per fortuna si danno nomi misti, si alterna, ed è già pronta la lista per i prossimi uragani e tifoni che si formeranno sulle aree tropicali». Stefania De Angelis, 44 anni, romana, capitano del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, volto e voce delle previsioni del tempo in Rai, negli uffici di Pratica di Mare è alle prese in questi giorni - come tutti gli esperti - con l'anticiclone africano che ci fa soffrire. «Nei prossimi giorni le temperature arriveranno a toccare i 40 gradi».

Capitano o capitana De Angelis?

«Preferisco capitano, non è un nome a definirmi come persona e non mi sento sminuita».

Lei è la prima meteorologa dell'Aeronautica Militare?

«Non sono la prima meteorologa, ma la prima ufficiale del ruolo del Genio aeronautico geofisico. Siamo ancora poche ad occuparci di previsioni, le laureate nelle materie scientifiche non sono, infatti, tante quante gli uomini. Ma nelle forze armate noi donne ci siamo integrate perfettamente, forse più che in altri ambiti».

LA METEOROLOGA DELL'AERONAUTICA
Stefania De Angelis, 44 anni romana, capitano del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare.

Qual è stato il suo percorso? Ha scelto prima la divisa o di dedicarsi alle previsioni?

«Sin da quando ero piccola ero attratta dalle divise e avrei voluto arruolarmi, ma a quel tempo non si poteva. Poi è diventato possibile grazie alla ristrutturazione delle Forze armate e ho deciso di unire le mie due ambizioni. Ho studiato Fisica dell'atmosfera per poi perfezionarmi in Meteorologia e ho vinto un concorso per un posto unico come geofisica dell'Aeronautica Militare. Mi sono qualificata come previsore meteorologico e, adesso, come Capo sezione dei corsi meteo, mi occupo della formazione di nuovi meteorologi e meteorologhe».

> «SIAMO ANCORA IN POCHE A FARE LE PREVISIONI NELLE FORZE ARMATE CI SIAMO INTEGRATE BENISSIMO»

Una meteorologa quasi psicologa.

«Mi sono iscritta alla facoltà di Psicologia durante il primo anno di pandemia: è stata da sempre una delle mie passioni. Mi affascina la mente umana, è un altro grande mistero in cui c'è tanto da scoprire, come il cielo. Le neuroscienze stanno aprendo scenari interessantissimi e ci consentiranno di capire un poco di più del cervello».

È tempo di maturità, gli studenti sono alle prese con le scelte per il loro futuro. Che consigli darebbe ai ragazzi e alle ragazze, in che modo incoraggiarle a seguire un percorso Stem, come ha fatto lei?

«Mi piace l'idea di rivolgermi alle ragazze per spingerle a intraprendere studi scientifici perché tendono a non considerarli. Sono materie affascinanti che all'inizio possono spaventare molto: ci vuole pazienza, una qualità che noi donne abbiamo. Sarei contenta di ispirare le giovani e di trasmettere loro il fascino della matematica, della fisica e del cielo, il più grande mistero che c'è. Ragazze, buttatevi. Vi si aprirà un mondo».

Il caldo di questi giorni è un'anomalia per un meteorologo?

«L'anticiclone ci porta un tempo stabile e soleggiato, persiste da giorni e persisterà ancora. Le temperature saliranno ancora, lunedì e martedì avremo picchi di 40 gradi nelle aree interne delle regioni meridionali. L'anomalia è che questo gran caldo è cominciato a maggio. Gli studi climatologici ci diranno in seguito quanto è stata grave questa anomalia».

È allarme siccità, come siamo arrivati a questa emergenza?

«È stato un inverno poco piovoso, la siccità deriva dalla mancanza di precipitazioni nei mesi precedenti. Non ci dobbiamo aspettare che piova adesso, doveva piovere prima».

Tutti segnali che il cambiamento climatico è più preoccupante di quanto potessimo immaginare?

«Basandoci sulle relazioni dell'Organizzazione mondiale di meteorologia rispetto al 2021, il trend di crescita della temperatura media della terra c'è, così come l'aumento della temperatura della superficie dell'acqua, del gas serra e così via. Gli studiosi indicano questo trend, come risolverlo è complicato da capire. Ma ognuno di noi può fare qualcosa. Non bisogna aspettare il periodo di siccità per non sprecare l'acqua, per caricare lavastoviglie e lavatrici solo a pieno. Essere consapevoli dei cambiamenti climatici deve portare tutti noi a diventare ecologisti nel nostro quotidiano».

Maria Lombardi
Alessandra Spinelli

Suor Valentina in missione di pace fa partorire israeliane e palestinesi

Suor Valentina Sala, ostetrica dell'ospedale Saint Joseph , Gerusalemme Est

L'INCONTRO

Ineonati a Gerusalemme Est quando aprono gli occhi per la prima volta non sanno se fuori ci sono le guerre, né se sono israeliani o palestinesi. Anche le mamme che li partoriscono sono tutte uguali, immense e preoccupate solo di dare alla luce un bambino sano e felice. A volte la via della pace attraversa mondi paralleli, sviluppando orizzonti nuovi nella sala parto di un piccolo ospedale nel quartiere di Sheikh Jarrah, a Gerusalemme Est, gestito da una suora lombarda, uno dei quartieri più segnati dai rigurgiti dell'odio.

LE STORIE

Il Saint Joseph ogni giorno è un crocevia di storie di redenzione umana e piccoli miracoli, e lei, suor Valentina Sala, una vera forza della natura nonostante il suo aspetto esile come un fuscello. «Le donne israeliane e palestinesi che escono da qui, dopo avere partorito, capiscono che una via alternativa all'aggressione e all'odio è possibile». Da quando è stato aperto il reparto maternità, nel 2015, è andato via via aumentando il numero delle ragazze israeliane ed ebree che scegliavano di partorire in acqua proprio lì, in quella struttura, affidandosi al personale ostetrico prevalentemente arabo palestinese. «Un particolare non indifferente. All'inizio, infatti, si misura tanta circospezione se non paura, specie se da queste parti sono avvenuti attentati o scontri, cosa assai frequente purtroppo». Il prodigio arriva poco dopo. «Le ostetriche prevalentemente arabo-palestinesi riversano un amore e una attenzione infinita verso chiunque e le distanze e i pregiudizi fino a quel momento presenti si sciolgono subito, il bambino da fare nascere è la cosa più importante. È così che si creano legami umani fortissimi e duraturi».

> L'OSTETRICA LOMBARDA DELLA CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE DELL'APPARIZIONE LAVORA IN UN OSPEDALE DI GERUSALEMME EST

IL REPARTO

Suor Valentina Sala ha messo piede al Saint Joseph per la prima volta nel 2013. La sua congregazione religiosa di San Giuseppe dell'Apparizione le aveva affidato il ruolo di responsabile del reparto maternità per via dei suoi studi in ostetricia. «Non so quanti bambini ho fatto nascere in questi nove anni, non ho tenuto il conto, ma sono centinaia e centinaia. Di alcuni conservo un ricordo fortissimo. La storia che mi ha segnato di più è quella di un bambino che oggi ha sei anni e che quando è nato aveva la sindrome di Down, solo che i genitori non lo hanno capito subito. Da quel momento è iniziato il calvario di questa coppia che dapprima ha rifiutato il piccolo, facendo prevalere la fase della rabbia. La mamma veniva accusata dalla famiglia di essere colpevole di quella disgrazia. Li ho seguiti passo passo, il matrimonio è stato salvato, e Yasan ora ha sei anni e frequenta un centro israeliano modernissimo per bambini down. Una storia di salvezza magnifica». Suor Valentina, 46 anni ad agosto, nata ad Arcore («Ma Berlusconi non lo conosco e non lo ho mai incontrato», scherza) nove anni fa si è trovata catapultata in un mondo segnato da un conflitto permanente. «Le donne qui in Terra Santa avranno un peso sempre maggiore nel contrastare la mentalità di scontro perenne che porta solo in una unica direzione. Tempo fa ho letto l'articolo di una religiosa sionista americana, arrivata dagli Stati Uniti per abitare a Hebron. Dopo l'esperienza di maternità fatta al Saint Joseph ha raccontato di avere accantonato tanti pregiudizi. Una frase mi colpì molto: pensavo che i palestinesi fosse gente di cui diffidare, inavvicinabile ma devo rivedere le mie idee e penso che la pace possa un giorno nascere da una comunità di donne». Ogni mese sotto gli occhi della piccola grande suora lombarda nascono in media 240 bambini, di cui il 20% ebrei e i restanti neonati arabi palestinesi. Il Rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, a nome della comunità universitaria, ha premiato suor Valentina proprio per avere costruito, in un piccolo ospedale, la via del dialogo tra israeliani e palestinesi. Nella motivazione si sottolinea che ha «assistito tutte le sue pazienti, vincendo con la dolcezza del proprio esempio e con un'instancabile attivita 'di dialogo e mediazione le resistenze del personale dell'ospedale, talora alimentate dal sospetto e dal rancore generati da una condizione di conflittualita quotidiana».

> «LE NEO-MAMME CHE ESCONO DA QUI CAPISCONO CHE UNA VIA ALTERNATIVA A VIOLENZA E ODIO È POSSIBILE»

Franca Giansoldati

Il Teatro Verdi di Pordenone ha dovuto spostare lo spettacolo "Ci vuole orecchio" da piazzetta Pescheria alla sala grande, per soddisfare le tantissime richieste

Elio: «Jannacci per me è l'amico mai conosciuto»

L'INTERVISTA

Il Teatro Verdi di Pordenone ospiterà martedì, alle 21, non più all'aperto, in piazzetta Pescheria, ma in sala grande, per accontentare le numerosissime richieste, lo spettacolo "Ci vuole orecchio", che Elio dedica a Enzo Jannacci. Ne parla il suo protagonista.

Sono passati quattro anni dallo scioglimento del gruppo Elio e le storie tese. Ti mancano?

«Non mi mancano loro perché ci vediamo in continuazione. Anche perché scioglimento è un po' una scorciatoia a uso stampa. Abbiamo qualche progetto insieme, al momento, ma non concerti e non dischi, ecco.

Non sei alla tua prima esperienza teatrale: hai partecipato all'Opera da tre soldi di Brecht e a Storia d'amore e d'anarchia di Lina Wertmuller, La famiglia Addams, di Marshall Brickman. Cosa ti ha spinto a cimentarti con Enzo Jannacci?

«Jannacci è un artista che ho nel cuore da quando sono nato. Mio papà andava a scuola insieme a lui e me ne ha parlato fin da quando ero piccolo, quando ascoltavo tutti i suoi dischi. È un personaggio con il quale sono quasi imparentato, anche se nella vita, in realtà, non l'ho mai incontrato. Però l'ho sempre sentito molto vicino. Anche molto in linea con il mio modo di pensare.

L'occasione com'è arrivata?

«Era un'idea che avevo da molto tempo. Poi l'occasione mi è stata data dalla collaborazione con Giorgio Gallione, il regista genovese con cui avevo in precedenza portato in scena uno spettacolo di Giorgio Gaber, "Il Grigio".

Fra Jannacci e Gaber era nato anche un sodalizio...

«Vero, anche se non sono paragonabili, secondo me: Gaber ha lasciato molto per il teatro, Jannacci no. Per cui quando si è pensato a cosa fare per mettere su uno spettacolo su Jannacci, Gallione si è messo all'opera: lo ha inventato lui. È un lavoro originale, creato appositamente per ricordare Enzo. La forma è quella di un concerto, ma con molte parti parlate e recitate. L'obiettivo è quello di raccontare Jannacci attraverso la sua musica. Le canzoni sono state infatti state scelte proprio con la logica di raccontare lui. Quindi mancano senz'altro tanti pezzi che forse la gente si aspettava di ascoltare. Però mi sembra che l'obiettivo di far tuffare il pubblico, insieme a noi nel mondo di Jannacci sia stato raggiunto. Al progetto si è aggiunta una band di cinque ragazzi molto entusiasti. Anche la scenografia è molto colorata e ha l'obiettivo di portarci nel mondo dei saltimbanchi, che è sempre stato molto caro a Enzo. Siamo in giro ormai da un anno abbondante e lo spettacolo sta avendo un grande successo ovunque, anche al Sud, tanto che mi dicono che se voglio posso andare avanti altri cinque anni».

Jannacci è stato una figura importantissima in tutti i campi. Quanto ti senti vicino a lui caratterialmente e artisticamente?

«Condivido il suo modo di essere, che non è solo andare sul palcoscenico, ma vivere la propria vita nel modo più pieno possibile. E poi mi sono reso conto che veramente abbiamo un sacco di punti di contatto: lui era laureato in Medicina e io sono laureato in Ingegneria, entrambi ci siamo diplomati in Conservatorio. E poi ci accomuna anche l'approccio ironico a ogni costo, l'amore per il nonsense, per il gioco con le parole e con le note».

Qual'è la parte della vastissima produzione di Jannacci che preferisci?

«Anche per motivi affettivi sono più legato al suo periodo degli anni Sessanta, quello delle collaborazioni con Dario Fo in "Vengo anch'io", "Ho visto un re". Mi piace tutto quello che ha fatto in campo comico quando ha fatto da maestro a tutta una nuova generazione di artisti, come Abatantuono e Cochi e Renato. Lo trovo un lavoro preziosissimo».

Franco Mazzotta

LEGATI DAL DESTINO A sinistra Ezio nello spettacolo che presenterà al Verdi; sopra Enzo Jannacci.

Concorso

Piccolo violino magico, ecco i finalisti

I cinque finalisti del concorso internazionale violinistico "Piccolo Violino Magico" hanno dai 9 ai 13 anni e provengono da Germania, Colombia, Svizzera, Singapore e Regno Unito. Si tratta di Kira Elisabeth Koch dalla Germania (12 anni), Juan Jose Peña Aguirre dalla Colombia (12), Edna Unseld dalla Svizzera (11), Mark Chia da Singapore (9) e Sofia Demetriades dal Regno Unito (13). La giuria, anch'essa internazionale, è presieduta dal noto concertista ucraino Pavel Vernikov. La finale di domenica, accompagnati dalla Fvg Orchestra, diretta da Giancarlo Guarino, verrà trasmessa, in mondovisione, dall'emittente newyorkese "The Violin Channel". I concorrenti si cimenteranno nell'esecuzione di un movimento di concerto da una rosa di autori romantici: Mendelssohn, Bruch, Wieniawski, Saint-Saëns, oltre all'esecuzione di un "Encore", un pezzo di bravura per violino solo a libera scelta. Info e iglietti: tel. 0434.843030; iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it; 0434.876624; accademiadarchiarrigono@gmail.com).

COMPOSITORE Pedro Salinas Robles ha vinto il Sem Prize 2022

Composizione, premio a Pedro Salinas Robles

MUSICA

Concerti che, accanto ad artisti affermati, vedranno esibirsi giovani talenti, masterclass con protagonisti oltre un centinaio di musicisti per vari strumenti, 19 cattedre strumentali e 14 docenti e le premiazioni, che avranno luogo il 29 luglio, del concorso internazionale di composizione "7th International composition prize Sem 2022", che ha visto il successo di Pedro Salinas Robles (Spagna), con "Things that happened on February", sono i tre aspetti principali del Fvg International Music Meeting, coorganizzato dall'associazione Ensemble Serenissima e dall'amministrazione comunale, con il contributo della Regione, della Fondazione Friuli e il patrocinio del Parlamento Europeo e la collaborazione di numerose associazioni. «Dopo due anni di limitazioni causa la Pandemia, - ha sottolineato il presidente dell'associazione, Mario Zanette, nel presentare a Palazzo Ragazzoni l'edizione 2022 - ritorna nella sua veste originale, ricco di eventi, di novità, ma soprattutto di tanto entusiasmo. Il titolo, "Traiettorie incrociate" - ha sottolineato - rimanda a percorsi che si intrecciano fra linguaggi artistici, fra epoche musicali e artistiche con eventi per bambini e famiglie, performance art, masterclass, visite guidate e conversazioni culturali».

Zanette lo ha definito un evento dinamico e innovativo che prevede: quattro concerti che si alterneranno in San Gregorio e allo Zancanaro, il 23 e 29 luglio e il 4 agosto, oltre a una serie di concerti, protagonisti giovani talenti, il 16, 24 e 29 luglio, 2 e 7 agosto, che animeranno palazzi e aree verdi. Il 12 luglio partono le Masterclass di perfezionamento, alle quali sono invitati studenti dei conservatori di livello medio e avanzato, gruppi cameristici, diplomati o laureati senza limiti di età, alle quali hanno aderito oltre 100 musicisti, per 19 cattedre strumentali e 14 docenti. Una proposta - ha spiegato - pensata come occasione di perfezionamento musicale individuale e cameristico e rappresenta l'attenzione che "Sacile Estate Musicale" offre a quanti vogliono perfezionare la loro preparazione, attraverso esibizioni pubbliche.

Infine ha sottolineato Zanette, il 29 luglio, durante il Concerto sinfonico dell'Orchestra del Meeting, ci saranno le premiazioni del vincitore del Concorso internazionale di composizione musicale, Pedro Salinas Robles (Spagna), che riceverà il premio di 2.500 euro insieme al trofeo, in vetro artistico di Murano. La giuria presieduta dall'italiano Daniele Zanettovich ha inoltre assegnato una menzione speciale al brano "Pavana e Tarantella di Michal Ziòlkowski (Polonia).

Michelangelo Scarabellotto

PnPensa in giallo e i misteri del passato

▶Da lunedì a mercoledì con un prologo nella Loggia comunale

INCONTRI

Ritorna l'appuntamento estivo con PordenonePensa in Giallo, lo spin off dedicato a misteri e noir. Il Circolo culturale Eureka - in collaborazione con il Comune di Pordenone, il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Pordenone Fiere e di un nutrito pool di sponsor privati – forte del successo ottenuto nella rassegna dedicata al confronto e dopo l'intervista-concerto a Dana Gillespie a Roveredo - svela ospiti e programma della rassegna, che si svolgerà dall'11 al 13 luglio a Pordenone, in piazza San Marco (all'ex convento in caso di maltempo), con un'anticipazione nella loggia del Comune.

Il primo appuntamento è per lunedì prossimo. Alle 19, nella Loggia del Municipio, si svolgerà l'incontro "Giallo Morganti". Gli ospiti sono lo stesso editore Paolo Morganti e l'autore Nicola Skert, con i loro intrecci noir ambientati in Friuli. Morganti è nato a Milano e vive in Carnia. Ha cominciato la sua carriera come traduttore delle opere di narrativa dello scrittore inglese Gilbert Keith Chesterton. La sua serie più conosciuta è quella che vede come protagonisti il poliziotto speciale Martino da Madrisio e il pievano pre' Michele Soravito, che nel Cinquecento indagano tra delitti e misteri. Suo il romanzo giallo Se ti acchiappo! che vede come protagonista il poliziotto Adalberto Maria Donati, bizzarro investigatore della Questura di Udine che si occupa di una serie di cruenti delitti, affibbiati dalla stampa a un fantomatico omicida seriale soprannominato il Pastaio e la cui ricerca sarà per lui fonte di inedite rivelazioni sul suo personale conto. Nicola Skert, montanaro di origine e udinese d'adozione, classe 1972, ha alle spalle una formazione scientifica e, come biologo, ha pubblicato numerosi articoli di settore. Alle 20.45, in piazza San Marco, l'appuntamento è con il criminologo Massimo Picozzi. "Nero come l'anima - Storie di criminali del passato" è il titolo della serata e racconta i crimini come specchio dei loro tempi storici. Picozzi narra la storia d'Italia seguendo il fil rouge che collega Giulia Tofana a Marianna de Leyva a Marcantonio Bragadin. La prima dette vita all'acqua tofana, un veleno per il delitto perfetto. Sembra, a quasi due secoli di distanza, che Mozart abbia confidato alla moglie il sospetto di esserne stato vittima. Entrata libera senza prenotazione.

CRIMINOLOGO Massimo Picozzi

APRE L'INCONTRO CON PAOLO MORGANTI E NICOLA SKERT POI L'APPUNTAMENTO CON MASSIMO PICOZZI E LE SUE STORIE

Aspettando Udin&Jazz

Armando Battiston al Caffè Caucigh

Ultimo sprint verso il traguardo del festival della sezione Aspettando Udin&Jazz. Protagonista dell'ultima batteria di questa staffetta musicale è Armando Battiston (tastiere) insieme a Daniele Comuzzi (batteria) con il loro "On fire", in programma al caffè Caucigh di Udine, sabato 9 luglio alle ore 21, con una performance anti-nostalgica e protesa al futuro il cui titolo s'ispira a quello di uno dei brani più interessanti del pianista jazz e latin jazz - nonché concertista - Michel Camilo. Il latin jazz, lo swing moderno e le sonorità elettroniche saranno l'elemento portante di questo appuntamento di Aspettando Udin&Jazz dove potremo ascoltare, accanto a omaggi d'autore, le composizioni originali di Armando Battiston. E da lunedì 11 luglio, si comincia... ed è subito Udin&Jazz! Info e prenotazioni t. 0432 502719 - www.euritmica.it.

PIANISTA Armando Battiston

Fiera della musica con Lazza Amara, Cristicchi e la Naonis

FIERA

La Fiera della Musica di Azzano Decimo, che ha ospitato negli anni importanti artisti della scena musicale italiani e internazionali, ritorna il 16 e 17 luglio con due imperdibili serate di musica dal vivo, con Lazza, Simone Cristicchi, Amara e l'Accademia musicale Naonis di Pordenone. Organizzata dal Comune di Azzano Decimo con il contributo della Regione Fvg e il sostegno della Fondazione Friuli, la Fiera della musica contribuisce a valorizzare la produzione artistica locale nei settori del teatro, della danza e delle sette note.

APERTURA

Il concerto d'apertura di sabato 16 luglio sarà a ingresso gratuito: "Torneremo ancora - Concerto mistico per Battiato", è il nuovo e straordinario progetto di Simone Cristicchi e Amara, ideato insieme al maestro Valter Sivilotti, direttore dell'Orchestra dell'Accademia musicale Naonis, che ne ha curato arrangiamenti e direzione musicale. I due artisti, per la prima volta insieme sul palco, si rendono, con grazia e rispetto, interpreti dei messaggi spirituali che hanno reso immortale l'opera di Franco Battiato, insieme ai Solisti dell'Accademia Musicale Naonis. Un live che si prefigge di diventare liturgia musicale, sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino. Pochi sono quegli artisti che con le loro opere riescono a "cucire" terra e cielo, raggiungendo la rara armonia capace di risvegliare e accarezzare l'anima. Franco Battiato, pellegrino dell'assoluto e rivoluzionario della musica, ha lasciato un'eredità preziosa in cui alla forma/canzone si sposa alchemicamente una profonda tensione spirituale: dalla preghiera universale "L'ombra della Luce" alla struggente "La cura"; da "E ti vengo a cercare" fino all'ultimo brano inciso, "Torneremo ancora", che dà il titolo al concerto.

Ad alternare l'esecuzione dei brani di Battiato - nella nuovissima versione arrangiata dal maestro Valter Sivilotti - faranno da guida alcune letture tratte dai lavori dei maestri che hanno influenzato il pensiero di Battiato: Rumi, Gurdjieff, Ramana Maharshi, Willigis Jager e il teologo Guidalberto Bormolini.

RAPPER Lazza firma autografi sul nuovo album

SIRIO

La Fiera della musica presenta, domenica 17, il rapper Lazza, che presenterà il suo ultimo album Sirio e i pezzi che l'hanno reso uno dei rapper più apprezzati e seguiti. Sirio, a pochi giorni dal suo debutto, ha conquistato le classifiche italiane e straniere, premiato disco di platino in meno di un mese. Il rapper milanese porterà le sue hit sui palchi dei club e dei festival estivi più importanti d'Italia col suo Sirio tour. «In questo nuovo album - afferma - ho detto delle cose che non avevo mai detto e ho sperimentato delle sonorità che non avevo mai utilizzato. Credo di essere cresciuto sul fronte scrittura e anche su quello musicale. È il disco più profondo che abbia mai scritto».

OGGI

Sabato 9 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Manuela Graziottin**, di Sacile, che oggi compie 8 anni, dai genitori Marika e Silvio, dal fratello Gianni, dai nonni, zii, nipoti e dalla santola Annalisa.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/b

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANNABELLE 3» di G.Dauberman : ore 16.05.
«HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE» di D.Yates con D.Radcliffe, E.Watson : ore 16.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.20 - 22.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.30 - 17.30 - 20.30 - 22.30.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 16.50.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 17.00 - 22.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.40 - 21.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.50 - 22.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

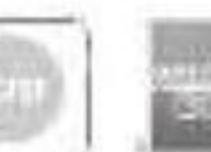
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«,» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 15.50 - 16.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.50 - 18.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.20 - 19.10 - 21.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.10 - 18.10 - 20.50 - 21.20.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 17.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.10 - 21.50.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 20.00.
«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 22.20.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.30 - 23.15.

I colleghi di Piemme sono vicini con affetto a Guido Coltro e partecipano al dolore per la scomparsa dell'amata mamma

Angelina

Venezia Mestre, 9 luglio 2022

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di OVS S.p.A. esprimono il loro cordoglio alla dott.ssa Chiara Mio per la scomparsa del suo caro padre

Armando

Venezia, 9 luglio 2022

Resta nell'amore della sua famiglia e in tutte le vite a cui ha portato del bene

Vittore Pagan

I funerali avranno luogo lunedì 11 luglio alle ore 9.30 nella Chiesa della Natività.

Padova, 9 luglio 2022

Santinello - tel. 049 802.12.12

Enzo, Luciano e Luigi si stringono, nel dolore, ad Antonella, Silvia e Marta per la morte del professor

Vittore Pagan

Amico dolcissimo, indimenticabile

Collega, prestigioso Chirurgo Toracico, Storico raffinato.

Venezia, 9 luglio 2022

Giorgio De Benedetti, Paola e Antonio Furesi, Marzia e Fabio Furesi sono vicini ad Antonella, Silvia, Marta e le loro famiglie nel dolore per la prematura scomparsa di

Vittore Pagan

Padova, 9 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12